Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2017

Unipol
GRUPPO

Progetto Grafico
Mercurio GP Srl

Gruppo Unipol

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria 2017

INDICE

Premessa 5

Definizioni e glossario 7

Sintesi 9

A. Attività e risultati 17

A.1. Attività 18

A.2. Risultati di sottoscrizione 38

A.3. Risultati di investimento 44

A.4. Risultati di altre attività 47

A.5. Altre informazioni 48

B. Sistema di governance 51

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance 52

B.1.1. Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione 52

B.1.2. Operazioni con parti correlate 61

B.1.3. Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali 61

B.1.4. Politiche di remunerazione 62

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità 63

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 65

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi 65

B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) 67

B.3.3. Governance del modello interno 68

B.3.4. Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica 70

B.4. Sistema di controllo interno 71

B.5. Funzione di audit interno 74

B.6. Funzione attuariale 75

B.7. Esternalizzazione 75

B.8. Altre informazioni 81

C. Profilo di rischio 83

C.1. Rischio di sottoscrizione 84

C.2. Rischio di mercato 88

C.3. Rischio di credito 92

C.4. Rischio di liquidità 95

C.5. Rischio operativo 95

C.6. Altri rischi sostanziali 96

C.7. Altre informazioni 97

C.7.1 Analisi di sensitività 97

D. Valutazione a fini di solvibilità 101

D.1. Attività 107

D.1.1 Criteri di valutazione 107

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività 111

D.2. Riserve Tecniche 115

D.2.1 Criteri di valutazione 115

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche 120

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità 123

D.3. Altre Passività 124

D.3.1 Criteri di valutazione 124

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività 124

D.4. Metodi alternativi di valutazione 126

D.5. Altre informazioni 126

E. Gestione del capitale 129

E.1. Fondi propri 130

E.1.1. Premessa 130

E.1.2. Politica di gestione del capitale 131

E.1.3. Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili 132

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo 139

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 140

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato140

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 143

E.6. Altre informazioni 143

Modelli QRT 145

Relazione della società di revisione 167

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e dall'articolo 359 al 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("*Solvency and Financial Condition Report")* e della relazione periodica all'IVASS ("*Regular Supervisory Report*") ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)".

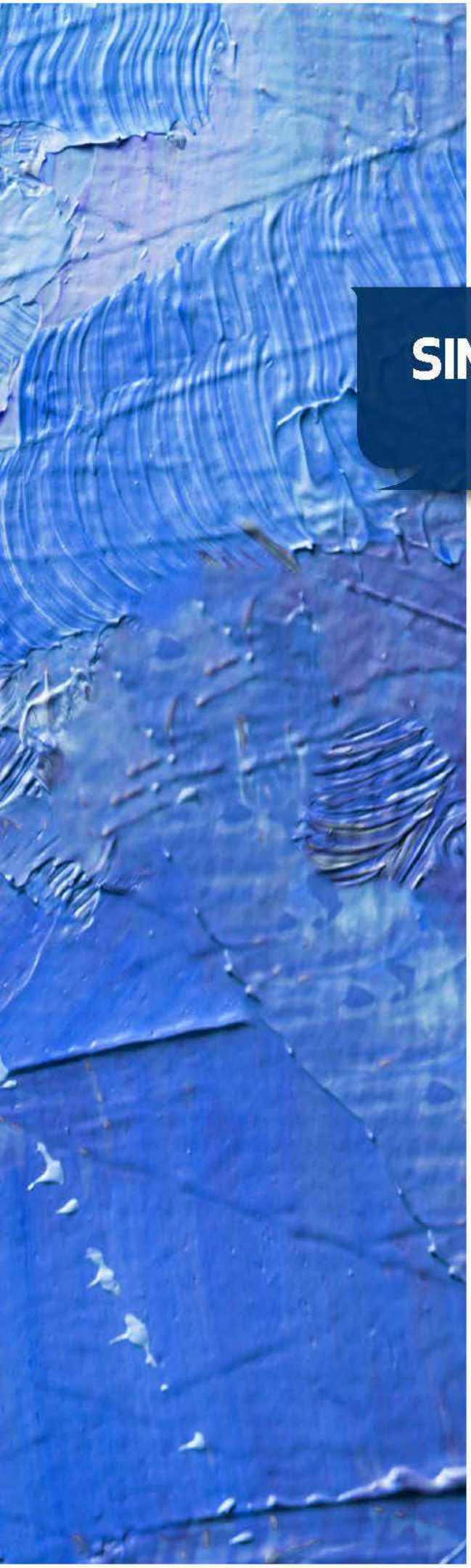
Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Premessa

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni aziendali di controllo	Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio della Società.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dal Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment".
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Riserve tecniche (TP)	Importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa (Technical Provisions). Corrisponde alla somma di BEL e RM.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanee Caso Morte").
GSP	Parametri specifici del Gruppo ("Group Specific Parameters") utilizzati ai fini della determinazione del requisito di solvibilità connesso ai rischi di natura assicurativa. Tali parametri, alternativi ai parametri standard definiti dal Regolamento, sono utilizzabili qualora siano rispettate determinate condizioni definite dal Regolamento e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



SINTESI

Sintesi

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2017 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo con riferimento a:

A. attività e risultati
B. sistema di *governance*
C. profilo di rischio
D. valutazione ai fini della solvibilità
E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati

Nel 2017 la gestione del Gruppo Unipol ha continuato a essere incentrata sul consolidamento dei processi operativi, della relazione con i clienti e con la rete di vendita, nonché sull'innovazione di prodotto con particolare riguardo all'utilizzo della telematica.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2017, a fronte di una redditività della gestione assicurativa, core business del Gruppo, in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente, chiude con un risultato economico consolidato negativo pari a 169.049 migliaia di euro per effetto delle operazioni effettuate nell'ambito del Piano di ristrutturazione del comparto bancario illustrato nel capitolo A.
Escludendo gli effetti one-off riconducibili al Piano di ristrutturazione del comparto bancario, sulla base delle evidenze gestionali, il risultato consolidato avrebbe evidenziato un utile pari a 654.898 migliaia di euro, in sensibile crescita rispetto ai 535.005 migliaia di euro realizzati al 31/12/2016 grazie, in particolare, al miglior contribuito della gestione finanziaria.

Più in dettaglio, nel comparto Danni la raccolta premi diretti al 31 dicembre 2017 è stata pari a 7.867.042 migliaia di euro, in crescita dello 0,7% rispetto al 2016. La raccolta è stata trainata dal comparto Non Auto e dal ramo Corpi Veicoli Terrestri che hanno segnato una crescita rispettivamente del 3,9% e del 3,3% rispetto al 2016 compensando la flessione del ramo R.C. Auto in cui la raccolta premi è diminuita del 2,9% rispetto al 2016, influenzata dal permanere di una forte competizione tra le Compagnie.

Il comparto Vita nel 2017 è stato caratterizzato dall'offerta, su tutti i canali distributivi, di prodotti multiramo e *linked,* che hanno riscosso un buon successo commerciale in un contesto di mercato che è stato contrassegnato da tassi di interesse molto contenuti e negativi sul breve termine. La raccolta diretta al 31 dicembre 2017 ammonta a 4.424.260 migliaia di euro (-36,8% rispetto al 31/12/2016). La contrazione va letta sia in un'ottica di contenimento del rischio finanziario legato ai prodotti con capitale garantito che, soprattutto, nel rallentamento segnato dal canale di bancassicurazione.

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, la generalizzata ripresa dell'economia mondiale ha permesso il superamento delle numerose tensioni geopolitiche che si sono susseguite nel corso del 2017. I principali mercati azionari hanno fatto registrare performance molto positive e, nonostante l'avvio della manovra di rientro della politica monetaria espansiva della BCE, i tassi di rendimento dei titoli governativi della zona Euro si sono mantenuti su livelli molto contenuti.
In questo contesto la redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento particolarmente significativo, pari al 3,69% degli asset investiti, di cui il 3,32% relativo alla componente di cedole e dividendi, mentre il rendimento complessivo registrato nel 2016 si era attestato al 3,53%.

Nel comparto bancario, in un contesto di evoluzione della normativa sempre più stringente nella gestione del credito deteriorato, il Gruppo ha deciso di affrontare con risolutezza una ristrutturazione che ha portato a un rafforzamento

delle coperture dei crediti deteriorati per circa un miliardo di euro, propedeutico allo scorporo di gran parte del portafoglio NPL di Unipol Banca attraverso il trasferimento delle sofferenze, nell'ambito di un'operazione di scissione, divenuta efficace il 1° febbraio 2018, in favore di UnipolReC, società distinta e specializzata nel recupero di tali posizioni.

La gestione immobiliare ha continuato a essere incentrata nelle attività di ristrutturazione di alcuni immobili in portafoglio, soprattutto sulla piazza di Milano, funzionali alla ricerca di occasioni di valorizzazione o di messa a reddito, nonché di strutture destinate a uso strumentale. Il 2017 è stato anche caratterizzato dalle cessioni di alcuni immobili di importo significativo in linea con le attese del Piano Industriale.

L'operatività delle società facenti parte degli altri settori in cui opera il Gruppo nel 2017 ha segnato un ulteriore miglioramento grazie all'intensa attività svolta in termini di sviluppo commerciale, razionalizzazione dei costi e chiusura di attività non redditizie. In particolare, per quanto riguarda il settore alberghiero, si ricorda la recente integrazione delle strutture di Atahotels e di Una Hotels a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda di gestione alberghiera da UNA SpA, nell'ambito della quale Atahotels ha cambiato la denominazione sociale in Gruppo UNA SpA.

Tra le operazioni rilevanti avvenute nel corso del 2017, si segnala che, nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo, UnipolSai ha acquistato dalla capogruppo le partecipazioni di controllo nella Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. ed Unisalute S.p.A. per un corrispettivo complessivo di 875 milioni di euro.

Sistema di governance

La struttura di *governance* della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. (la "Società") è articolata secondo il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Società sono istituite la Funzione Audit, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio (congiuntamente le "Funzioni aziendali di controllo") e la Funzione Attuariale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente con riferimento alla onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché alla insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità ai sensi della Normativa *interlocking*. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e del Responsabile della Funzione Attuariale.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. La Società garantisce, inoltre, che tale Sistema sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*.

Si segnala che nel periodo di riferimento non sono intervenute modifiche sostanziali nel sistema di *governance*.

Sintesi

Profilo di rischio

A far data dal 31 dicembre 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza in data 24 aprile 2018, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il proprio reale profilo di rischio.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula, con applicazione di parametri specifici del Gruppo ("*Group Specific Parameters*" o "GSP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente alle aree di attività ("Line Of Business" o "LoB") (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio ed altri danni ai beni e la Standard Formula Market Wide per gli altri moduli di rischio.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.151.729 migliaia di euro, in diminuzione di 571.700 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016[1]. Le principali cause di variazione dei rischi sono:

a) rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrata una riduzione del SCR Danni e Salute principalmente derivante da un decremento di volumi tra i periodi di riferimento e dall'aggiornamento dei parametri GSP, oltre che dall'adozione del Modello Interno Parziale e una variazione della modalità di calcolo del sotto-modulo CAT;
b) rischi Tecnici Assicurativi Vita: si è registrata una riduzione del SCR Vita determinata principalmente dalla variazione di modello adottato per la valutazione del Rischio;
c) rischi di Credito: si è registrata una riduzione del SCR Credito da imputarsi principalmente al diverso approccio metodologico adottato per la quantificazione del requisito di capitale del Gruppo, nonché alla dinamica dei volumi in portafoglio e della relativa rischiosità;
d) rischi di Mercato: si è registrata una riduzione del SCR Mercato determinata principalmente dall'adozione del MIP per la valutazione del Rischio.

Per maggiore chiarezza si precisa che le imprese controllate estere e la Compagnia Popolare Vita S.p.A. sono escluse dal perimetro di applicazione del Modello Interno di Gruppo e, pertanto, il relativo requisito di capitale viene calcolato mediante la Standard Formula e sommato al requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR) (cfr. nella seguente tabella SCR - Modello Interno Parziale la voce "SCR imprese *out of scope*"). Nel 2016 il requisito di tali imprese era, invece, ricompreso nei singoli moduli di rischio come conseguenza della modalità di consolidamento prevista dal Regolamento Delegato 2015/35 e adottata dal Gruppo[2].

[1] La metodologia adottata per calcolare il requisito patrimoniale di solvibilità relativo al 2016 è la Standard Formula con applicazione di parametri specifici dell'impresa ("*Group Specific Parameters*" o "GSP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente alle aree di attività ("Line Of Business" o "LoB") (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio ed altri danni ai beni e la Standard Formula Market Wide per gli altri moduli di rischio.

[2] Il MCBS del Gruppo Unipol per la competenza 31 dicembre 2017 è stato determinato secondo il metodo 1 (metodo basato sul bilancio consolidato descritto dagli articoli 335 e 336 del Regolamento).

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro	**2017**	2016	Var. su 2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute*	2.105.623	2.274.646	(169.023)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	228.777	599.296	(370.519)
Rischi di Mercato	2.036.449	3.458.113	(1.421.663)
Rischi di Credito	317.485	399.228	(81.743)
Beneficio di diversificazione	(1.067.044)	(1.698.356)	631.312
BSCR	**3.621.291**	**5.032.927**	**(1.411.636)**
Rischi Operativi	562.278	633.523	(71.245)
ALAC TP	(318.444)	(709.877)	391.433
ALAC DT	(881.621)	(1.105.323)	223.702
SCR OT	98.003	96.808	1.195
SCR imprese out of scope	356.463		356.463
Conservative margin	**54.466**		**54.466**
Requisito patrimoniale di solvibilità - settore assicurativo	**3.492.435**	**3.948.057**	**(455.622)**
Requisito Patrimoniale Gruppo Bancario	**659.294**	**775.371**	**(116.078)**
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	**4.151.729**	**4.723.429**	**(571.700)**

* Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.22 relativo alla competenza 2016, nella tabella SCR - Modello Interno Parziale la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri e con modalità di consolidamento delle imprese partecipate, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio consolidato.
Si precisa in particolare che le modalità di consolidamento previste dalla normativa *Solvency II* determinano un perimetro di consolidamento integrale più ristretto rispetto a quello applicabile ai fini del bilancio consolidato rdatto secondo i principi contabili internazionali. In particolare, si segnala che:

a) le imprese controllate la cui attività non sia di natura assicurativa o strumentale all'attività assicurativa stessa sono oggetto di consolidamento sintetico (e non integrale come previsto dallo IAS 27 ai fini della redazione del bilancio consolidato) sulla base di apposite situazioni patrimoniali redatte coerentemente ai criteri *Solvency II*;
b) le entità che svolgono attività finanziarie e creditizie (UnipolSai Investimenti Sgr, Unipol Banca e società da questa controllate) sono consolidate sinteticamente in ragione della quota proporzionale dei fondi propri di tali entità determinate sulla base delle pertinenti norme settoriale ("Basilea III").

Inoltre, i criteri di valutazione definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della singola società appartenente al Gruppo, successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano la natura delle principali differenze che emergono tra il patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato e quello risultante dal MCBS alla data del 31 dicembre 2017 ed alla fine dell'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro		2017	2016
A	**Patrimonio netto da bilancio consolidato***	**7.478.770**	**8.161.371**
B	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(47.771)	(49.070)
C	Rettifiche per tipologia attività o passività	(1.001.503)	(1.933.274)
	Attivi immateriali	(2.052.146)	(2.089.706)
	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	246.060	176.119
	Altri investimenti finanziari	316.757	421.204
	Riserve tecniche	729.459	(591.041)
	Imposte differite	(81.265)	351.722
	Altre attività e passività	(160.368)	(201.572)
D=A+B+C	**Patrimonio Netto da MCBS**	**6.429.497**	**6.179.027**

*Si precisa che la differenza esistente con il totale del patrimonio netto risultante nella voce 1 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di bilancio consolidato del Gruppo (pari a 7.453.048 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) è dovuta alla contabilizzazione, in tale documento contabile, delle azioni proprie (per 25.723 migliaia di euro) quale posta rettificativa del patrimonio netto.

Gestione del capitale

Il Gruppo dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,66 volte il SCR (1,41 al 31 dicembre 2016) e pari a 3,24 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), 2,44 al 31 dicembre 2016.

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- la riconciliazione tra l'ammontare del patrimonio netto da MCBS e l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali;
- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Riconciliazione da MCBS a fondi propri ammissibili

Valori in migliaia di euro	2017	2016	Var. su 2016
Patrimonio netto da MCBS	**6.429.497**	**6.179.027**	**250.470**
Passività subordinate e ibride computabili nei fondi propri quali strumenti di Tier 1 restricted e Tier 2	2.128.625	2.146.334	(17.709)
Dividendi prevedibili	(252.598)	(278.168)	25.571
Azioni proprie detenute direttamente o indirettamente	(29.494)	(29.402)	(92)
Rettifiche connesse alla trasferibilità dei fondi propri delle imprese partecipate o per la computabilità delle partecipazioni di minoranza	(1.367.636)	(1.310.574)	(57.062)
Altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizioni dell'Autorità di vigilanza	(6.691)	(42.770)	36.079
Totale fondi propri ammissibili a copertura del SCR	**6.901.702**	**6.664.447**	**237.256**
Fondi propri non ammissibili a copertura del MCR	(1.530.266)	(1.795.049)	264.784
Totale fondi propri ammissibili a copertura del MCR	**5.371.437**	**4.869.397**	**502.039**

Fondi propri ammissibili

Valori in migliaia di euro	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	6.901.702	4.989.211	1.008.043	805.232	99.216
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	5.371.437	4.032.171	1.008.043	331.222	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

Valori in migliaia di euro	2017	2016	Var. su 2016
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	4.151.729	4.723.429	(571.700)
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	1.656.112	1.996.096	(339.984)
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,66	1,41	0,25
Indice di copertura del MCR (B / D)	3,24	2,44	0,80

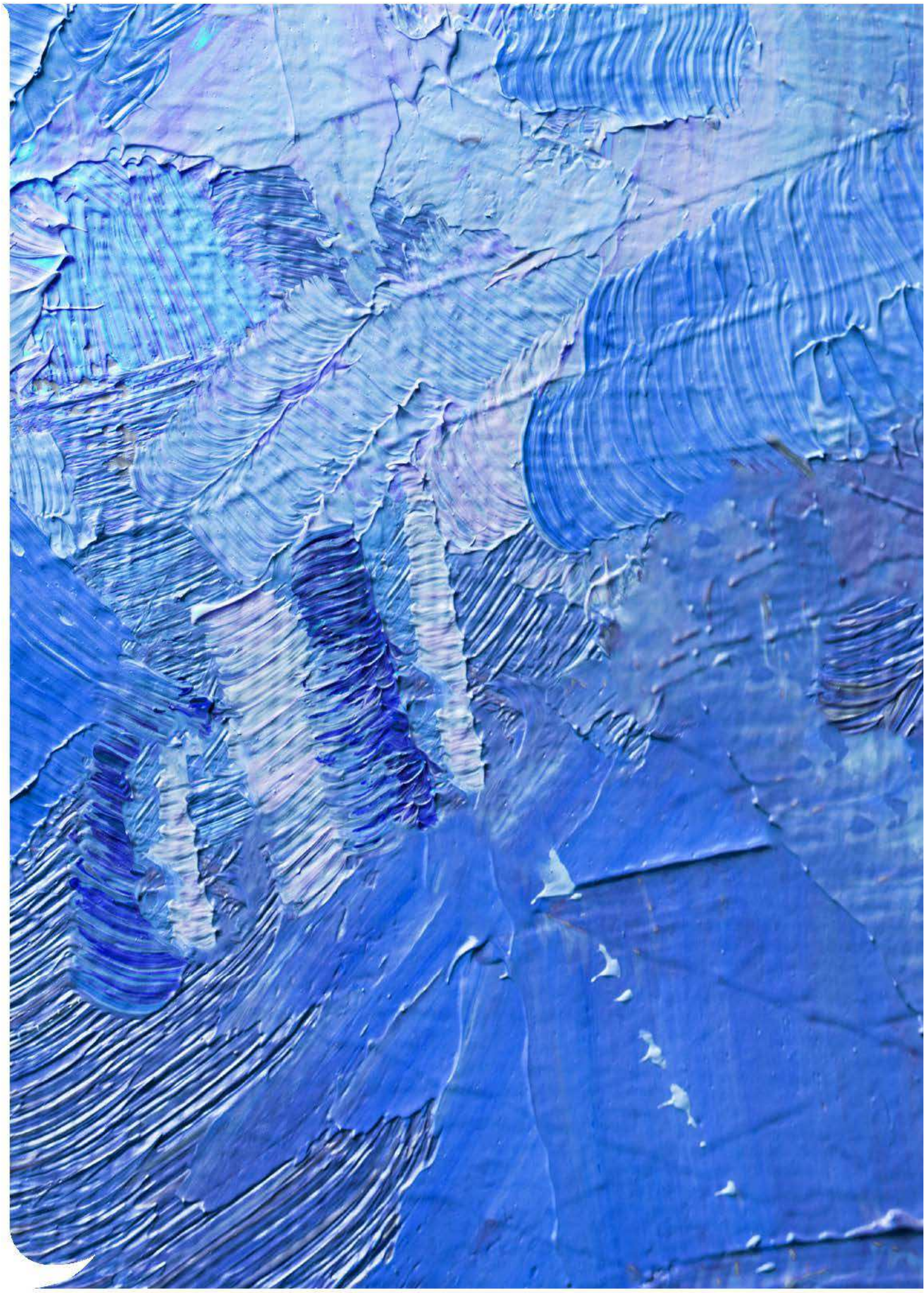
L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilita' (*volatility adjustment*) è pari a 1,65 (1,37 al 31 dicembre 2016).

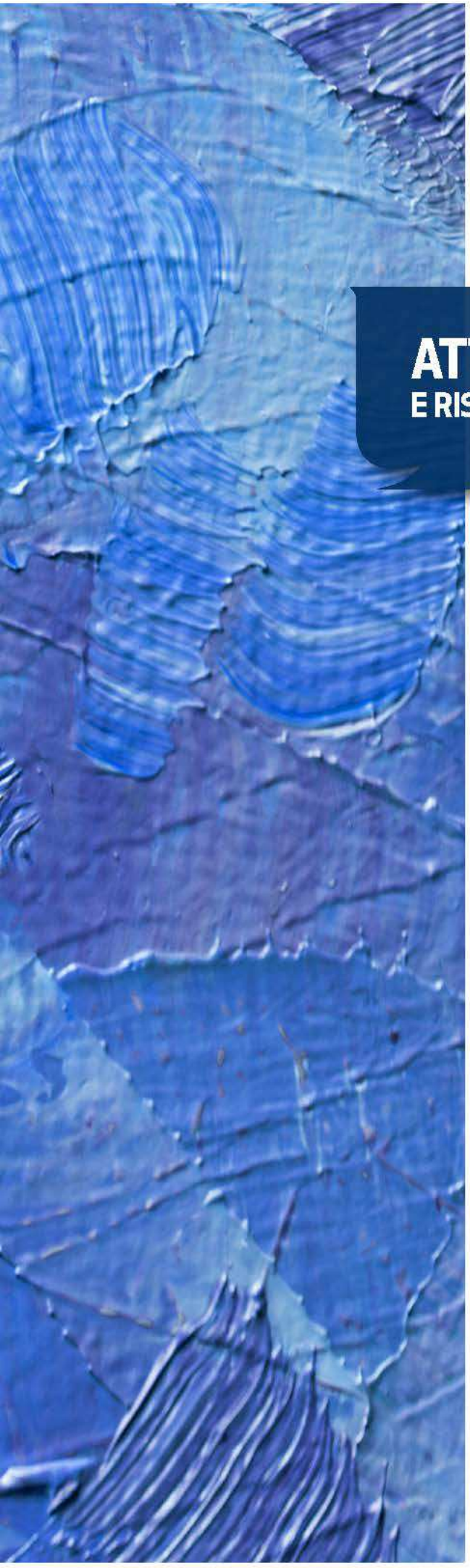
Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dal Gruppo. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dal Gruppo.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-8%
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	-1%
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50 bps	-4%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-1%
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6%

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.





ATTIVITÀ
E RISULTATI

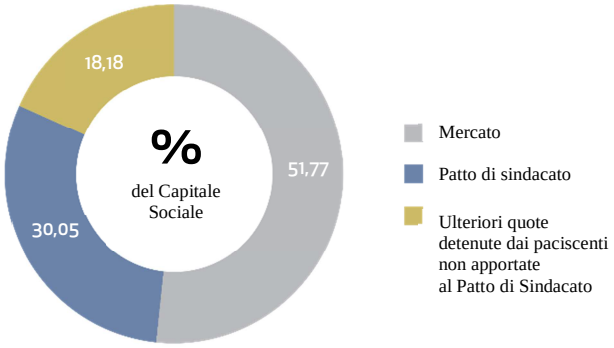
A Attività e risultati

A.1. Attività

Informazioni societarie

Unipol Gruppo SpA (anche Unipol SpA) è la holding di partecipazioni posta al vertice sia del Gruppo Assicurativo Unipol, primario gruppo assicurativo italiano, che del Gruppo Bancario Unipol. Unipol è quotata alla Borsa di Milano e svolge funzioni di direzione e coordinamento di tutte le società controllate. Nel dicembre 2017 è divenuta efficace la scissione totale non proporzionale della controllante Finsoe S.p.A. in favore di tante società beneficiarie quanti erano i soci di Finsoe alla data di efficacia (ciascuno dei quali è venuto a detenere il 100% del capitale sociale di una sola delle beneficiarie) riconducibili principalmente a imprese del movimento cooperativo in Italia. Il Gruppo opera nel settore assicurativo, bancario, immobiliare, alberghiero e altre attività.

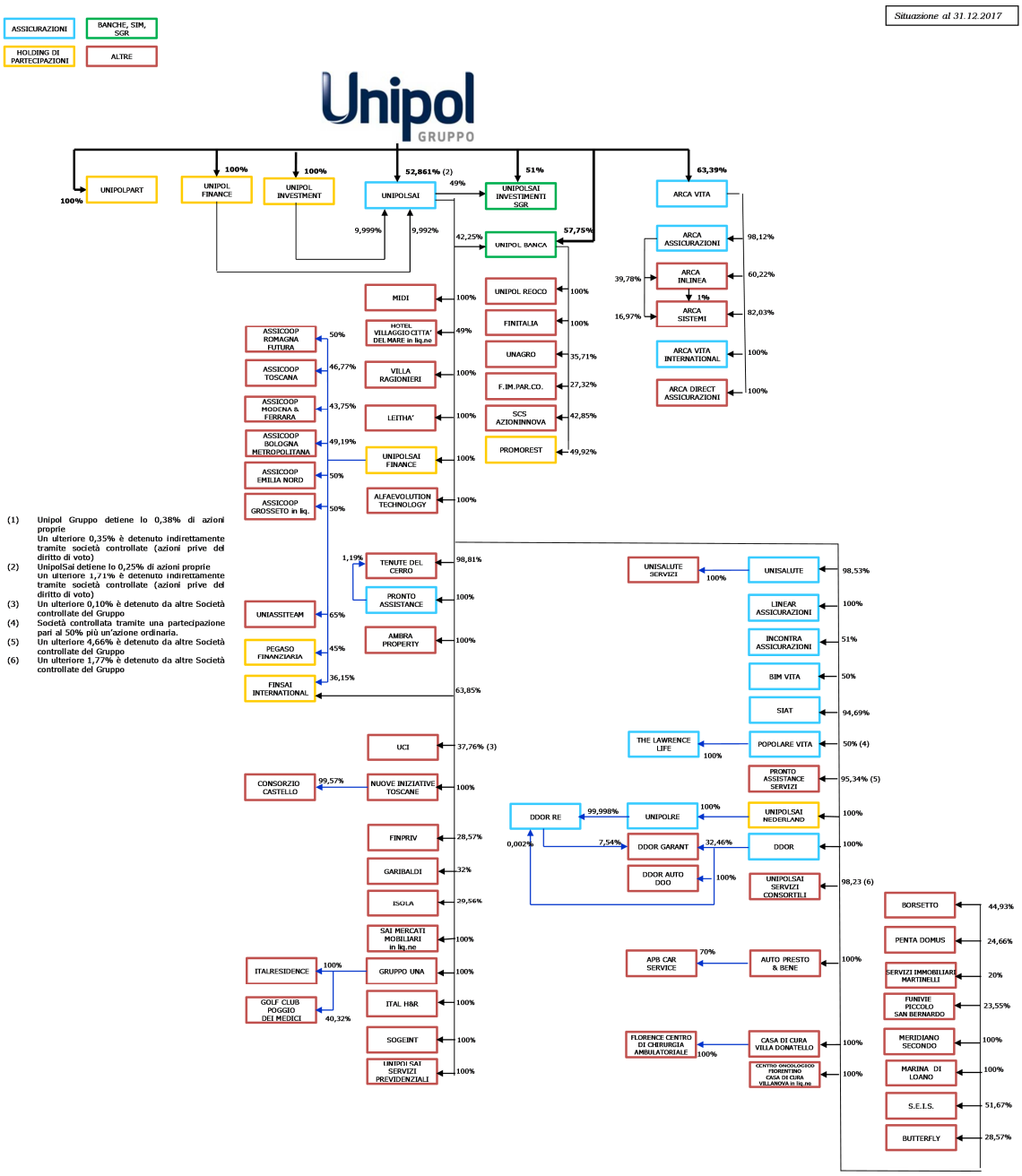
La struttura dell'azionariato è rappresentata nel grafico seguente:



Il Gruppo è soggetto, in qualità di gruppo assicurativo, a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e, in qualità di gruppo bancario, a vigilanza da parte di Banca d'Italia.

Il Revisore esterno del Gruppo è PricewaterhouseCoopers SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2017.



(1) Unipol Gruppo detiene lo 0,38% di azioni proprie
Un ulteriore 0,35% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto)

(2) UnipolSai detiene lo 0,25% di azioni proprie
Un ulteriore 1,71% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto)

(3) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo

(4) Società controllata tramite una partecipazione pari al 50% più un'azione ordinaria.

(5) Un ulteriore 4,66% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo

(6) Un ulteriore 1,77% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo

A Attività e risultati

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2017.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Diritti di voto %
Alfaevolution Technology Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Ambra Property Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Apb Car Service Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	70,00%
Arca Assicurazioni Spa	Societa' per Azioni	Italia	98,12%
Arca Direct Assicurazioni Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Arca Inlinea Scarl	Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Arca Sistemi Scarl	Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Arca Vita International Dac	Designated Activity Company	Irlanda	100,00%
Arca Vita Spa	Societa' per Azioni	Italia	63,39%
Assicoop Bologna Metropolitana Spa	Societa' per Azioni	Italia	49,19%
Assicoop Emilia Nord Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	50,00%
Assicoop Grosseto Spa In Liquidazione	Societa' per Azioni	Italia	50,00%
Assicoop Modena & Ferrara Spa	Societa' per Azioni	Italia	43,75%
Assicoop Romagna Futura Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	50,00%
Assicoop Toscana Spa	Societa' per Azioni	Italia	46,77%
Athens R.E. Fund	Oicr	Italia	89,59%
Atlante Finance Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	0,00%
Auto Presto & Bene Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Bim Vita Spa	Societa' per Azioni	Italia	50,00%
Borsetto Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	44,93%
Butterfly Am Sa'Rl	Socit A' Responsabilit Limite	Lussemburgo	28,57%
Casa Di Cura Villa Donatello - Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Castoro Rmbs Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	0,00%
Centro Oncologico Fiorentino Casa Di Cura Villanova Srl In Liquidazione	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Consorzio Castello	Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata	Italia	99,57%

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Diritti di voto %
Ddor Auto - Limited Liability Company	Drutvo Sa Ogranienom Odgovornou-D.O.O.	Serbia	100,00%
Ddor Garant	Akcionarsko Drutvo-A.D.	Serbia	40,00%
Ddor Novi Sad	Akcionarsko Drutvo-A.D.O.	Serbia	100,00%
Ddor Re	Akcionarsko Drutvo-A.D.O.	Serbia	100,00%
Fin.Priv. Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	28,57%
Finitalia Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Finsai International Sa	Societe' Anonyme	Lussemburgo	100,00%
Florence Centro Di Chirurgia Ambulatoriale Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Fondazione Unipolis	Fondazione	Italia	100,00%
Fondo Opportunity	Oicr	Italia	100,00%
Funivie Del Piccolo San Bernardo Spa	Societa' per Azioni	Italia	23,55%
Garibaldi Sca	Societe' En Accomandite Par Actions	Lussemburgo	32,00%
Golf Club Poggio Dei Medici Spa Societa' Dilettantistica Sportiva	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	40,32%
Grecale Abs Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	10,00%
Grecale Rmbs 2011 Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	0,00%
Grecale Rmbs 2015 Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	0,00%
Gruppo Una Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Hotel Villaggio Citta' Del Mare Spa In Liquidazione	Societa' per Azioni	Italia	49,00%
Incontra Assicurazioni Spa	Societa' per Azioni	Italia	51,00%
Isola Sca	Societe' En Accomandite Par Actions	Lussemburgo	29,56%
Ital H&R Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Italresidence Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Leithà Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Marina Di Loano Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Meridiano Secondo Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Midi Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Nuove Iniziative Toscane - Societa' A Responsabilita' Limitata	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Pegaso Finanziaria Spa	Societa' per Azioni	Italia	45,00%
Penta Domus Spa In Liquidazione	Societa' per Azioni	Italia	24,66%
Popolare Vita Spa	Societa' per Azioni	Italia	50,00%
Promorest Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	49,92%
Pronto Assistance Servizi Scarl	Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Pronto Assistance Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Sai Mercati Mobiliari Spa In Liquidazione	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Scs Azioninnova Spa	Societa' per Azioni	Italia	42,85%

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Diritti di voto %
Servizi Immobiliari Martinelli Spa	Societa' per Azioni	Italia	20,00%
Siat-Societa' Italiana Assicurazioni E Riassicurazioni - Per Azioni	Societa' per Azioni	Italia	94,69%
Sme Grecale 2017 Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	0,00%
Societa' Edilizia Immobiliare Sarda - S.E.I.S. Societa' Per Azioni	Societa' per Azioni	Italia	51,67%
Sogeint Societa' A Responsabilita' Limitata	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Tenute Del Cerro Spa - Societa' Agricola	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
The Lawrence Life Assurance Company Dac	Designated Activity Company	Irlanda	100,00%
Tikal R.E. Fund	Oicr	Italia	95,00%
Uci - Ufficio Centrale Italiano	Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata	Italia	37,87%
Uniassiteam Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	65,00%
Unipol Banca Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Finance Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Unipol Gruppo Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Investment Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Reoco Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Unipolpart Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Unipolre Dac	Designated Activity Company	Irlanda	100,00%
Unipolsai Assicurazioni Spa	Societa' per Azioni	Italia	75,06%
Unipolsai Finance Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Unipolsai Investimenti Sgr Spa	Societa' per Azioni	Italia	100,00%
Unipolsai Nederland Bv	Besloten Vennootschap	Olanda	100,00%
Unipolsai Servizi Consortili Societa' Consortile A Responsabilita' Limitata	Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Unipolsai Servizi Previdenziali Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Unisalute Servizi Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%
Unisalute Spa	Societa' per Azioni	Italia	98,53%
Villa Ragionieri Srl	Societa' a Responsabilita' Limitata	Italia	100,00%

Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni private ("CAP") e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del CAP.

Il MCBS del Gruppo Unipol è stato determinato secondo il metodo 1 (metodo basato sul bilancio consolidato descritto dall' articolo 335 del Regolamento). A tal fine è stata predisposta una situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo espressa a valori di mercato, redatta sulla base dei criteri indicati dal Regolamento.
Il perimetro del Gruppo per la redazione del MCBS comprende n. 87 società, di cui:

A. n. 38 società consolidate integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a) del Regolamento (imprese di assicurazione o di riassicurazione, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista e imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre);
B. n. 10 società per le quali è stata consolidata la quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali di cui all'articolo 2, punto 7, della direttiva 2002/87/CE in applicazione dell'art. 335 c.1 (e) del Regolamento (imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM);
C. n. 39 società valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento (altre società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), consolidate con il metodo del patrimonio netto Solvency II in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso.

Non sono presenti società di cui al comma 1, lettere b), c) e d) dell'articolo 335 del Regolamento (consolidamento integrale delle società veicolo come definite dall'art. 13 della Direttiva, consolidamento proporzionale o con il metodo del patrimonio netto di partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, delle imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, delle società di partecipazione assicurativa, delle società di partecipazione finanziaria mista e delle imprese strumentali che non siano imprese figlie dell'impresa madre).
Le principali differenze dell'area di consolidamento del MCBS rispetto all'area di consolidamento utilizzata per la redazione del bilancio consolidato Unipol derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscano imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol, ad eccezione di alcune entità controllate la cui attività è stata ritenuta assimilabile alle imprese strumentali stesse quali i fondi immobiliari controllati e le società Unipol Finance e Unipol Investment che detengono una quota della partecipazione in UnipolSai.
Per ulteriori dettagli circa il perimetro di consolidamento e le modalità di calcolo applicate alle singole entità, si rimanda a quanto riportato nel QRT S.32.01.22 nella sezione Modelli QRT.

Rapporti con Imprese del Gruppo

UnipolSai Assicurazioni effettua erogazione di servizi relativi alle aree:

- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della *compliance*);
- Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- Finanza;
- Presidio 231;
- Chief Economist & Innovation Officer;
- Comunicazione e Media Relation;
- Relazioni Esterne;
- Valutazione Investimenti;
- Risorse Umane e Organizzazione (selezione esterna, formazione, sviluppo e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni sindacali e contenzioso, welfare dipendenti, sicurezza, organizzazione, amministrazione del personale);
- Liquidazione Sinistri;
- Assicurativa (gestione normativa reti distributive, tariffe e gestione portafoglio auto, riassicurazione, marketing, business unit bancassicurazione vita);
- Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, privacy, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami e assistenza specialistica clienti, gestione partecipazioni);
- Servizi Informatici;

- Funzione Attuariale Validation;
- Amministrazione (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione economico, acquisti e servizi generali);
- Immobiliare (coordinamento processi urbanistici, asset e investment management real estate, portfolio trading, value added, portfolio core, project & construction management, gare e appalti immobiliari, logistica e servizi immobiliari, facility management, gestione patrimoniale tasse e tributi, perizie immobiliari e property management).

UniSalute effettua i seguenti servizi a favore delle altre società del Gruppo:
gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di UnipolSai e Linear;
servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia per UnipolSai.

I servizi erogati da UniSalute alla sua controllata UniSalute Servizi hanno interessato principalmente le seguenti aree:
- Amministrazione e bilancio;
- Pianificazione e controllo di gestione;
- Marketing;
- Servizi informatici;
- Area fornitori;
- Presidio risorse umane;
- Supporto processi formativi;
- Commerciale e sviluppo welfare.

SIAT effettua a favore di UnipolSai i seguenti servizi:
supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative.

Auto Presto & Bene effettua, a favore di alcune società del Gruppo, servizi di autoriparazione.

UnipolSai Servizi Previdenziali effettua, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

UnipolRe effettua a favore di UnipolSai Assicurazioni attività amministrative e contabili di riassicurazione attiva e passiva.

UnipolSai Investimenti SGR effettua a favore di UnipolSai la gestione amministrativa di quote di fondi immobiliari istituiti da SGR terze, di titolarità di UnipolSai.

Leithà S.r.l. fornisce, a favore di alcune società del Gruppo, servizi innovativi ad alto valore tecnologico e lo studio e l'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuovi prodotti e processi e dell'evoluzione del business, comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la realizzazione del Progetto di Ricerca, ed eventualmente lo sviluppo del software di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del database management inerente e funzionale al Progetto di Ricerca.

Pronto Assistance Servizi (PAS) eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al consorzio:
- organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi. Nell'ambito della gestione dei sinistri Turismo, oltre alla normale erogazione di prestazioni di Assistenza, PAS, a richiesta della singola Consorziata, potrà procedere ad anticipazioni di pagamenti di spese mediche in nome e per conto della Consorziata stessa.
- attività di contact center dedicata ai clienti, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo i cui servizi consistono in:
  - fornire attività di front-office verso clienti, effettivi o potenziali, in ogni fase del rapporto con le consorziate e la rispettiva rete di vendita o verso eventuali intermediari che operino per loro conto (broker, banche);
  - fornire attività di post vendita sullo stato delle polizze o su eventuali operazioni effettuabili sulle polizze in essere;

- fornire attività di customer;
- fornire attività di supporto alla rete agenziale nella relazione con i clienti e le consorziate;
- fornire attività di contact center dedicata all'apertura di sinistri e relative richieste di informazioni.

Il consorzio UnipolSai Servizi Consortili gestisce alcuni contratti di fornitura e servizi:
- servizi di locazione spazi;
- servizi logistici e organizzativi per gli immobili;
- gestione comunicazione, immagine e marchio del Gruppo Unipol.

Arca Vita effettua nei confronti delle imprese del Gruppo i seguenti servizi:
- fornitura di servizi di gestione e sviluppo risorse umane, formazione, organizzazione, affari societari, acquisti, servizio legale e reclami, segreteria e servizi generali, sicurezza e privacy, amministrazione, controllo di gestione a favore delle società Arca Inlinea, Arca Sistemi e Arca Direct Assicurazioni. I tre contratti sono stati riformulati utilizzando i formati standard di Gruppo; sono stati firmati in data 27 giugno e hanno efficacia dal 1° gennaio 2017;
- messa a disposizione di postazioni lavorative e servizi generali necessari e funzionali all'esternalizzazione delle funzioni di controllo interno, antiriciclaggio e antiterrorismo a favore della società UnipolSai Assicurazioni;
- messa a disposizione di posti auto all'interno del parcheggio di via del Fante n.21 – Verona a favore della società UnipolSai Assicurazioni;
- affitto locali presso l'immobile di via del Fante n. 21 Verona nonché i posti auto pertinenziali siti in Lungadige Capuleti Verona, a favore delle società Arca Assicurazioni S.p.A., Arca Direct Assicurazioni S.r.l., Arca Sistemi e Arca Inlinea;
- I nuovi contratti di affitto, con efficacia 1°settembre 2017, sono stati redatti in conseguenza del trasferimento dei call center Arca Inlinea e Arca Assicurazioni, presso la sede di via del Fante n. 21 – Verona e della necessaria riallocazione degli spazi presso lo stabile stesso.

Arca Inlinea eroga servizi di supporto nelle attività di vendita a favore delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita, Arca Direct Assicurazioni e Arca Vita International.

Arca Sistemi effettua i seguenti servizi:
- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi a favore delle società Arca Vita, Arca Assicurazioni, Arca Inlinea, Arca Direct Assicurazioni;
- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione della conservazione sostitutiva a favore delle società Arca Vita e Arca Assicurazioni;
- fornitura del servizio di messa a disposizione dell'architettura informatica a favore della società Arca Vita International.

Unipol Banca eroga i seguenti principali servizi alle società da essa controllate:
- Internal auditing;
- Compliance;
- Risk Management;
- Amministrazione del Personale;
- Relazioni esterne e comunicazione;
- Organizzazione;
- Personale;
- Legale e Societario;
- Finanza.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano gli obiettivi di performance che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire e gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti. In particolare vengono considerate le seguenti componenti:
- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per le attività fornite da Leithà il corrispettivo è determinato in misura pari ai costi definiti in precedenza, ai quali viene applicato un mark-up nella misura del 5%, che costituisce il margine operativo per la prestazione fornita.

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da UnipolSai per la gestione del patrimonio Immobiliare, UniSalute (a eccezione dei servizi di funzionamento erogati a UniSalute Servizi che sono a costi ripartiti), Auto Presto & Bene, UnipolSai Investimenti SGR e UnipolRe prevedono dei corrispettivi fissi.

Sia la Capogruppo Unipol che le controllate, tra cui UnipolSai, Unipol Banca, Arca Vita e Arca Assicurazioni effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società del comparto bancario e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento e di leasing finanziario. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si precisa che nessun azionista della Capogruppo Unipol esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Accordo di indennizzo crediti tra Unipol e la controllata Unipol Banca
In data 31 luglio 2017 Unipol e Unipol Banca hanno sottoscritto, con effetto dal 30 giugno 2017, un Accordo di Risoluzione dell'accordo di indennizzo crediti in essere che ha definito in euro 670,4 milioni l'indennizzo dovuto da Unipol a Unipol Banca, con un costo di competenza dell'esercizio 2017 pari a euro 105,4 milioni. La prima tranche, pari a euro 170,4 milioni è stata corrisposta da Unipol in data 31 luglio 2017, la restante parte, pari a euro 500 milioni, sarà corrisposta in n. 10 rate annuali da 50 milioni cadauna, alla scadenza del 31 luglio di ogni anno, a decorrere dal 31 luglio 2018, maggiorate di interessi pari al 2,75% da calcolarsi in via posticipata.
Le commissioni attive di competenza riconosciute da Unipol Banca a Unipol ammontano a euro 12,5 milioni.

Regime fiscale per la tassazione di gruppo (c.d. consolidato fiscale)
A decorrere dall'esercizio 2015, la capogruppo Unipol ha optato, in qualità di consolidante, per il regime di tassazione di Gruppo, disciplinato dal Titolo II, Capo II, sezione II del Tuir (art.117-129) per il triennio 2015-2017. A tale regime aderiscono in qualità di consolidate tutte le società appartenenti al Gruppo Unipol aventi i requisiti normativamente previsti.

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni rilevanti di tipo quantitativo (a valori Solvency II) circa le operazioni significative effettuate dalle compagnie di assicurazione, riassicurazione o della capogruppo con le controparti infragruppo così come definite dal art. 5 del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi.

Operazioni relative a strumenti di capitale, di debito e trasferimenti di attività

Valori in migliaia di euro

Denominazione dell'investitore/acquirente	Denominazione dell'emittente/venditore	Descrizione dell'operazione	Scadenza (1)	Tasso di interesse annuo	Valore nominale - contrattuale dell'operazione (2)	Saldo patrimoniale infragruppo al 31/12/2017 (3)	Saldo economico infragruppo al 31/12/2017 (4)
ARCA ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		6.443	1.279	
ARCA ASSICURAZIONI SPA	ARCA SISTEMI SCARL	Partecipazione in societa' consociata	31/12/9999		773	773	
ARCA VITA SPA	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	Conto corrente	31/12/9999		147.206	55.256	
ARCA VITA SPA	BPER BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		147.323	44.840	
ARCA VITA SPA	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		124.429	67.851	
ARCA VITA SPA	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	Deposito vincolato	07/06/2017	0,07%	50.000		

Operazioni relative a strumenti di capitale, di debito e trasferimenti di attività

Valori in migliaia di euro

Denominazione dell'investitore/acquirente	Denominazione dell'emittente/venditore	Descrizione dell'operazione	Scadenza (1)	Tasso di interesse annuo	Valore nominale - contrattuale dell'operazione (2)	Saldo patrimoniale infragruppo al 31/12/2017 (3)	Saldo economico infragruppo al 31/12/2017 (4)
ARCA VITA SPA	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	Deposito vincolato	17/08/2017	0,07%	50.000		
ARCA VITA SPA	UNIPOL BANCA SPA	Deposito vincolato	02/11/2017		100.000		
ARCA VITA SPA	ARCA ASSICURAZIONI SPA	Dividendo erogato a partecipante	31/05/2017		22.008		22.008
ARCA VITA SPA	BPER BANCA SPA	Obbligazione	15/03/2017	4,75%	19.500		
ARCA VITA SPA	BPER BANCA SPA	Obbligazione	15/05/2017	0,06%	15.000		
ARCA VITA SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Obbligazione	05/03/2021	4,38%	6.490	6.490	
ARCA VITA SPA	ARCA ASSICURAZIONI SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		134.971	146.485	22.008
ARCA VITA SPA	ARCA VITA INTERNATIONAL DAC	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		33.483	34.588	
BANCA INTERMOBILIARE	BIM VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	05/05/2017		1.150		1.150
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	ARCA VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	31/05/2017		4.172		4.172
BIM VITA SPA	INTESA SANPAOLO SPA	Conto corrente	31/12/9999		20.977	14.021	
BPER BANCA SPA	ARCA VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	31/05/2017		5.531		5.531
COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		53.941	8.335	
COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR	UNIPOL BANCA SPA	Deposito vincolato	22/01/2018		25.000	10.000	
GRUPPO BANCO BPM SPA	POPOLARE VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	09/05/2017		22.619		22.619
GRUPPO BANCO BPM SPA	POPOLARE VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	12/07/2017		53.363		53.363
INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	UNICREDIT GROUP	Conto corrente	31/12/9999		17.608	5.852	
INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		5.150	173	
POPOLARE VITA SPA	THE LAWRENCE LIFE ASSURANCE COMPANY	Dividendo erogato a partecipante	24/04/2017		2.500		2.500
POPOLARE VITA SPA	THE LAWRENCE LIFE ASSURANCE COMPANY LTD	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		80.483	75.135	2.500
PRONTO ASSISTANCE SPA	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		12.688	2.505	
PRONTO ASSISTANCE SPA	TENUTE DEL CERRO SPA - SOCIETÀ AGRICOLA	Partecipazione in societa' consociata	31/12/9999		1.073	897	
PRONTO ASSISTANCE SPA	UNIPOLSAI SERVIZI CONSORTILI SCRL	Partecipazione in societa' consociata	31/12/9999		349	326	
PRONTO ASSISTANCE SPA	UnipolSai Assicurazioni Spa	Partecipazione in societa' controllante	31/12/9999		699	670	46
SIAT/SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI / PER	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		20.192	15.697	
UNICREDIT GROUP	INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	Dividendo erogato a partecipante	25/05/2017		6.064		6.064
UNIPOL BANCA SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Debito in seguito a risoluzione anticipata dell'accordo di indennizzo crediti	31/07/2027		670.400	505.801	
UNIPOL FINANCE SRL	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Dividendo erogato a partecipante	24/05/2017		35.343		35.343
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL INVESTMENT SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		100.000		
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL INVESTMENT SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		65.000		
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL INVESTMENT SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		55.000		
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL BANCA SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		519.739		
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		1.064.741	1.401.782	
UNIPOL GRUPPO SPA	UNISALUTE SPA	Dividendo erogato a partecipante	23/05/2017		31.900		31.900

Operazioni relative a strumenti di capitale, di debito e trasferimenti di attività

Valori in migliaia di euro

Denominazione dell'investitore/acquirente	Denominazione dell'emittente/venditore	Descrizione dell'operazione	Scadenza (1)	Tasso di interesse annuo	Valore nominale - contrattuale dell'operazione (2)	Saldo patrimoniale infragruppo al 31/12/2017 (3)	Saldo economico infragruppo al 31/12/2017 (4)
UNIPOL GRUPPO SPA	ARCA VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	31/05/2017		17.825		17.825
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Dividendo erogato a partecipante	24/05/2017		180.489		180.489
UNIPOL GRUPPO SPA	AMBRA PROPERTY SRL	Partecipazione in societa' controllata	29/09/2017		57.352		
UNIPOL GRUPPO SPA	ARCA VITA SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		227.809	304.059	17.825
UNIPOL GRUPPO SPA	COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR	Partecipazione in societa' controllata	16/11/2017		96.313		
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL BANCA SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		417.139	506.145	
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL FINANCE SRL	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		580.588	551.082	41.000
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL INVESTMENT SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		359.561	582.362	9.262
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		2.931.143	2.929.871	180.489
UNIPOL GRUPPO SPA	UNISALUTE SPA	Partecipazione in societa' controllata	16/11/2017		108.085		31.900
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL BANCA SPA	Svalutazione della partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		445.065		445.065
UNIPOL INVESTMENT SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Dividendo erogato a partecipante	24/05/2017		35.368		35.368
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Aumento di capitale in societa' collegata	31/12/9999		380.261		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		3.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		10.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		5.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		6.500		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		2.500		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		4.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		6.500		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	PRONTO ASSISTANCE SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		5.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	MARINA DI LOANO SPA	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		30.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLSAI NEDERLAND BV	Aumento di capitale in societa' controllata	31/12/9999		100.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		887.695	869.324	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Deposito vincolato	06/03/2017		125.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Deposito vincolato	10/05/2017		150.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Deposito vincolato	05/09/2017		150.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Deposito vincolato	04/09/2017		200.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	BIM VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	05/05/2017		1.150		1.150
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	Dividendo erogato a partecipante	25/05/2017		6.312		6.312
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	POPOLARE VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	09/05/2017		22.619		22.619
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	POPOLARE VITA SPA	Dividendo erogato a partecipante	12/07/2017		53.363		53.363
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	SIAT/SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI / PER	Dividendo erogato a partecipante	26/04/2017		4.678		4.678
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Finanziamento	28/07/2023	0,67%	228.785	228.826	1.561

Operazioni relative a strumenti di capitale, di debito e trasferimenti di attività

Valori in migliaia di euro

Denominazione dell'investitore/acquirente	Denominazione dell'emittente/venditore	Descrizione dell'operazione	Scadenza (1)	Tasso di interesse annuo	Valore nominale - contrattuale dell'operazione (2)	Saldo patrimoniale infragruppo al 31/12/2017 (3)	Saldo economico infragruppo al 31/12/2017 (4)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Finanziamento	15/06/2021	0,67%	39.000	39.009	266
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	MERIDIANO SECONDO SRL	Finanziamento	31/12/9999		36.813	36.813	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	FIN.PRIV. SRL	Partecipazione in societa' collegata	31/12/9999		32.141	38.978	1.514
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Partecipazione in societa' collegata	31/12/9999		438.223	708.414	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	VILLA RAGIONIERI SRL	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		56.345	53.762	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	NUOVE INIZIATIVE TOSCANE - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		110.551	109.134	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLSAI SERVIZI CONSORTILI SOCIETÀ CONSORTILE A	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		35.919	35.549	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		49.817	84.136	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	SIAT/SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI / PER	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		66.391	66.449	4.678
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	TENUTE DEL CERRO SPA - SOCIETÀ AGRICOLA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		112.236	112.082	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	POPOLARE VITA SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		281.128	246.545	75.982
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	PRONTO ASSISTANCE SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		34.317	44.019	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		32.711	35.373	6.312
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	MARINA DI LOANO SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		53.551	83.312	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLSAI NEDERLAND BV	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		279.337	364.376	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	DDOR NOVI SAD	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		38.171	42.806	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLSAI FINANCE SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		222.626	220.708	8.000
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	MIDI SRL	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		128.340	130.408	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNISALUTE SPA	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		715.000	176.293	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		160.000	95.838	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	AMBRA PROPERTY SRL	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		56.150		57.880
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Trasferimento di partecipazioni all'interno del Gruppo	16/11/2017		715.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Trasferimento di partecipazioni all'interno del Gruppo	16/11/2017		160.000		
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Trasferimento di partecipazioni all'interno del Gruppo	30/09/2017		56.150		
UNISALUTE SPA	UNIPOL BANCA SPA	Conto corrente	31/12/9999		73.865	3.939	
UNISALUTE SPA	UNISALUTE SERVIZI SRL	Partecipazione in societa' controllata	31/12/9999		2.356	2.175	

(1) Quando riportato 31/12/9999, si intende una data di scadenza indeterminata.
(2) Per "Valore nominale - contrattuale dell'operazione" si intende:
i) Nel caso di conti correnti: l'importo massimo dell'esercizio;
ii) Nel caso di finanziamenti, time deposit e similari: l'ammontare contrattuale (nominale);
iii) Nel caso di partecipazioni: il valore SII della stessa all'inizio dell'esercizio;
iv) Nel caso dei dividendi erogati dalla Compagnia alle entita' partecipanti, l'ammontare degli stessi.
(3) Il saldo patrimoniale, rappresenta il valore patrimoniale SII (es. valore della partecipazione o debito residuo o saldo di c/c) alla data di chiusura dell'esercizio.
(4) Il saldo economico rappresenta l'impatto nel Conto Economico dell'esercizio dell'operazione infragruppo.

Operazioni di riassicurazione

Valori in migliaia di euro

Denominazione del cedente	Denominazione del riassicuratore	Tipologia di trattato	Saldo Patrimoniale infragruppo - a credito/(debito) per la Compagnia cedente al 31/12/2017 (1)	Saldo Economico infragruppo - proventi/(oneri) per la Compagnia cedente al 31/12/2017 (2)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	QUOTA SHARE	87.421	(19.494)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	SIAT - SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	QUOTA SHARE	29.891	(9.706)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	EXCESS OF LOSS [PER EVENT AND PER RISK]	17.949	(2.286)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	SURPLUS	3.137	(511)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	EXCESS OF LOSS [PER RISK]	1.377	548
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	QUOTA SHARE	1.352	(1)
DDOR RE	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER EVENT]	1.145	1.130
UNISALUTE S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER RISK]	990	(510)
ARCA ASSICURAZIONI S.P.A.	UNISALUTE S.P.A.	QUOTA SHARE	811	(685)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	SIAT - SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	FACULTATIVE PROPORTIONAL	785	(559)
COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER EVENT AND PER RISK]	398	(790)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	FACULTATIVE PROPORTIONAL	392	107
DDOR RE	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	QUOTA SHARE	104	(234)
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	QUOTA SHARE	100	(177)
POPOLARE VITA S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	SURPLUS	28	
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	SIAT - SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	EXCESS OF LOSS [PER EVENT]	21	17
POPOLARE VITA S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER EVENT AND PER RISK]	15	(11)
SIAT-SOCIETA ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	UNIPOLRE LIMITED	QUOTA SHARE	8	(1)
SIAT-SOCIETA ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	FACULTATIVE PROPORTIONAL	7	(35)
UNISALUTE S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	FACULTATIVE PROPORTIONAL	6	1
BIM VITA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER EVENT AND PER RISK]	1	
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER RISK]		(119)
UNISALUTE S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER EVENT]		(100)
DDOR RE	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	FACULTATIVE PROPORTIONAL		(7)
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER EVENT AND PER RISK]		(6)
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	FACULTATIVE PROPORTIONAL	(1)	(1)
BIM VITA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	SURPLUS	(2)	(2)
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	PRONTO ASSISTANCE S.P.A.	QUOTA SHARE	(5)	(5)
DDOR RE	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	EXCESS OF LOSS [PER RISK]	(28)	(156)
UNISALUTE S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	QUOTA SHARE	(41)	(9)
POPOLARE VITA S.P.A.	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	SURPLUS	(56)	(63)

Operazioni di riassicurazione

Valori in migliaia di euro

Denominazione del cedente	Denominazione del riassicuratore	Tipologia di trattato	Saldo Patrimoniale infragruppo - a credito/(debito) per la Compagnia cedente al 31/12/2017 (1)	Saldo Economico infragruppo - proventi/(oneri) per la Compagnia cedente al 31/12/2017 (2)
COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR S.P.A.	PRONTO ASSISTANCE S.P.A.	QUOTA SHARE	(140)	(140)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	UNIPOLRE LIMITED	EXCESS OF LOSS [PER EVENT]	(291)	(2.192)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	PRONTO ASSISTANCE S.P.A.	QUOTA SHARE	(6.785)	(6.785)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	UNISALUTE S.P.A.	QUOTA SHARE	(18.414)	(18.414)

(1) Il saldo patrimoniale rappresenta la somma tra i crediti netti di riassicurazione e le riserve a carico degli riassicuratori.

(2) Il saldo economico rappresenta il risultato netto della riassicurazione.

Ripartizione dei costi, passività potenziali, elementi fuori bilancio e altri elementi

Valori in migliaia di euro

Denominazione dell'investitore/acquirente/beneficiario	Denominazione dell'emittente/venditore/fornitore	Descrizione dell'operazione	Scadenza (1)	**Importo dell'operazione (2)**
ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Accordo avente ad oggetto un impegno a finanziare la controparte	31/12/2021	45.000
ARCA ASSICURAZIONI SPA	ARCA INLINEA SCARL	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	1.841
ARCA ASSICURAZIONI SPA	ARCA SISTEMI SCARL	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	5.702
ARCA ASSICURAZIONI SPA	ARCA VITA SPA	Canone di locazione complessivo per l'intera durata del contratto	31/08/2029	7.320
ARCA ASSICURAZIONI SPA	ARCA VITA SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	1.994
ARCA ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	994
ARCA DIRECT ASSICURAZIONI SRL	ARCA VITA SPA	Canone di locazione complessivo per l'intera durata del contratto	31/08/2029	98
ARCA INLINEA SCARL	ARCA VITA SPA	Canone di locazione complessivo per l'intera durata del contratto	31/08/2029	1.200
ARCA SISTEMI SCARL	ARCA VITA SPA	Canone di locazione complessivo per l'intera durata del contratto	31/08/2029	2.400
ARCA VITA SPA	ARCA ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	1.434
ARCA VITA SPA	ARCA SISTEMI SCARL	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	5.731
ARCA VITA SPA	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	Compensi provvigionali e commissioni di gestione	31/12/2017	8.311
ARCA VITA SPA	BPER BANCA SPA	Compensi provvigionali e commissioni di gestione	31/12/2017	18.601
ARCA VITA SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	5.603
BANCA INTERMOBILIARE	BIM VITA SPA	Debito per commissioni di collocamento	31/12/9999	643
BIM VITA SPA	BANCA INTERMOBILIARE	Commissioni di collocamento	31/12/2017	1.960
BIM VITA SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	1.039
COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Costi per contratti d'affitto	31/12/2017	3.763
COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Costi per distacchi di personale presso la compagnia	31/12/2017	972
COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	3.163
GRUPPO BANCO BPM SPA	POPOLARE VITA SPA	Debito provvigionale	31/12/9999	9.011
INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	UNICREDIT GROUP	Commissioni di gestione	31/12/2017	180

Ripartizione dei costi, passività potenziali, elementi fuori bilancio e altri elementi

Valori in migliaia di euro

Denominazione dell'investitore/acquirente/beneficiario	Denominazione dell'emittente/venditore/fornitore	Descrizione dell'operazione	Scadenza (1)	Importo dell'operazione (2)
INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	UNICREDIT GROUP	Provvigioni	31/12/2017	43.939
INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Riaddebiti per distacchi del personale	31/12/2017	244
INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	899
POPOLARE VITA SPA	GRUPPO BANCO BPM SPA	Commissioni di gestione	31/12/2017	7.742
POPOLARE VITA SPA	GRUPPO BANCO BPM SPA	Provvigioni	31/12/2017	21.505
POPOLARE VITA SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	13.945
PRONTO ASSISTANCE SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Rapporti di consolidato fiscale	31/12/2017	495
PRONTO ASSISTANCE SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	429
SIAT-SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Distacco di personale	31/12/2017	1.086
THE LAWRENCE LIFE ASSURANCE COMPANY DAC	POPOLARE VITA SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/9999	118
THE LAWRENCE LIFE ASSURANCE COMPANY DAC	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	791
UNICREDIT GROUP	INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	Debito provvigionale	31/12/9999	13.133
UNIPOL BANCA SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Accordo avente ad oggetto un impegno a finanziare la controparte	31/12/9999	173.250
UNIPOL BANCA SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Corresponsione importo garanzia relativa al contratto di indennizzo sui crediti	31/07/2017	670.400
UNIPOL BANCA SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Accordo avente ad oggetto un impegno a finanziare la controparte	31/12/9999	126.750
UNIPOL GRUPPO SPA	ARCA ASSICURAZIONI SPA	Rapporti di consolidato fiscale	31/12/2017	6.046
UNIPOL GRUPPO SPA	ARCA VITA SPA	Rapporti di consolidato fiscale	31/12/2017	7.302
UNIPOL GRUPPO SPA	SIAT-SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	Rapporti di consolidato fiscale	31/12/2017	2.400
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOL BANCA SPA	Partite derivanti dall'adesione al contratto di consolidato fiscale	31/12/2017	221.203
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Partite derivanti dall'adesione al contratto di consolidato fiscale	31/12/9999	89.007
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Svincolo del pegno dei titoli concesso nell'ambito dell'accordo di consolidato Fiscale di Gruppo	22/12/2017	(90.780)
UNIPOL GRUPPO SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Titoli concessi in pegno dalla compagnia nell'ambito dell'accordo di Consolidato Fiscale di Gruppo	30/06/2018	90.780
UNIPOLRE DAC	THE LAWRENCE LIFE ASSURANCE COMPANY DAC	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/9999	268
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	28/02/2021	41.526
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	AUTO PRESTO & BENE SPA	Costi per servizi di riparazione veicoli	31/12/9999	87.975
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	BIM VITA SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/9999	917
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR SPA	Debito per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	2.626
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	FINITALIA SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	03/04/2018	50.990
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	Debito per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/9999	1.967
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	POPOLARE VITA SPA	Debito per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/9999	3.427
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	PRONTO ASSISTANCE SPA	Debito per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	429
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	SIAT-SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	Distacco di personale	31/12/2017	618
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	SIAT-SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	846
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL BANCA SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	37.720

Ripartizione dei costi, passività potenziali, elementi fuori bilancio e altri elementi

Valori in migliaia di euro

Denominazione dell'investitore/acquirente/beneficiario	Denominazione dell'emittente/venditore/fornitore	Descrizione dell'operazione	Scadenza (1)	Importo dell'operazione (2)
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Controvalore contratto put/call su 27,59% del capitale di Unipol Banca S.p.A.	06/01/2019	579.073
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Garanzia rilasciata nell'interesse di UnipolSai	28/07/2023	300.000
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Garanzia rilasciata nell'interesse di UnipolSai	15/06/2021	261.689
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	UNIPOLRE DAC	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	925
UNISALUTE SPA	UNIPOL GRUPPO SPA	Saldo patrimoniale riferito all'adesione al contratto di consolidato fiscale	31/12/2017	5.371
UNISALUTE SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2019	5.355
UNISALUTE SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/2017	2.385
UNISALUTE SPA	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Spese per servizi infragruppo prestati alla Compagnia	31/12/9999	2.612

(1) Scadenza:
quando riportato 31/12/9999 si intende una data di scadenza indeterminata.
(2) Per importo dell'operazione si intende:
i) Nel caso di ripartizione interna dei costi, l'ammontare annuo dovuto a fronte del servizio prestato;
ii) Nel caso di garanzie, l'ammontare contrattuale della garanzia prestata/ricevuta;
iii) Nel caso di altre operazioni, l'ammontare massimo dell'esposizione infragruppo;
iv) Nel caso di costi per diritti di custodia titoli, il costo annuo totale per controparte;
v) Nel caso di servizi di finanziamento prestati da societa' infragruppo per conto della compagnia, si riporta il costo totale del corrispettivo sul finanziamento, pattuito a carico della compagnia stessa;
vi) Nel caso di operazioni nell'ambito dell'adesione al contratto di consolidato fiscale, nell'importo dell'operazione viene riportato il debito/credito in essere alla data di chiusura.

Aree di attività

Il Gruppo opera principalmente nel settore assicurativo. L'attività è svolta principalmente attraverso UnipolSai Assicurazioni, società a sua volta quotata alla Borsa di Milano che svolge attività di assicurazione e riassicurazione, in tutti i rami Danni e Vita, prevalentemente tramite rete agenziale. Oltre a UnipolSai, il Gruppo Unipol è attivo con le seguenti compagnie specializzate:

- Linear, società specializzata nella vendita diretta (Internet e call center) di prodotti del comparto Auto;
- SIAT, società operante nel ramo Trasporti, con clienti Corporate raggiunti prevalentemente tramite broker;
- UniSalute, prima assicurazione sanitaria in Italia per numero di clienti gestiti, specializzata nel comparto Salute (rami Malattia e Assistenza).

Unipol è inoltre il secondo operatore nel mercato serbo con la controllata DDOR Novi Sad.

Il Gruppo presidia il canale bancassicurazione attraverso le filiali di Unipol Banca e le joint venture realizzate con primari operatori bancari italiani. In particolare Arca Assicurazioni e Arca Vita che distribuiscono i propri prodotti attraverso le filiali di banche con le quali sono state stipulate apposite convenzioni, tra cui Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio; BIM Vita, Incontra Assicurazioni, Popolare Vita e Lawrence Life.

Le compagnie specializzate nella riassicurazione sono UnipolRe, società che offre servizi di riassicurazione alle piccole e medie imprese con sede in Europa e Ddor Re, compagnia di riassicurazione serba.

Società strumentali al business assicurativo che caratterizzano e rendono distintiva l'offerta assicurativa del Gruppo con il governo diretto ed integrato dei processi di servizio:

- Auto Presto&Bene, network di carrozzerie presente su tutto il territorio nazionale per offrire agli assicurati Auto riparazioni certificate senza anticipo di denaro;
- APB Car Service (MyGlass), per servizi di riparazione e sostituzione cristalli;

- Pronto Assistance Servizi – PAS, per servizi di assistenza dedicati ai clienti, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo, relativi al rilascio di informazioni tecniche e commerciali, ad attività di marketing oltre alla raccolta delle segnalazioni relative ad eventuali disservizi o lamentele;
- AlfaEvolutionTechnology, società provider telematico di UnipolSai e delle altre società del Gruppo.

Il Gruppo svolge altresì attività bancaria tradizionale, servizi di gestione di portafogli e altri servizi di investimento tramite Unipol Banca. Attraverso i servizi finanziari di Finitalia, il Gruppo è inoltre attivo nel credito al consumo e in particolare nell'erogazione dei prestiti personali e nei servizi di finanziamento a tasso zero dei premi assicurativi alla clientela del Gruppo Unipol. Il Gruppo Unipol gestisce un patrimonio immobiliare di 3,8 miliardi di euro, in particolare tramite la compagnia UnipolSai Assicurazioni che detiene direttamente circa il 63% degli immobili del Gruppo.

Nel settore alberghiero italiano il Gruppo opera grazie alle 41 strutture, tra resort, hotel e appartamenti, che la controllata Gruppo UNA (già Atahotels) gestisce in alcune delle principali città e delle più rinomate località turistiche italiane. Nel settore agricolo è attiva la società Tenute del Cerro, proprietaria di circa 5.000 ettari di terreno nel centro Italia attiva nella produzione di vino di alta qualità. Nel settore della sanità il Gruppo è presente attraverso la casa di cura Villa Donatello (Firenze) e il poliambulatorio Centri Medici Unisalute (Bologna) della società Unisalute Servizi. Leithà è la società di nuova costituzione dedicata specificamente all'innovazione.

Unipolis è la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per la realizzazione di iniziative di responsabilità sociale e civile, nel quadro della più complessiva strategia di sostenibilità.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2017

Progetto di razionalizzazione del comparto assicurativo

In data 29 giugno 2017 i Consigli di Amministrazione di Unipol e di UnipolSai hanno approvato un progetto finalizzato alla definitiva razionalizzazione del comparto assicurativo del Gruppo Unipol, nell'ambito del quale, in data 16 novembre 2017, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, è stata realizzata la cessione ad UnipolSai delle partecipazioni detenute da Unipol in:

- UniSalute S.p.A., compagnia di assicurazione specializzata nel comparto sanitario (prima assicurazione in Italia per numero di clienti gestiti), pari al 98,53% del capitale sociale, per un corrispettivo di euro 715 milioni, e
- Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. ("Linear"), compagnia di assicurazione specializzata nella vendita diretta di prodotti del comparto Danni, in particolare Auto, pari all'intero capitale sociale, per un corrispettivo di euro 160 milioni.

I corrispettivi delle suddette cessioni sono stati determinati all'interno di *range* di valori individuati con il supporto di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e JP Morgan Limited, in qualità di *advisor* finanziari, rispettivamente per Unipol e UnipolSai, applicando metodologie di stima normalmente utilizzate secondo la migliore prassi valutativa italiana e internazionale.

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione del comparto assicurativo di cui sopra, si segnala inoltre che i Consigli di Amministrazione di Unipol e di UnipolSai hanno approvato in data 22 marzo 2018 la cessione di Arca Vita a UnipolSai per un corrispettivo di Euro 475 milioni. Al riguardo si evidenzia che nel mese di novembre 2017 Unipol Gruppo S.p.A., BPER Banca S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. hanno rinnovato anticipatamente la partnership strategica nell'attività di bancassurance nei comparti Vita e Danni avviata nel 2009, la cui scadenza naturale era prevista il 31 dicembre 2019. I nuovi accordi sottoscritti avranno durata quinquennale, con decorrenza 1° gennaio 2018, e saranno ulteriormente rinnovabili previo accordo tra le parti.

Il Progetto mira ad aggregare l'intero business assicurativo riferibile al Gruppo Unipol sotto il controllo di UnipolSai, con numerosi benefici in termini di coerenza ed efficacia nel governo degli indirizzi e nel coordinamento, organizzativo e operativo, dell'intera attività assicurativa. In particolare, il Progetto favorirà lo sviluppo di un modello di offerta multicanale integrata, volto a tener conto dell'evoluzione dei comportamenti e delle esigenze dei consumatori, conservando tuttavia l'identità e l'autonomia societaria delle singole compagnie, che – nei rispettivi settori di riferimento – operano quali primari *leader* del mercato.

Piano di Ristrutturazione del comparto bancario

In data 29 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione di Unipol, nella sua qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ha approvato le linee guida di un piano di ristrutturazione del comparto bancario del Gruppo (il "Piano di Ristrutturazione" o il "Piano"), che prevedeva il trasferimento mediante scissione parziale proporzionale di Unipol Banca S.p.A. (di seguito "Unipol Banca" o "Società scissa") in favore di una società di nuova costituzione (la "NewCo" o la "Beneficiaria"), di un compendio aziendale comprensivo, inter alia, di un portafoglio di crediti in sofferenza della Banca (le "Sofferenze"), al lordo dei fondi rettificativi, per un ammontare di circa 3 miliardi di euro, previo (i) adeguamento del valore degli stessi, secondo le condizioni attualmente prevalenti sul mercato in operazioni di dismissione, e (ii) rafforzamento del tasso medio di copertura dei crediti classificati nelle "inadempienze probabili" e di quelli classificati nella categoria "scaduti", destinati a rimanere all'interno di Unipol Banca, ai migliori livelli del sistema bancario.
Dette Sofferenze corrispondevano all'intero portafoglio crediti in sofferenza della Banca alla data di approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2017, con esclusione di quelli derivanti da finanziamenti per leasing e da impegni per firma.

Il trasferimento del predetto compendio aziendale (il "Compendio Aziendale"), comprensivo dello *stock* di Sofferenze, ad una realtà distinta e specializzata nel recupero di tali posizioni, consentirà:

- a Unipol Banca, per effetto del trasferimento delle Sofferenze e del rafforzamento dei tassi di copertura sugli altri crediti deteriorati:
  - di focalizzarsi sulla propria attività caratteristica con una situazione patrimoniale e un ridotto profilo di rischio, condizione necessaria a garantire un potenziale di crescita della redditività a beneficio di tutti gli *stakeholder;*
  - di esprimere indicatori di rischiosità (NPL ratio) a livelli di eccellenza nel panorama del sistema bancario nazionale;
- all'intero Gruppo Unipol:
  - di "efficientare" l'attività di recupero dei crediti medesimi, grazie a strutture specializzate e all'uopo completamente dedicate. A tal proposito, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Unipol in data 22 dicembre 2016, Unipol Banca ha costituito la società strumentale Unipol Reoco S.p.A. ("Reoco"), interamente partecipata dalla Banca e ora inclusa nel perimetro di scissione in favore della NewCo, chiamata a concentrarsi sulle attività di acquisizione, valorizzazione e vendita di *asset* immobiliari ipotecati a garanzia delle Sofferenze, al fine di agevolarne il recupero;
  - di conservare in capo alla NewCo, e conseguentemente all'interno del Gruppo, il valore legato al futuro recupero delle Sofferenze, anche per il tramite di eventuali future cessioni a terzi sulla base di condizioni economiche ritenute congrue, evitando così una cessione massiva di crediti *non performing* a investitori terzi che potrebbe determinare un trasferimento di valore all'esterno del Gruppo;
  - di facilitare così il perseguimento di ogni possibile opzione strategica che si dovesse presentare nel quadro del processo di razionalizzazione e concentrazione del sistema bancario italiano.

In data 18 luglio 2017 Unipol ha trasmesso a UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai") e a Unipol Banca una specifica nota descrittiva delle attività e delle fasi realizzative del Piano articolato nelle seguenti operazioni (complessivamente l'"Operazione"):

i) incremento dei tassi di copertura dei crediti deteriorati in essere tenendo conto delle modificate prospettive di realizzo dei medesimi;
ii) sottoscrizione tra Unipol e Unipol Banca di un accordo di risoluzione anticipata dell'accordo di indennizzo, stipulato in data 3 agosto 2011 come successivamente modificato e integrato, su crediti non *performing* destinati a far parte delle Sofferenze oggetto di trasferimento;
iii) a seguito del perfezionamento delle operazioni sopra illustrate, erogazione da parte di Unipol e UnipolSai di versamenti in conto capitale in favore della Banca, per complessivi 900 milioni di euro, in proporzione alle quote di capitale sociale detenute dai medesimi soci in Unipol Banca, al fine di ripristinare una dotazione patrimoniale di quest'ultima in linea con i *ratio* patrimoniali esistenti prima degli adeguamenti di cui al precedente punto (i) tenuto conto anche del capitale della banca che sarà destinato alla Newco in sede di Scissione;
iv) a seguito delle operazioni sopra illustrate scissione parziale proporzionale di Unipol Banca in favore della NewCo (la "**Scissione**"), mediante scorporo in favore di quest'ultima, in continuità di valori contabili, del Compendio Aziendale della Banca costituito essenzialmente (i) all'attivo: dalle Sofferenze (unitamente al personale specializzato per la gestione e lavorazione di tali Sofferenze e ai contratti a ciò funzionali), dalla partecipazione totalitaria nella Reoco e da imposte anticipate afferenti il Compendio Aziendale; e (ii) al

passivo: dal patrimonio netto e da alcuni debiti relativi al Compendio Aziendale, ivi incluso il debito derivante dal Finanziamento Soci da erogare alla Banca nel contesto dell'Operazione, successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione alla Scissione da parte della Banca d'Italia e anticipatamente al perfezionamento della medesima.

I Consigli di Amministrazione di UnipolSai e Unipol Banca, riunitisi rispettivamente in data 27 e 28 luglio 2017, hanno esaminato ed approvato l'Operazione così come prospettata dalla Capogruppo Unipol e, a seguito delle delibere assunte, sono state concluse le seguenti operazioni:

- in data 31 luglio 2017 Unipol e Unipol Banca hanno stipulato l'Accordo di Risoluzione anticipata dell'accordo di indennizzo crediti (sottoscritto in data 3 agosto 2011 e successivamente modificato) con effetto dal 30 giugno 2017, definendo in 670,4 milioni di euro l'indennizzo dovuto da Unipol a Unipol Banca. Una prima tranche pari a 170,4 milioni di euro è stata corrisposta da Unipol a Unipol Banca in pari data; la restante parte, pari a Euro 500 milioni , verrà corrisposta in numero 10 rate annuali di importo pari a Euro 50 milioni cadauna, alla scadenza del 31 luglio di ogni anno, a partire dal 31 luglio 2018, maggiorate di interessi da calcolarsi in via posticipata ad un tasso annuo pari al 2,75% e ferma restando, in capo a Unipol, la facoltà di pagamento anticipato dell'importo residuo, in un'unica soluzione, a ciascuna scadenza annuale di pagamento degli interessi;

- in data 31 luglio 2017 Unipol e UnipolSai Assicurazioni hanno provveduto al versamento a fondo perduto (quindi non ripetibile, né rimborsabile) a favore di Unipol Banca di un importo complessivo di 900 milioni di euro in conto capitale, rispettivamente per 519,74 milioni di euro e per 380,26 milioni di euro, al fine di ripristinare una dotazione patrimoniale di Unipol Banca non inferiore ai ratio patrimoniali della Banca antecedenti alle svalutazioni dei crediti effettuate al 30 giugno 2017, tenendo altresì conto del capitale della Banca destinato alla NewCo in sede di Scissione. Tali versamenti, in quanto a fondo perduto, sono computabili, ai fini di vigilanza, tra gli elementi dei fondi propri individuali della banca di qualità superiore (CET 1).

- Ai sensi del contratto di opzione put/call in essere tra Unipol e UnipolSai su una quota del 27,49% del capitale sociale di Unipol Banca, il prezzo di esercizio della put pari a 331,6 milioni di euro al 30 giugno 2017, si è incrementato dell'ammontare corrisposto da UnipolSai in favore di Unipol Banca a titolo di versamento in conto capitale senza diritto di rimborso. Al 31 dicembre 2017, il prezzo di esercizio dell'opzione risulta essere pertanto pari a 579,1 milioni di euro. Si ricorda che il contratto di opzione, della durata di cinque anni, scadrà il 6 gennaio 2019;

- in data 2 agosto 2017 Unipol Banca ha approvato il Progetto di scissione parziale proporzionale, a favore di una NewCo, di un compendio aziendale (il "Compendio Scisso") comprensivo, tra l'altro, di un portafoglio di crediti in sofferenza per un ammontare di euro 2.936 milioni, al lordo delle rettifiche di valore, e di euro 587 milioni al netto delle rettifiche di valore. L'ammontare delle Sofferenze incluse nel Compendio Scisso è stato determinato sulla base della situazione contabile semestrale di Unipol Banca al 30 giugno 2017, previo (i) adeguamento del valore delle medesime Sofferenze, secondo le condizioni prevalenti sul mercato in operazioni di dismissione, e (ii) rafforzamento del tasso medio di copertura delle inadempienze probabili, che sono rimaste all'interno di Unipol Banca, ai migliori livelli del sistema bancario.

- in data 31 gennaio 2018, prima dell'efficacia della Scissione, Unipol e UnipolSai hanno erogato a Unipol Banca un finanziamento soci, rispettivamente di euro 173,2 milioni e 126,8 milioni, per un importo complessivo di euro 300 milioni, che, come previsto nel Progetto di Scissione, è stato incluso nel Compendio Scisso trasferito alla Newco;

- in data 1° febbraio 2018 (la "Data di Efficacia"), avendo la Banca d'Italia rilasciato apposita autorizzazione in data 30 ottobre 2017, ha avuto efficacia la scissione proporzionale di Unipol Banca in favore di UnipolReC S.p.A. ("UnipolReC"), società di recupero crediti operante ai sensi dell'articolo 115 del RD 773 del 18 giugno 1931 (TULPS), costituita in pari data. UnipolRec è partecipata dai medesimi soci di Unipol Banca nelle medesime proporzioni, cioè per il 57,75% da Unipol e per il 42,25% da UnipolSai, e fa parte del Gruppo Bancario Unipol in qualità di società strumentale. Il Compendio Scisso è stato trasferito da Unipol Banca a UnipolReC per una consistenza patrimoniale netta pari a euro 313,2 milioni di euro, costituita per euro 290,1 milioni da capitale sociale e per euro 23 milioni circa da riserve di capitale. In misura corrispondente si sono ridotti, per effetto della Scissione, rispettivamente il capitale sociale e le riserve di capitale di Unipol Banca, senza alcuna variazione nel numero di azioni Unipol Banca in circolazione, prive di valore nominale. Ai sensi degli accordi contrattuali vigenti, l'opzione put/call sopra richiamata, in essere tra Unipol e UnipolSai e avente per oggetto azioni Unipol Banca, si è estesa automaticamente anche alle azioni UnipolReC emesse in sede di Scissione per una quota corrispondente al 27,49%, senza determinare variazioni sul prezzo complessivo di esercizio della put;

- in data 15 marzo 2018 Unipol Banca e UnipolRec hanno stipulato apposito atto ricognitivo per l'esatta determinazione della consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi trasferiti alla Società Beneficiaria alla Data di Efficacia, dal quale emerge un conguaglio in denaro di euro 32,2 milioni, dovuto in favore di UnipolReC da parte di Unipol Banca. L'atto di Scissione prevede, infatti, che le differenze verificatesi nella consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi costituenti il Compendio Scisso tra il 30 giugno 2017 e la Data di Efficacia, conseguenti alla dinamica aziendale e/o ad una più puntuale individuazione degli elementi medesimi, siano regolate tra la Società Scissa e la Società Beneficiaria con partite di debito e credito e/o con conguagli in denaro, senza comportare variazioni nella consistenza patrimoniale del Compendio Scisso. L'ammontare delle Sofferenze incluse nel Compendio Scisso alla Data di Efficacia risulta pari e euro 2.900,8 milioni al lordo delle rettifiche di valore e a euro 553,0 milioni al netto delle rettifiche di valore.

Per effetto di quanto sopra esposto, a decorrere dal 30 giugno 2017, Unipol Banca e il Gruppo Unipol hanno modificato il modello di gestione dei crediti deteriorati, con riguardo non solo alle Sofferenze oggetto di trasferimento a UnipolReC, ma anche al residuo portafoglio NPL esistente alla medesima data e destinato a rimanere in capo alla Banca post Scissione, nell'ottica di agevolarne il recupero, in un orizzonte temporale più contenuto, anche per il tramite di eventuali future operazioni di realizzo diverse dalla gestione ordinaria del rapporto con il debitore.
In coerenza con il modificato modello di gestione del portafoglio NPL in essere, sono stati rivisti i criteri di stima applicati nella valutazione dei crediti, con la rilevazione di consistenti rettifiche di valore.

Evoluzione degli accordi inerenti la controllata Popolare Vita

In data 29 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha approvato di disdettare l'Accordo di Distribuzione in essere tra la controllata Popolare Vita S.p.A. ("Popolare Vita" o la "Compagnia") e Banco BPM S.p.A. e, conseguentemente, di esercitare l'opzione put spettante ad UnipolSai sulla base dell'accordo parasociale (il "Patto") vigente con Banco BPM, avente ad oggetto la partecipazione detenuta da UnipolSai in Popolare Vita pari al 50% del capitale sociale della stessa più un'azione. La determinazione del prezzo di cessione della partecipazione, è avvenuta, come disciplinato nell'ambito del Patto, sulla base di una specifica procedura che, tra l'altro, demandava la definizione del corrispettivo a due esperti indipendenti all'uopo individuati (una banca d'affari o una primaria società di revisione e un esperto attuariale), applicando le metodologie definite nel Patto.
BDO Italia S.p.A. e BDO AG Wirtschaftsprufungsgesellschaft- Actuarial Services, incaricati di determinare, ai sensi degli accordi parasociali in essere, il prezzo dovuto dal Banco BPM S.p.A. per l'acquisto della partecipazione posseduta da UnipolSai in Popolare Vita, hanno emesso in data 14 novembre 2017 la propria relazione finale, determinando in Euro 1.071 milioni il valore complessivo della Compagnia al 30 giugno 2017 e, conseguentemente, in 535,5 milioni di Euro il prezzo di vendita delle n. 21.960.001 azioni di Popolare Vita detenute da UnipolSai, confermando la valutazione contenuta nella bozza di relazione trasmessa a UnipolSai e al Banco BPM il 27 ottobre 2017.

Tenuto conto dell'intervenuta distribuzione di riserve di utili liberamente disponibili di Popolare Vita S.p.A., deliberata all'unanimità dall'assemblea dei soci del 30 giugno 2017 (quota di competenza di UnipolSai pari a Euro 53,4 milioni), i proventi complessivi riferibili alla cessione della partecipazione detenuta da UnipolSai ammontano a Euro 588,9 milioni.
In data 29 marzo 2018, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza la cessione della partecipazione di Popolare Vita è stata perfezionata, con conseguente incasso del prezzo di Euro 535,5 milioni.

Acquisizione dalla capogruppo Unipol della partecipazione in Ambra Property

In data 30 giugno 2017 UnipolSai e Unipol Gruppo hanno stipulato il contratto preliminare di compravendita, avente per oggetto l'acquisto da parte di UnipolSai della partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Ambra Property S.r.l., già detenuta da Unipol Gruppo. Ottenuto il nulla osta da parte di IVASS, in data 29 settembre 2017, con efficacia in data 30 settembre 2017, è stato stipulato l'atto di trasferimento della partecipazione, dietro corresponsione da parte di UnipolSai del prezzo di acquisto pari a 56, 2 milioni di euro.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Gestione assicurativa danni

Nel comparto Danni la raccolta premi diretti al 31 dicembre 2017 è ammontata a euro 7.867 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto al 2016. La raccolta è stata trainata dal comparto Non Auto che ha segnato una crescita del 3,9% sul 31/12/2016 e dal ramo Corpi Veicoli Terrestri, +3,3% sul 2016, che hanno compensato la flessione del ramo R.C.Auto in cui la raccolta premi ha registrato un -2,9% sul 2016, influenzata dal permanere di una forte competizione tra le Compagnie.

Sul versante della sinistralità Danni, pur rilevando un miglioramento nell'ultimo trimestre, l'esercizio 2017 si è caratterizzato per un deciso incremento dei sinistri da eventi atmosferici e per la maggior presenza di sinistri di importo rilevante. Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo R.C.Auto, registra un incremento del 5,8% dovuto in particolare ai rami Malattia (+7,6%), al netto del quale l'incremento si attesta all'1,2%. Positivo l'andamento nel ramo R.C.Auto in termini di frequenza e contenimento dei costi pur in uno scenario complicato dall'ulteriore calo registrato dal premio medio.

Il "*combined ratio*" (compreso *oti ratio*), che comprende anche le spese di gestione, è risultato essere pari al 95,1% dei premi di competenza contro il 95% realizzato al 31 dicembre 2016.

Si illustrano di seguito le risultanze qualitative e quantitative delle sottoscrizioni del Gruppo, a livello aggregato, nonché per aree di attività e per aree geografiche in cui si è svolta l'attività durante il periodo di riferimento considerato.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("*Quantitative Reporting Template*" o "QRT") S.05.01.01 "*Premiums claims and expenses by LoB*" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa rispetto alle grandezze rappresentate a livello di bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione dei sinistri RCA);
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente. Per il settore vita sono state allocate in questa voce anche la variazione delle riserve matematiche e le riserve di classe D;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione CARD, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della quota ceduta in riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per il Gruppo.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, come richiesto dall'art. 307 del Regolamento, nel seguito del paragrafo verranno inoltre commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2.

Risultati di sottoscrizione Danni

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	**Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)**
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	605.136	590.338	345.013	956	183.719		**62.562**
	2 - Assicurazione protezione del reddito	631.338	614.251	249.714	603	224.232		**140.908**
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori							
	4 - Assicurazione sulla responsabilita' civile risultante dalla circolazione	3.508.867	3.513.575	2.354.761	1.013	1.121.172		**38.655**
	5 - Altre assicurazioni auto	654.797	640.775	401.065	(379)	215.164		**24.167**
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	59.496	58.185	25.756	62	39.642		**(7.151)**
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.075.643	1.056.017	658.889	1.250	480.356		**(81.978)**
	8 - R.C. Generale	675.234	674.116	293.674	46	312.681		**67.807**
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	30.110	26.347	15.725	8.609	33.291		**(14.061)**
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	16.619	14.110	7.176		(12.233)		**19.166**
	11 - Assistenza	155.849	151.980	61.865	10	79.155		**10.970**
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	67.384	61.244	22.150	5	21.783		**17.316**
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	190	190	(33)		42		**181**
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni	18.371	9.745	20.314		2.219		**(12.788)**
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	(351)	(351)	(29)		6		**(328)**
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	6.262	6.428	3.777		1.930		**721**
	Totale	**7.504.945**	**7.416.951**	**4.459.819**	**12.174**	**2.703.158**	**0**	**266.148**

Risultati di sottoscrizione Danni 2017 e 2016

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Risultato sottoscrizione 2017	Risultato sottoscrizione 2016	Var. su 2016
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	62.562	98.268	(35.706)
	2 - Assicurazione protezione del reddito	140.908	129.720	11.188
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilita' civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	38.655	(23.366)	62.021
	5 - Altre assicurazioni auto	24.167	45.296	(21.129)
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	(7.151)	(802)	(6.348)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	(81.978)	25.022	(107.000)
	8 - R.C. Generale	67.807	(15.676)	83.483
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	(14.061)	(11.053)	(3.007)
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	19.166	16.659	2.507
	11 - Assistenza	10.970	25.235	(14.265)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	17.316	31.414	(14.098)
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	181	379	(198)
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	(12.788)	(7.413)	(5.376)
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	(328)	205	(533)
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	721	(1.322)	2.043
	Totale	**266.148**	**312.565**	**(46.417)**

I premi contabilizzati, pari a 7.504.945 migliaia di euro (7.457.638 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale (7.480.473 migliaia di euro rispetto a 7.454.205 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e al lavoro indiretto non proporzionale (24.472 migliaia di euro rispetto a 3.433 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

I premi di competenza ammontano a 7.416.951 migliaia di euro (7.486.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale (7.400.939 migliaia di euro rispetto a 7.482.489 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e al lavoro indiretto proporzionale (16.012 migliaia di euro rispetto a 9.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

L'onere per sinistri ammonta a 4.459.819 migliaia di euro (4.492.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondente a 4.435.789 migliaia di euro relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale (4.483.477 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), 24.029 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto proporzionale (9.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Non si segnalano scostamenti significativi nella variazione della componente delle altre riserve tecniche.

Le spese sostenute ammontano a 2.703.158 migliaia di euro (2.676.384 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e ricomprendono:

- spese amministrative per 377.215 migliaia di euro (405.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di gestione degli investimenti per 32.499 migliaia di euro (29.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);

- spese di gestione dei sinistri per 476.305 migliaia di euro (445.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di acquisizione per 1.293.516 migliaia di euro (1.247.797 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), di cui 114.940 migliaia di euro riferiti al lavoro indiretto, al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 241.888migliaia di euro (215.009 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese generali per 523.623 migliaia di euro (547.863 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Complessivamente, il comparto Danni, evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di 266.148 migliaia di euro (312.565 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), la cui articolazione per LoB è riportata nelle tabelle precedenti.
Di seguito si fornisce un breve commento sul risultato di sottoscrizione delle principali LoB.

Il risultato positivo raggiunto nelle LoB 1 e 2 riflette, pur con diversa segmentazione, l'andamento favorevole dei corrispondenti Rami Infortuni e Malattia. In particolare, nel Ramo Infortuni, nel comparto dei prodotti *retail,* le iniziative commerciali e le campagne di vendita attivate hanno sostenuto positivamente la nuova produzione, compensando la contrazione del portafoglio influenzata da un numero ancora significativo di annullamenti. Nell'ambito dei rischi collettivi si segnalano sia nuove ed importanti acquisizioni che annullamenti di contratti ad andamento negativo, unitamente al ridimensionamento di coperture di valore rilevante già in essere. Il numero delle denunce risulta in diminuzione grazie alle stringenti politiche di sottoscrizione e alla dismissione di alcuni contratti cumulativi a elevata frequenza.
Per quanto riguarda il Ramo Malattia, la raccolta si presenta in leggera crescita, soprattutto grazie ai settori Famiglie e Piccole Medie Imprese, nei quali le azioni commerciali, finalizzate sia al mantenimento dei contratti in portafoglio sia all'acquisizione di nuovi clienti, hanno goduto di un buon riscontro.
La riduzione del numero delle denunce e dei costi è in larga parte conseguente al trasferimento di alcuni importanti contratti alla controllata UniSalute, società specialistica del gruppo nel ramo, ma è anche dovuta al miglioramento nei settori Famiglie e Piccole e Medie Imprese, nei quali la costante azione di riforma del portafoglio, con l'introduzione della clausola di esclusione di proroga tacita nella quasi totalità dei contratti, ha consentito di ottenere il giusto equilibrio tra garanzie prestate, età degli assicurati e costo della copertura.

Il risultato positivo di sottoscrizione pari a 38.655 migliaia di euro (negativo per 23.366 migliaia di euro nel 2016) evidenziato nella LoB 4 (Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli), corrispondente al Ramo 10 (Responsabilità civile veicoli terrestri), è invece da attribuirsi principalmente alla contrazione della frequenza dei sinistri e agli oneri complessivi in calo che hanno sostanzialmente determinato il miglioramento del risultato tecnico, seppur in presenza di una contrazione dei premi in linea con l'andamento del mercato.

Il risultato positivo ottenuto nella LoB 5 (Altre assicurazioni auto), corrispondente al Ramo 3, è attribuibile ad un incremento dei premi, ottenuto grazie alle condizioni di mercato favorevoli legate alla ripresa delle immatricolazioni di nuovi veicoli ed al conseguente graduale svecchiamento del parco circolante. Il numero delle denunce risulta essere in incremento per effetto dei numerosi e gravi eventi di natura atmosferica avvenuti nel corso dell'esercizio.

Per la LoB 7 (Incendio e altri danni a beni), corrispondente al Ramo 8 (Incendio) e al Ramo 9 (Altri danni a beni), il risultato di sottoscrizione, fortemente negativo è stato principalmente determinato:

- per quanto riguarda la componente Incendio, da un aumento delle denunce riconducibile sia agli eventi atmosferici che hanno colpito diverse aree territoriali nella seconda parte dell'anno, sia ad alcuni sinistri di entità rilevante in parte già indennizzati;
- nel Ramo Altri danni ai beni, se da un lato si è registrato un buon incremento della raccolta premi, sul fronte della sinistralità si segnalano, per il settore Grandine, rilevanti fenomeni di gelo verificatisi nel corso del mese di aprile 2017 e nei mesi successivi, danni da eventi atmosferici (grandine ma anche siccità) che hanno determinato un forte incremento degli oneri per sinistri.

La raccolta premi nella LoB 8, corrispondente al Ramo 13 (Responsabilità Civile Generale), è in incremento rispetto all'anno precedente, soprattutto nel settore Corporate e Professionisti, mentre continua il calo della raccolta anche per scelta aziendale nel settore degli enti pubblici. L'attenta selezione dei rischi ha permesso di confermare una significativa riduzione del numero dei sinistri denunciati, così come del costo totale.

Gestione assicurativa Vita

Nel comparto Vita la contrazione dei premi va letta sia in un'ottica di contenimento del rischio finanziario legato ai prodotti con capitale garantito che, soprattutto, nel rallentamento segnato dal canale di bancassicurazione.
Il 2017 è stato caratterizzato dall'offerta, su tutti i canali distributivi, di prodotti multiramo e *linked*, che hanno riscosso un buon successo commerciale in un contesto di mercato che è stato contrassegnato da tassi di interesse molto contenuti e negativi sul breve termine.

Risultati di sottoscrizione Vita

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia							
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.836.054	2.847.890	3.630.524	7.508	281.461		(1.056.587)
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	1.451.786	1.451.789	2.253.823	581.108	81.127		(302.053)
	4 - Altre assicurazioni vita	122.846	115.557	25.151	(3.939)	14.011		72.456
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia							
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia							
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia							
	8 - Riassicurazione vita	477	558	2.267	1.605	159		(263)
	Totale	**4.411.162**	**4.415.794**	**5.911.766**	**586.283**	**376.758**		**(1.286.447)**

Risultati di sottoscrizione Vita 2017 e 2016

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	Risultato sottoscrizione 2017	Risultato sottoscrizione 2016	Var. su 2016
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	(1.056.587)	(1.099.321)	42.734
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	(302.053)	(165.455)	(136.598)
	4 - Altre assicurazioni vita	72.456	70.997	1.459
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita	(263)	1.271	(1.534)
	Totale	**(1.286.447)**	**(1.192.509)**	**(93.938)**

I premi contabilizzati, pari a 4.411.162 migliaia di euro (6.284.426 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto per 4.410.685 migliaia di euro (6.284.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al lavoro indiretto per 477 migliaia di euro (372 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

I premi di competenza ammontano a 4.415.794 migliaia di euro (6.279.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto pari a 4.415.236 migliaia di euro (6.729.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al lavoro indiretto pari a 558 migliaia di euro (664 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Gli oneri per sinistri ammontano a 5.911.766 migliaia di euro (5.045.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondenti a 5.909.498 migliaia di euro relativi al lavoro diretto (5.044.161 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), 2.267 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto (1.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

La variazione in aumento delle altre riserve ammonta a 586.283 migliaia di euro (-2.052.545 migliaia di euro netti al 31 dicembre 2016).

Le "spese sostenute" ammontano a 376.758 migliaia di euro (374.627 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e ricomprendono:

- spese amministrative per 99.681 migliaia di euro (101.784 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di gestione degli investimenti per 100.667 migliaia di euro (85.405 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di gestione dei sinistri per 5.052 migliaia di euro (4.387 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di acquisizione per 58.566 migliaia di euro (73.109 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 3.133 migliaia di euro (2.529 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese generali per 112.792 migliaia di euro (110.032 migliaia di euro al 31 dicembre 2016)

Complessivamente, il business Vita evidenzia un risultato netto negativo di 1.286.447 migliaia di euro (1.192.509 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).
Tale risultato è determinato da un risultato di sottoscrizione negativo di 1.056.587 migliaia di euro della LoB Assicurazione con partecipazione agli utili (Ramo I e Ramo V), negativo di 302.053 migliaia di euro della LoB Assicurazione collegata a indici o a quote (Ramo III e VI) e positivo di 72.456 migliaia di euro della LoB Altre assicurazioni vita (Ramo IV). Negativo per 263 migliaia di euro il risultato del lavoro indiretto del tutto marginale nel comparto vita.

Si segnala che, come previsto dalla normativa, le componenti economiche positive e negative che determinano il risultato netto di sottoscrizione del business Vita non includono la redditività degli attivi finanziari ai quali è connessa la rivalutazione delle prestazioni nei confronti degli assicurati stessi che è invece commentata nel successivo paragrafo A.3 Risultati degli investimenti.

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, che rilevano premi contabilizzati pari a 2.836.054 migliaia di euro (5.176.865 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), incidono in modo preponderante sul totale della raccolta premi del settore, evidenziando la preferenza della clientela verso prodotti con tutele finanziarie quali i prodotti rivalutabili.

La LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, che presenta premi contabilizzati per un importo di 1.451.786 migliaia di euro (993.752 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), ricomprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa e le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

Nella LoB Altre assicurazioni vita sono classificati, come previsto da normativa, le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM).

Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

a) Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
b) Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
c) Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Diversamente da quanto sopra indicato, l'attività di assicurazione diretta relativa alle LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio ed altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), vanno segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che il Gruppo svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente nel territorio nazionale.

A.3. Risultati di investimento

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, la generalizzata ripresa dell'economia mondiale ha permesso il superamento delle numerose tensioni geopolitiche che si sono susseguite nel corso del 2017. I principali mercati azionari hanno fatto registrare performance molto positive e, nonostante l'avvio della manovra di rientro della politica monetaria espansiva della BCE, i tassi di rendimento dei titoli governativi della zona Euro si sono mantenuti su livelli molto contenuti.

In questo contesto la redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento particolarmente significativo, pari al 3,69% degli asset investiti.

Nel comparto bancario, in un contesto di evoluzione della normativa sempre più stringente nella gestione del credito deteriorato, il Gruppo ha deciso di affrontare con risolutezza una ristrutturazione che ha portato a un rafforzamento delle coperture dei crediti deteriorati per circa euro 1 miliardo, propedeutico allo scorporo di gran parte del portafoglio NPL di Unipol Banca attraverso il trasferimento delle sofferenze, nell'ambito della Scissione divenuta efficace il 1° febbraio 2018, a UnipolReC, società distinta e specializzata nel recupero di tali posizioni.
A fine 2017 il grado di copertura del credito deteriorato risulta quindi elevato al 71% (dal 46% di fine 2016), con copertura di circa l'80% sulle sofferenze, oggi quasi totalmente trasferite a UnipolReC, e del 40% per le Inadempienze Probabili rimaste nel portafoglio di Unipol Banca.

La gestione immobiliare ha continuato a essere incentrata nelle attività di ristrutturazione di alcuni immobili in portafoglio, soprattutto sulla piazza di Milano. Il 2017 è stato anche caratterizzato dalle cessioni di alcuni immobili di importo significativo in linea con le attese del Piano Industriale.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nelle seguenti tabelle.

Proventi ed oneri realizzati

	Valori in migliaia di Euro	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	**Totale proventi e oneri realizzati (1) 2017**	Totale proventi e oneri realizzati (1) 2016	Var.%
Risultato degli investimenti		**2.002.172**	**363.476**	**(245.034)**	**536.117**	**(230.872)**	**2.425.859**	**2.470.721**	**(1,8)**
a	Derivante da investimenti immobiliari		66.552	(32.910)	13.823	(2.028)	45.436	38.096	19,3
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		5.961	(4.199)	1.017		2.779	13.077	(78,7)
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	45.138					45.138	58.771	(23,2)
d	Derivante da finanziamenti e crediti	358.941			1.851	(5.065)	355.726	415.216	(14,3)
e	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.520.705	107.734	(2.343)	433.417	(145.050)	1.914.464	1.818.621	5,3
f	Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	3.867	88.718	(110.788)	26.437	(43.630)	(35.396)	23.835	(248,5)
g	Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	73.521	94.511	(94.794)	59.571	(35.099)	97.711	103.104	(5,2)
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti		**730**		**(8)**			**722**	**1.046**	**(31,0)**
Totale		**2.002.902**	**363.476**	**(245.043)**	**536.117**	**(230.872)**	**2.426.581**	**2.471.767**	**(1,8)**

Proventi ed oneri da valutazione

	Valori in migliaia di Euro	Utili da valutazione: Plusvalenze da valutazione	Utili da valutazione: Ripristino di valore	Perdite da valutazione: Minusvalenze da valutazione	Perdite da valutazione: Riduzione di valore	**Totale proventi e oneri non realizzati (2) 2017**	Totale proventi e oneri non realizzati (2) 2016	Var.%
Risultato degli investimenti		**364.818**	**330**	**(1.367.221)**	**(123.272)**	**(1.125.345)**	**(208.205)**	**440,5**
a	Derivante da investimenti immobiliari			(32.003)	(14.664)	(46.667)	(96.419)	**(51,6)**
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture				(62)	(62)	(189)	**(67,4)**
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza							
d	Derivante da finanziamenti e crediti	72.758	330	(1.141.563)	(18.583)	(1.087.058)	(48.173)	**2.156,6**
e	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	600		(42.512)	(89.963)	(131.874)	(54.239)	**143,1**
f	Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	68.284		(56.958)		11.327	(105.128)	**(110,8)**
g	Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	223.176		(94.185)		128.990	95.943	**34,4**
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti								
Totale		**364.818**	**330**	**(1.367.221)**	**(123.272)**	**(1.125.345)**	**(208.205)**	**440,5**

Totale Proventi ed oneri

		Totale proventi e oneri (3)=(1)+(2) 2017	Totale proventi e oneri (3)=(1)+(2) 2016	Var.%
Valori in migliaia di Euro				
Risultato degli investimenti		**1.300.515**	**2.262.515**	**(42,5)**
a	Derivante da investimenti immobiliari	(1.231)	(58.324)	**(97,9)**
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.717	12.888	**(78,9)**
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	45.138	58.771	**(23,2)**
d	Derivante da finanziamenti e crediti	(731.332)	367.042	**(299,3)**
e	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.782.590	1.764.382	**1,0**
f	Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	(24.069)	(81.292)	**(70,4)**
g	Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	226.701	199.048	**13,9**
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti		**722**	**1.046**	**(31,0)**
Totale		**1.301.236**	**2.263.561**	**(42,5)**

Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto

	(4) 2017	(4) 2016	Var.%
Valori in migliaia di Euro			
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	150.272	(168.002)	**(189,4)**
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	1.592	(35.960)	**(104,4)**
Totale	**151.865**	**(203.961)**	**(174,5)**
Totale proventi ed oneri da investimenti (3)+(4)	**1.453.101**	**2.059.600**	**(29,4)**

I proventi ed oneri da investimenti a conto economico registrano un importo netto positivo di 1.301.236 migliaia di euro (euro 2.263.561 migliaia al 31/12/2016), composti principalmente da un risultato positivo delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 1.782.590 migliaia di euro (euro 1.764.382 migliaia al 31/12/2016).

Inoltre, questo risultato è influenzato positivamente anche dai proventi netti derivanti dai contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è supportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Considerando anche gli utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto, pari a 150.272 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita (negative per euro 168.002 migliaia di euro al 31/12/2016) e 1.592 migliaia di euro relativi agli strumenti di copertura di un flusso finanziario (negativi per euro 35.960 migliaia al 31/12/2016), l'importo netto dei proventi da investimenti risulta essere pari a 1.453.101 migliaia di euro (euro 2.059.600 migliaia al 31/12/2016).

Investimenti in cartolarizzazioni

Si riporta di seguito l'ammontare, suddiviso per livello di rating, degli investimenti in cartolarizzazioni rilevate nel consolidato al 31/12/2017[3].

Rating investimenti in cartolarizzazioni

Valori in migliaia di euro	**2017**	2016	Var. su 2016
AA	2.636	4.038	(1.402)
A	3.891	409	3.482
BBB	32.650	40.809	(8.159)
Inferiore a BBB			
Non presente	1.320	6.225	(4.905)
Totale investimenti in cartolarizzazioni	**40.497**	**51.482**	**(10.984)**

Il dettaglio degli oneri e proventi finanziari rilevati nel bilancio consolidato al 31/12/2017 relativamente ad operazioni di cartolarizzazione è riportato nella seguente tabella:

Oneri e proventi da investimenti in cartolarizzazioni

Valori in migliaia di euro	**2017**	2016	Var. su 2016
Proventi finanziari	76	1.512	(1.436)
(Oneri finanziari)			
Proventi/(oneri finanziari) netti	**76**	**1.512**	**(1.436)**

Come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle precedenti, gli investimenti in cartolarizzazione costituiscono una porzione poco rilevante del portafoglio complessivo di attività finanziarie del Gruppo.

A.4. Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2017/2016	
Valori in migliaia di euro	**2017**	2016	in assoluto	in %
Commissioni attive	172.943	142.667	*30.276*	*21,2*
Altri proventi tecnici	88.949	124.544	*(35.594)*	*(28,6)*
Altri proventi	382.135	356.213	*25.922*	*7,3*
Totale altri proventi (diversi dalle imposte)	**644.028**	**623.424**	***20.604***	***3,3***
Imposte	10.011		*10.011*	
Totale altri proventi	**654.039**	**623.424**	***30.615***	*4,9*

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2017 pari a 654.039 migliaia di euro (623.424 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

[3] E' stato riportato il valore del bilancio d'esercizio comprensivo del rateo cedola.

La voce "Commissioni attive" è costituita in particolare da commissioni relative ad attività bancaria per 124.672 migliaia di euro (98.672 migliaia di euro al 31/12/2016) e da commissioni su contratti di investimento (caricamenti differiti) per 42.921 migliaia di euro (per 37.288 migliaia di euro al 31/12/2016).

Gli altri proventi tecnici per 88.949 migliaia di euro (124.544 migliaia di euro al 31/12/2016) sono costituiti, principalmente, da 15.470 migliaia di euro (17.469 migliaia di euro al 31/12/2017) quali provvigioni su premi di esercizi precedenti annullati, da 61.931 miglaiai di euro (91.337 migliaia di euro al 31/12/2017) di altri proventi tecnici da lavoro diretto e da 11.549 migliaia di euro da attività di riassicurazione (15.737 migliaia di euro al 31/12/2017).

Nella voce "Altri proventi" sono presenti in particolare i ricavi caratteristici delle società non assicurative del Gruppo.

Il saldo delle imposte comprende gli oneri per imposte correnti pari a 93.617 migliaia di euro (185.168 migliaia di euro al 31/12/2016), relativi alle imposte IRES e IRAP dell'esercizio, oltre al saldo netto positivo della fiscalità differita pari a 103.628 migliaia di euro (13.881 migliaia di euro al 31/12/2016).

Altri oneri

Valori in migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni 2017/2016 in assoluto	Variazioni 2017/2016 in %
Commissioni passive	43.912	42.608	*1.303*	*3,1*
Perdite su crediti	14.300	34.240	*(19.939)*	*(58,2)*
Interessi passivi	194.297	231.034	*(36.736)*	*(15,9)*
Oneri diversi	851.516	992.874	*(141.358)*	*(14,2)*
Totale altri oneri (diversi dalle imposte)	**1.104.025**	**1.300.756**	***(196.730)***	***(15,1)***
Imposte		171.281	*(171.281)*	
Totale altri oneri	**1.104.025**	**1.472.036**	***(368.011)***	*(25,0)*

La voce "Commissioni passive" è composta in particolare da 13.757 migliaia di euro relative ad attività bancaria (17.099 migliaia di euro al 31/12/2016) e 21.297 migliaia di euro relative a costi di acquisizione differiti su contratti di investimento (16.651 migliaia di euro al 31/12/2016).

Gli interessi passivi comprendono in particolar modo 117.844 migliaia di euro relativi ad interessi sui prestiti subordinati (131.750 migliaia di euro al 31/12/2016) e 68.872 migliaia di euro di interessi passivi da attività bancaria (88.623 migliaia di euro al 31/12/2016).

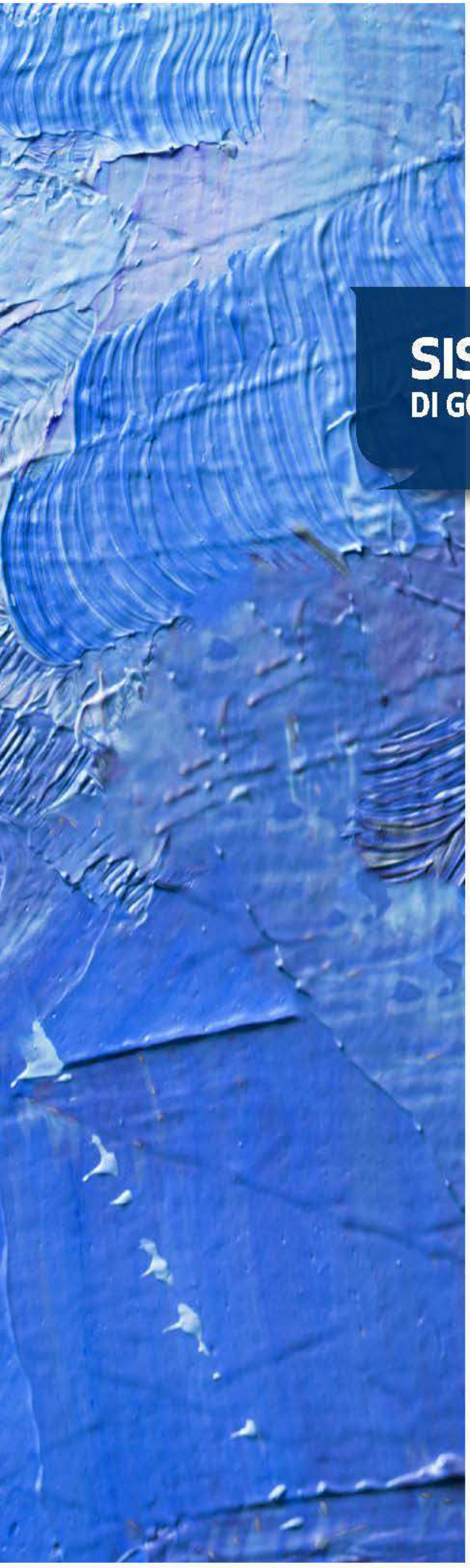
Nella voce "Oneri diversi" sono presenti in particolare gli oneri della gestione caratteristica delle società non assicurative del Gruppo, nonché oneri straordinari tra cui oneri per sentenze, precetti e transazioni. In particolare sono presenti costi per spese di gestione del settore bancario pari a 342.839 migliaia di euro (311.378 migliaia di euro al 31/12/2016), del settore holding e altre attività pari a 110.578 migliaia di euro (101.593 migliaia di euro al 31/12/2016), del settore immobiliare pari a 25.530 migliaia di euro (12.006 migliaia di euro al 31/12/2016).

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Si segnala che, al 31 dicembre 2017, non risultano attivi contratti di leasing o di locazione significativi.

A.5. Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



SISTEMA
DI GOVERNANCE

B Sistema di governance

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1. Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

La struttura di *governance* di Unipol è articolata secondo il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari, aventi funzioni consultive e propositive) e il Collegio Sindacale.

Assemblea degli Azionisti
L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Consiglio di Amministrazione
Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 15 e non più di 25 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di legge e regolamentari previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.
Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.
L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2016 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 22 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.
Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.
In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 13 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione, la scissione con Società Controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'Azionista;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni della composizione del Gruppo Bancario Unipol[4] (anche il "Gruppo Bancario");
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Bancario, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle policy in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce:
  - il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, individuando al riguardo i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management e Compliance), nonché i flussi informativi - ivi comprese le tempistiche - e la natura e la frequenza della reportistica tra tali Funzioni e tra Organi Sociali, nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
  - il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, assicurando che la struttura della Società sia coerente con l'attività svolta e con il modello di *business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
  - la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società e del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo nonché quello delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo

[4] S'intende il Gruppo Bancario Unipol, iscritto all'Albo dei gruppi bancari.

interno e di gestione dei rischi. Tale valutazione avviene sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato e Group CEO, del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni aziendali di controllo;

- individua al suo interno uno o più Amministratori incaricati di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
  - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando che esse siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché con le politiche di governo dei rischi, e siano in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
  - valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Capogruppo e del Gruppo e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
  - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l' "Amministratore Incaricato"). ;
  - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
  - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- nomina, sostituisce e revoca, su proposta dell'Amministratore Incaricato - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale - i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla specifica politica aziendale in vigore, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Società;
- può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni aziendali di controllo;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità del Gruppo, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- assicura che sussista un'idonea e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni aziendali di controllo, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
- definisce, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione:
  - con riferimento alla Società, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo);
  - con riferimento alle società controllate aventi rilevanza strategica, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, nonché dei c.d. *Risk Taker*, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e Group CEO, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Group CEO e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche - anche all'interno dei Comitati Consiliari - nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione;

- nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera - con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate. A tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
- delibera - con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate all'uopo incaricato, come meglio *infra* precisato - in merito alle operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo e/o dalle società controllate appartenenti al Gruppo Bancario;
- effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (di seguito, la "*Board Performance Evaluation*"), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulle figure professionali ma anche manageriali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- previo esame del comitato aziendale denominato "Comitato Rischi di Gruppo":
  - approva le linee guida e le politiche applicabili alla Capogruppo ed alle società controllate richieste dalle normative di settore;
  - definisce ed approva il *Risk Appetite Framework*, assicurandone la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione delle fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema delle deleghe di poteri conferiti all'Amministratore Delegato e Group CEO. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Coerentemente con le raccomandazioni previste dal Codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Autodisciplina") - ed in particolare con l'art. 7 del Codice medesimo, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga "*un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema*" ed "*individui al suo interno uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*" - il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta consiliare tenutasi in data 28 aprile 2016, ha nominato quale Amministratore Incaricato - in virtù dell'approfondita conoscenza maturata dei processi aziendali e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Unipol – il proprio Amministratore Delegato e Group CEO signor Carlo Cimbri.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano domanda almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al suo Presidente, dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del Codice Civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto di del Presidente.

In data 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal Consigliere signor Sandro Alfredo Pierri con decorrenza dal termine della riunione consiliare del 3 agosto 2017 in ragione di sopravvenuti motivi professionali. Il Consigliere dimissionario, non esecutivo e indipendente, era stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2016 sulla base della lista risultata seconda per numero di voti, presentata da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali; il signor Pierri faceva inoltre

parte del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. A tal riguardo, nel corso della seduta del 3 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a nominare – a norma dell'art. 2386, primo comma, del codice civile e del vigente Statuto sociale fino alla successiva Assemblea – quale Consigliere non esecutivo e indipendente della Società, in sostituzione del signor Sandro Alfredo Pierri, il signor Massimo Desiderio facente parte della medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato. Il signor Desiderio è stato inoltre chiamato a far parte del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione ha puntualmente svolto la verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari in capo all'Amministratore cooptato.

Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto dei criteri previsti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato di Presidenza;
- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato per la Sostenibilità;
- Comitato Etico.

I componenti di ciascun Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra i componenti di quest'ultimo. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

Al riguardo:

- il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e Group CEO e dagli altri Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2017 si sono tenute 6 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato di Presidenza sono attribuite funzioni consultive e di collaborazione all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi della Società, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:
  - politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
  - operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
  - operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
  - piani strategici pluriennali e b*udget* annuali della Società e del Gruppo;
- il Comitato Nomine e *Corporate Governance* è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti. Nel corso del 2017 si sono tenute 5 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Nomine e *Corporate Governance* è attribuito un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario; a tal proposito, detto Comitato è investito delle seguenti funzioni:
  - proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
  - definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation*;
  - informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;

- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine:
  - alla nomina dei membri dei Comitati consiliari della Società;
  - alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
  - ai nominativi da indicare per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle aziende rilevanti (siano esse società controllate aventi rilevanza strategica o società partecipate). A tal fine è compito del Presidente sottoporre al Comitato Nomine e *Corporate Governance* tali candidature, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Group CEO della Società;
  - all'implementazione del sistema di governo societario, del modello e delle linee guida di *governance* del Gruppo;
  - alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza;

- il Comitato Remunerazione è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, due dei quali possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della loro nomina. Nel corso del 2017 si sono tenute 5 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Remunerazione sono attribuite funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di remunerazione. In particolare provvede:
  - alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte in ordine alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo) della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica ;
  - alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Group CEO e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le politiche generali di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
  - al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
  - alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo) della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e Group CEO e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
  - formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'OdV della Società *ex* D.Lgs 231/01.

- il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori tutti non esecutivi ed indipendenti, uno dei quali possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina. Nel corso del 2017 si sono tenute 9 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Controllo e Rischi è attribuito un ruolo propositivo, consultivo, di istruttoria ed assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici. In particolare, il Comitato svolge i seguenti compiti:
  - esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
    - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
    - la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché sulla sua efficacia e sulla capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
    - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;

  - la descrizione, nella relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, nonchè la valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
  - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
  - la nomina e la revoca dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento dei loro compiti nonché la definizione della loro remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali in proposito adottate (parere vincolante);
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità a livello di Gruppo;
- esaminare i processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti dalle società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni aziendali di controllo;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni aziendali di controllo;
- chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato, all'Amministratore Delegato e Group CEO e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- instaurare collegamenti funzionali con gli analoghi Comitati costituiti nell'ambito delle società del Gruppo;
- supportare, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da quattro Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti e con un'adeguata conoscenza in materia di operazioni con parti correlate, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della loro nomina. Nel corso del 2017 si sono tenute 9 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono attribuite funzioni consultive, dialettiche e propositive i) nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle società controllate in materia di Operazioni con Parti Correlate (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna adottata dall'organo amministrativo di Unipol per l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate in questione (la "Procedura Parti Correlate"), nonché ii) nei confronti del Consiglio di Amministrazione, delle strutture di Unipol e delle società del Gruppo Bancario, in conformità a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in tema di "Attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati" ed alla procedura interna adottata dall'organo amministrativodi Unipol per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Unipol (la "Procedura Soggetti Collegati"). In particolare, il Comitato:
  - esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
  - partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle eventuali trattative inerenti alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate e nella Procedura Soggetti Collegati);
  - esprime all'organo competente a deliberare sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni ai sensi delle sopra citate procedure;
  - esprime all'organo competente a deliberare un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti

Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni ai sensi delle sopra citate procedure;
- esprime all'organo delegato di Unipol (identificato nella Procedura interna nel Consiglio di Amministrazione o nell'Amministratore Delegato e Group CEO, in base alle rispettive competenze e/o deleghe di poteri) tenuto ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle società controllate, di Maggiore o di Minore Rilevanza, un motivato parere non vincolante sull'interesse della società controllata e di Unipol al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'organo competente a deliberare in merito alle Operazioni di Maggiore e/o Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Soggetti Collegati) compiute dalle società del Gruppo Bancario, ad eccezione di quelle poste in essere da Unipol Banca e dalle sue controllate, un motivato parere non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate nonché un analitico e motivato parere vincolante in occasione di modifiche o integrazioni sostanziali alla Procedura Soggetti Collegati e/o alla Politica interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;

– il Comitato per la Sostenibilità è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti. Nel corso del 2017 si sono tenute 3 riunioni del Comitato medesimo. Il Comitato per la Sostenibilità esercita funzioni istruttorie, propositive e consultive, svolgendo in particolare i seguenti compiti:
  - esamina le questioni di sostenibilità individuate nell'ambito dell'interazione della Società e del Gruppo con i suoi *stakeholder* proponendo politiche di miglioramento e di riduzione dei rischi ESG[5];
  - esamina le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione e il monitoraggio delle componenti di sostenibilità presenti nel Piano Industriale;
  - valuta gli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
  - monitora periodicamente l'allineamento tra gli indicatori del Piano di sostenibilità e le attività operative e di *business* del Gruppo;
  - esamina il Bilancio Integrato di Gruppo e il Bilancio di Sostenibilità di UnipolSai.

– il Comitato Etico è composto da tre Amministratori tutti non esecutivi ed indipendenti. Nel corso del 2017 si sono tenute 2 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Etico sono stati affidati i compiti di:
  - promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico e le politiche aziendali rapportandosi anche con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi e le Direzioni aziendali interessate;
  - contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
  - definire l'impostazione del piano di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione etica in collaborazione con il Responsabile Etico e con le Direzioni aziendali interessate;
  - vigilare sul rispetto del Codice Etico. A tal fine può, per il tramite del Responsabile Etico, eseguire verifiche circa il rispetto del Codice Etico da parte dei destinatari del medesimo, acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
  - esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;
  - sottoporre all'attenzione dei competenti organi delle società del Gruppo Unipol le situazioni in cui siano state accertate violazioni dei principi contenuti nel Codice Etico affinché, nel pieno rispetto delle disposizioni normative e delle procedure interne tempo per tempo vigenti, detti organi valutino l'avvio di eventuali procedure sanzionatorie a carico dei responsabili delle richiamate inosservanze;
  - ricevere e valutare il Rapporto Etico redatto dal Responsabile Etico, curandone la pubblicazione.

<u>Amministratore Delegato e Group CEO nonché Direttore Generale</u>
L'Amministratore Delegato viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

[5] Rischi ESG: *environmental, social, and governance risks* (rischi ambientali, sociali e di *governance*).

L'organo amministrativo di Unipol nella riunione del 28 aprile 2016 ha provveduto a confermare quale Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri, attribuendo allo stesso il ruolo di Group CEO, quale principale responsabile della promozione delle politiche e degli indirizzi di gestione del Gruppo Unipol, in Italia e all'estero, nonché del coordinamento e presidio della gestione operativa della stesso, attribuendogli le funzioni di seguito elencate, da esercitare in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione:

i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività del Gruppo Unipol;
iii) promuovere le politiche aziendali della società e del Gruppo Unipol;
iv) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società e del Gruppo Unipol, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
v) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo Unipol;
vi) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali.

L'Amministratore Delegato e Group CEO – nella sua veste di Amministratore esecutivo della Società – assolve alle seguenti funzioni:

- in unione con il Presidente:
  i) individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Società e del Gruppo Unipol da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
  ii) esamina in via preventiva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle Operazioni con Parti Correlate di "maggiore rilevanza", da proporre di volta in volta al Consiglio di Amministrazione medesimo;
  iii) cura che gli Amministratori possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo;
- assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società;
- definisce gli indirizzi e le linee d'azione del Gruppo nel suo complesso attraverso il presidio del corretto funzionamento delle relazioni verticali tra la Società e le varie entità del Gruppo stesso;
- formula eventuali proposte per integrare il piano annuale dei controlli e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit non previsti dal piano stesso;
- individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società, affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;
- individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco delle società rilevanti (siano esse società controllate aventi rilevanza strategica o società partecipate), affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;
- sovrintende alla gestione del processo di nomina delle "risorse chiave del Gruppo" per la copertura delle principali posizioni manageriali presso le varie entità del Gruppo.

All'Amministratore Delegato , d'intesa con il Presidente, competono ulteriori compiti in materia di remunerazione, come previsti nella Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del Testo Unico della Finanza e di seguito elencati:

- esprime al Comitato Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle Politiche di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società;
- formula al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle Politiche di remunerazione da questo ultimo deliberate, le proposte in ordine alla remunerazione del Direttore Generale della Società, nonché alla determinazione del relativo trattamento economico, fissando gli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- definisce il trattamento economico dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, fissando gli obiettivi di performance correlati alla componente variabile, in coerenza con le linee guida individuate nelle Politiche di remunerazione dal Consiglio di Amministrazione e fatte salve le competenze del Comitato Controllo e Rischi di Unipol con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

Qualora l'Amministratore Delegato/Group CEO si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi nell'assolvimento delle funzioni sopra elencate, è previsto che le stesse siano esercitate in sua sostituzione dal Vice Presidente.
Qualora l'Amministratore Delegato e Group CEO si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, le funzioni sopra elencate – qualora sia previsto che le stesse siano assolte dal medesimo Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente - sono esercitate, in sua sostituzione, dal Vice Presidente.
Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato e Group CEO specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.
L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato di Presidenza; partecipa di diritto, con funzioni consultive, alle riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, del Comitato per la Sostenibilità, del Comitato Etico, nonché del Comitato Remunerazione ed è invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.
Il signor Cimbri ricopre altresì la carica di Direttore Generale, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, svolgendo, in tale veste, una funzione di presidio sulla gestione operativa del *business*, in coerenza con le linee di pianificazione strategica definite dall'organo amministrativo.

Collegio Sindacale
Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile - di:
- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura
- vigilare - per quanto di competenza - sull'adeguatezza del processo di formazione dell'informativa inerente le tematiche ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta contro la corruzione attiva e passiva e sull'osservanza delle disposizioni in materia di Dichiarazione Non Finanziaria stabilite nel D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

Organismo di Vigilanza
Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.
In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 *sub b)* del Decreto 231/2001.
All'Organismo è affidato il compito di vigilare:
- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.
L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

Comitati aziendali
Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dall'Amministratore Delegato e Group CEO, alcuni comitati interni aziendali, composti da *manager* della Società e del Gruppo, con funzioni di supporto al Amministratore Delegato e Group CEO medesimo nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione.

B.1.2. Operazioni con parti correlate

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2016, Unipol ha erogato all'allora controllante Finsoe S.p.A. ("Finsoe") dividendi per Euro 40,6 milioni. In proposito, si ricorda che in data 15 dicembre 2017 è divenuta efficace la scissione totale non proporzionale di Finsoe in favore di n. 18 società beneficiarie di nuova costituzione, secondo quanto previsto nell'atto di scissione stipulato in data 4 dicembre 2017 e, pertanto alla data Finsoe ha cessato di esistere.
I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti i compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari e conformi alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3. Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Capogruppo sono istituite le seguenti funzioni fondamentali:

- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale[6] , che ha il principale compito di verificare - sulla base dei principi Solvency II - l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse nonché di valutare l'adeguatezza della politica globale di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di attuazione della Direttiva Solvency II.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni aziendali di controllo, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli Organi Sociali.
Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, , l'Organismo di Vigilanza e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sull'entità dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

[6] La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'OdV;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a dette Funzioni di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

La Funzione Attuariale, inquadrata a livello organizzativo nell'ambito della Direzione Generale Area Amministrazione, Controllo di Gestione e *Operations*, risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso un'opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della società.

In base al modello organizzativo di Gruppo, le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale svolgono le attività di competenza per Unipol ed esercitano l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle società controllate.

B.1.4. Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Società garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine. La Società evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, nel 2017 come nel 2016, la remunerazione del personale tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un bonus monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della Società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale e nonché l'andamento del valore dell'azione ordinaria di Unipol;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso va ad aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, dell'Assemblea dei Soci o degli eventuali Comitati consiliari ristretti ai quali partecipano.

Non è previsto a favore degli Amministratori non esecutivi il riconoscimento di una componente variabile del compenso collegata ai risultati o basata su strumenti finanziari. All'Amministratore Delegato e Group CEO è riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e di lungo termine, calcolata applicando i criteri previsti dal sistema incentivante per il personale dirigente.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella seduta del 10 febbraio 2015, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore introdotte nel corso del 2014, la Politica in materia direquisiti di idoneità alla carica ("*Fit&Proper Policy*"), entrata in vigore il 1° aprile 2015, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo, nonché dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e del *Chief Risk Officer* (il "CRO").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente con riferimento alla onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché alla insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità ai sensi della Normativa *interlocking*.

Per quanto concerne i requisiti di indipendenza dei propri componenti, l'organo amministrativo svolge le proprie valutazioni anche avuto riguardo a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.4. del Codice di Autodisciplina e con riferimento al verificarsi o meno delle situazioni di cui al criterio applicativo 3.C.1. del Codice medesimo.

Con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e della menzionata *Fit&Proper Policy*, si precisa che:

- in linea con la *best practice* internazionale, viene rivolta particolare attenzione al requisito dell'indipendenza "sostanziale" dei propri Amministratori non esecutivi, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza; fermo restando quanto disposto dal Codice di autodisciplina in merito al numero degli amministratori indipendenti per le società rientranti nel FTSE-MIB, la Società adotta una interpretazione restrittiva dei principi espressi dal suddetto Codice, escludendo dal

novero degli Amministratori indipendenti - prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui al criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina - gli Amministratori che:

i. rivestono cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Finsoe S.p.A.[7];
ii. rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipino a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero all'interno degli organi sociali di società controllate da detti soggetti ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie, peraltro, non si verificava nel passato, né si verifica all'attualità);

- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti della società e/o in società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa o dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della società di consulenza di cui egli sia partner o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 200.000.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti siano oggetto di valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione tenutasi in data 10 maggio 2017, ha puntualmente assolto agli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata condotta in conformità alla *Fit&Proper Policy*.

Infine, onde valutare che tutti gli Amministratori siano in grado di svolgere efficacemente le loro funzioni, il Consiglio di Amministrazione effettua – successivamente alla nomina dello stesso e, nel prosieguo, con cadenza annuale – una valutazione in merito al rispetto dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi, così come indicati in uno specifico regolamento adottato dall'organo amministrativo medesimo quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, secondo quanto disposto dai Criteri applicativi 1.C.2. e 1.C.3. del Codice di autodisciplina. Tale Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito internet di Unipol) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore ricopre in altre società nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente, anche avuto riguardo ai divieti introdotti dalla Normativa *interlocking*.

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di autodisciplina nonché con le disposizioni contenute in proposito nel Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo e dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di *governance*, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e Sindaci e di

[7] Come già rappresentato nel par. B.1.2., Finsoe S.p.A. ha cessato di esistere in data 15 dicembre 2017.

adeguata professionalità, che abbiano svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di *audit, risk management* o *compliance* di una società i cui strumenti finanziari sono quotati su un mercato regolamentato ovvero che esercita attività bancaria, assicurativa o finanziaria o comunque attività strettamente attinenti a queste ultime, ovvero, comunque, presso società di rilevanti dimensioni, individuate secondo i criteri indicati nel regolamento in tema di cumulo di incarichi.
Inoltre, le Funzioni aziendali di controllo e i relativi Responsabili devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dal Regolamento ISVAP n. 20/2008. Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.
Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, nella seduta del 10 maggio 2017 ha provveduto, tra l'altro, alla verifica periodica dei requisiti dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e del CRO, verificando in capo agli stessi la sussistenza dei requisiti definiti nella richiamata Politica in materia requisiti di idoneità alla carica.

La sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica del Responsabile della Funzione Attuariale è stata valutata, nella medesima seduta consiliare, applicando i medesimi criteri previsti nella *Fit&Proper Policy* per i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management.

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo e delle singole società del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche del Gruppo e delle Compagnie;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità del Gruppo e delle singole società;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management ("ERM")*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.
Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.
Il *Risk Appetite* viene fissato come *target* minimo da rispettare ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.
La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.
Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che il Gruppo e le Compagnie intendono assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.
Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e le altre componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).
Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.
Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 21 dicembre 2017, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.
I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.
In proposito, si segnala che, con provvedimento del 24 aprile 2018, l'IVASS ha rilasciato ad Unipol l'autorizzazione all'utilizzo, a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza annuali relative al 31 dicembre 2017, del Modello Interno Parziale (anche il "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo, in conformità alla normativa c.d. *Solvency II*.
All'interno del Gruppo la responsabilità dello sviluppo e dell'implementazione del Modello Interno Parziale è separata rispetto alla responsabilità di validazione.
La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 21 dicembre 2017, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.
Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore e sulla base dei requisiti di *Solvency II*, con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.
Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza supplementare e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati;
- le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione e revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Quality Management* in vigore.

La valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori *assessment* ORSA rispetto alla pianificazione *standard*.
L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.
In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi di Unipol, di UnipolSai e delle altre Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi di UnipolSai e delle altre Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali *core*, quali:
- pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- definizione del *Risk Appetite*;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, come sopra riportato, la valutazione attuale, effettuata su base almeno trimestrale, prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement*.
La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno,, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.
Come precisato nel Resoconto ORSA relativo all'esercizio 2017, trasmesso all'Autorità secondo le tempistiche previste dal Regolamento IVASS n. 32/2016, le analisi di valutazione attuale e prospettica dei rischi sono state effettuate attraverso le seguenti metodologie:
- Modello Interno Parziale per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per il Gruppo Unipol;
- Modello Interno Parziale per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per UnipolSai;
- Modello Interno Parziale per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per Arca Vita;
- *Standard Formula Market Wide* per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per le altre Compagnie.

Unipol si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 215-ter, comma 3, del CAP di trasmettere, a partire dal Resoconto ORSA relativo all'esercizio 2016, una relazione sulla valutazione interna del profilo di rischio unica per tutte le imprese del Gruppo. Tale intenzione è stata comunicata, in data 27 gennaio 2017, ad IVASS, la quale non ha rinvenuto l'esistenza di motivi ostativi all'esercizio di tale facoltà. Le ragioni di tale scelta – peraltro conforme alla prassi esercitata con riferimento ai due esercizi FLAOR e all'esercizio ORSA svolti negli anni precedenti – risiedono nella presenza, in seno al Gruppo, di processi caratterizzati da un elevato livello di coerenza tra le imprese e nel voler pertanto considerare, unitariamente e attraverso la medesima metodologia, tutte le imprese che sono soggette al nuovo regime di vigilanza prudenziale introdotto dalla Direttiva 2009/138/CE e che hanno svolto le attività prodromiche all'entrata in vigore dello stesso.

B.3.3. Governance del modello interno

Unipol è stata autorizzata dall'IVASS[8] all'utilizzo di un Modello Interno Parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo, a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza annuali relative al 31 dicembre 2017, con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito;

[8] Cfr. Provvedimento N. 0113852/18 del 24 aprile 2018.

- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute relativi alla componente catastrofale inerente al terremoto.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione del rischio e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Società e delle attività di *business*. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.
Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 21 dicembre 2017.

B.3.3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio del Gruppo e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al *business* e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

B.3.3.2. Ruolo dei Comitati

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

B.3.3.3. La Funzione di Risk Management

Il CRO - posto a riporto del Consiglio di Amministrazione e al quale riportano gerarchicamente la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e Antiriciclaggio - ha il compito di garantire il presidio integrato dei rischi e risponde, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'adeguatezza delle attività di validazione del MIP poste in essere.
Per garantire l'indipendenza tra sviluppo e convalida del MIP, l'esecuzione delle attività di validazione è demandata all'Ufficio Validazione Modelli Risk Management, struttura appositamente istituita e a diretto riporto del CRO che ha la responsabilità di verificare metodologie e assunzioni sottostanti il MIP e produrre il Report di Validazione.
La Funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Con riferimento al governo del MIP, la Funzione Risk Management ha la responsabilità del disegno, implementazione e revisione del Modello medesimo.

B.3.3.4. Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.
Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delleCompagnie che hanno ottenuto l'approvazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.
Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale[9];

[9] Il *Chief Risk Officer* anche su segnalazione del Responsabile della Funzione Risk Management può stabilire una validazione più frequente per alcuni specifici elementi del Modello Interno in funzione:
- della complessità dell'elemento;
- della rilevanza dell'elemento ai fini del funzionamento del Modello, in termini di processo ovvero di impatto sul calcolo del SCR;
- della rilevanza delle eventuali carenze identificate a carico dell'elemento nei processi di validazione precedenti.

- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- definizione degli elementi del MIP da validare e dei *test* da condurre e relativa prioritizzazione;
- esecuzione dei *test* di validazione;
- analisi ed interpretazione dei risultati;
- raccolta e presentazione degli esiti delle attività di validazione;
- processo di *escalation*.

Si precisa che il processo di validazione, così come sviluppato all'interno del Gruppo, è un processo iterativo che permea l'intero ciclo di vita del MIP. Tale peculiarità si concretizza in una serie di incontri intermedi tra gli sviluppatori del MIP e l'Ufficio Validazione quando il MIP è sostanzialmente definito nelle parti essenziali. In tale contesto quindi, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa nello svolgimento dell'attività di validazione, l'Ufficio Validazione formula raccomandazioni, in termini di ulteriori analisi e test, agli sviluppatori del MIP, con l'obiettivo di migliorare costantemente il funzionamento del MIP. Gli esiti degli incontri intermedi sono opportunamente formalizzati.

B.3.4. Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica

Unipol ha dotato il Gruppo di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – per la cui definizione e finalità si rinvia a quanto descritto nel presente paragrafo e nel paragrafo B.4 - idoneo ad effettuare un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, fissandone le linee di indirizzo. Tale Sistema permette al Gruppo di avere un approccio globale e unitario alla gestione dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è implementato secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che tale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Resta ferma l'applicazione del principio di proporzionalità, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta dalle diverse società del Gruppo.

Al fine di garantire che le procedure di reportistica verso l'Autorità di Vigilanza e al pubblico si svolgano in modo coerente in tutte le imprese del Gruppo, Unipol ha adottato (i) la Politica sulle informazioni da fornire all'Autorità di Vigilanza, (ii) la Politica sull'informativa al pubblico, (iii) la Politica delle informazioni statistiche, nonché (iv) la *Reporting Policy*, con le quali la Capogruppo, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, definisce le linee guida per la predisposizione, la revisione e l'approvazione dell'informativa all'Autorità di Vigilanza e al pubblico. Tali Politiche sono adottate, per quanto applicabile, dalle singole società del Gruppo in conformità con il relativo modello di *business*.

La coerenza della reportistica interna è assicurata con varie modalità. Innanzitutto, le politiche aziendali di Gruppo disciplinano i principali flussi informativi, interni alle singole società e verso la Capogruppo, inerenti al tema oggetto della politica, individuandone la funzione/organo mittente, i destinatari e la periodicità. Con particolare riferimento al Sistema dei controlli interni, le Direttive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (le "Direttive SCI") descrivono, tra l'altro, i flussi informativi scambiati all'interno del Gruppo tra i soggetti coinvolti in detto Sistema. Le politiche e le procedure applicabili alle società del Gruppo incluse nel perimetro di vigilanza di gruppo prevedono flussi informativi da queste verso la Capogruppo, che si inseriscono nel sistema di *reporting* interno in vigore nell'ambito del Gruppo Assicurativo (es. flussi informativi relativi all'operatività infragruppo e con parti correlate, all'esternalizzazione di funzioni e attività, etc.).

Inoltre, esiste una DIG ("Disposizione Interna di Gruppo") emanata da Unipol al fine di realizzare un miglior coordinamento per le relative attività di stesura ed emissione dei documenti di comunicazione aziendale la quale stabilisce, fra l'altro, che i documenti quali le Disposizioni Interne, le Regole Operative e le Circolari devono essere sottoposti all'esame preventivo delle Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, qualora abbiano ad oggetto materie trattate in politiche o linee guida di Gruppo, tematiche trasversali a più comparti (assicurativo, bancario, etc.), o qualora prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto di funzioni della Capogruppo.

Il *Chief Risk Officer* può altresì stabilire che un determinato elemento del Modello Interno, per il quale era stata definita una maggiore frequenza di validazione, venga assoggettato a validazione annuale a seguito del venire meno delle ragioni che avevano determinato una validazione più frequente.

Infine, al fine di consentire un controllo di tipo strategico, gestionale e tecnico operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole società del Gruppo, sono istituiti, come anticipato al par. B.1.1 presso la Capogruppo alcuni comitati aziendali tra i quali, per quanto qui di interesse:

- *Management Committee* (supporto all'Amministratore Delegato nella supervisione delle attività svolte dalle società del Gruppo);
- Comitato Investimenti di Gruppo (governo degli investimenti di Gruppo);
- Comitato Rischi di Gruppo (funzioni consultive e propositive nel governo, per il Gruppo, del rischio in termini di indirizzo, assunzione e gestione);
- Comitato Rischio di Credito di Gruppo (monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito del Gruppo);
- Comitato di gestione operativa ALM (monitoraggio della situazione complessiva di liquidità del Gruppo);
- Comitato di crisi (*declaration team*) (dichiarazione dello stato di crisi a seguito di un evento disastroso per la continuità delle normali operazioni di *business*);
- Comitato per la valutazione delle situazioni irregolari (valutazione delle situazioni di irregolarità che richiedono provvedimenti disciplinari significativi e analisi dell'esposizione ai rischi e dei correlati impatti in cui potrebbe incorrere il Gruppo in seguito a atti gravemente irregolari);
- Comitato di Comunicazione di Gruppo (coordinamento delle iniziative di comunicazione esterna ed interna del Gruppo al fine di realizzare il "Piano di Comunicazione di Gruppo" e presidio dell'aggiornamento dello stesso nel corso dell'anno con cadenza semestrale);
- Comitato Bancassicurazione (vigilanza e monitoraggio dell'andamento delle Compagnie di Bancassicurazione).

B.4. Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive SCI, adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 21 dicembre 2017.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale[10]) supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi e con le linee di indirizzo definite dall'organo amministrativo. .

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità:* le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione:* l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati:* il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli:* deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, anche per l'anno 2017, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società e di esercitare l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;
- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative, sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l'Alta Direzione delle singole società, realizzando sinergie di scala e di scopo;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni aziendali di controllo istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
  - gestione integrata dei rischi e dei controlli;

[10] Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

  - approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
  - unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
- referente interno per le Funzioni aziendali di controllo (*Link Auditor*): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società *outsourcer*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi della normativa;
- Valutazione della rischiosità;
- Identificazione degli adeguamenti;
- Monitoraggio;
- *Reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.
Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni ex ante

Le valutazioni ex ante, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.
Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni ex ante possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni ex post

Le valutazioni ex post possono avere ad oggetto processi aziendali ("*assessment* di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni ex ante ed ex post;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni aziendali di controllo in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5. Funzione di audit interno

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", accluso alle Direttive SCI.

Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati *dall'Institute of Internal Auditors* (IIA) e delle best *practice* diffuse nel settore.

Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Compagnia il cui processo è stato sottoposto a verifica.

Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'Audit Report, valutazione della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un Executive Summary nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'Executive Summary, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di audit che evidenzi dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.
La Funzione informa periodicamente gli Organi Sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia sottoposta a verifica, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

B.6. Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-*sexies* del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti con riferimento al Gruppo:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7. Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("*Outsourcing Policy*") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 21 dicembre 2017, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.
La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Società considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - i risultati finanziari, la solidità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
  - la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.
La Società può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Società non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli Organi Sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Società ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, la normativa di settore richiede debba trattarsi di soggetti con adeguati requisiti di idoneità alla carica, requisito previsto anche dalle politiche aziendali in materia.
L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione dell'Amministrazione Delegato – Group CEO - Direttore Generale, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.
Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti[11] esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Servizi di Funzionamento (Servizio Fiscale - Presidio 231 - Valutazione Investimenti - Formazione Personale - Relazioni Sindacali - Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza - Affari Societari - Riscontro Autorità - Privacy - Legale Generale e Contenzioso - - Legale Corporate - Gestione Investimenti - Amministrazione e Bilancio - Acquisti e Servizi Generali - Servizi Informatici)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione delle Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

[11] La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni sugli accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione del cliente
Servizi di Funzionamento (Servizio Fiscale - Presidio 231 - Valutazione Investimenti - Formazione Personale - Relazioni Sindacali - Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza - Affari Societari - Riscontro Autorità - Privacy - Legale Generale e Contenzioso - - Legale Corporate - Gestione Investimenti - Amministrazione e Bilancio - Acquisti e Servizi Generali - Servizi Informatici)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Unipol Gruppo S.p.A.
Gestione delle Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Unipol Gruppo S.p.A.
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea S.c.ar.l.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Gestione di risorse finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Servizi di Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Antiterrorismo	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Gestione sinistri su prodotti sanitari riassicurati	Unisalute S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea S.c.ar.l.	Arca Vita S.p.A.
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Arca Vita S.p.A.
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Arca Vita S.p.A.
Gestione di risorse finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Servizi di Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Certain Risk Management Activities	Group Risk Management	Arca Vita International DAC
Internal Audit	Group Internal Audit	Arca Vita International DAC
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A
Servizi di funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 - Selezione Esterna – Formazione - Sviluppo, Politiche e Sistemi di Remunerazione - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali, Contenzioso, Welfare - Organizzazione - Affari Societari - Riscontro Autorità - Consulenza Legale Assicurativa – Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo, Societario, Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate - Reclami e Assistenza Clienti – Attuariale Validation - Amministrazione e Bilancio – Fiscale - Controllo Economico Vita - Acquisti e Servizi Generali - Servizi Informatici - Normativa Distributiva – Riassicurazione - Business Unit Bancassicurazione Vita)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A
Control Governance (Audit - Risk Management – Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A

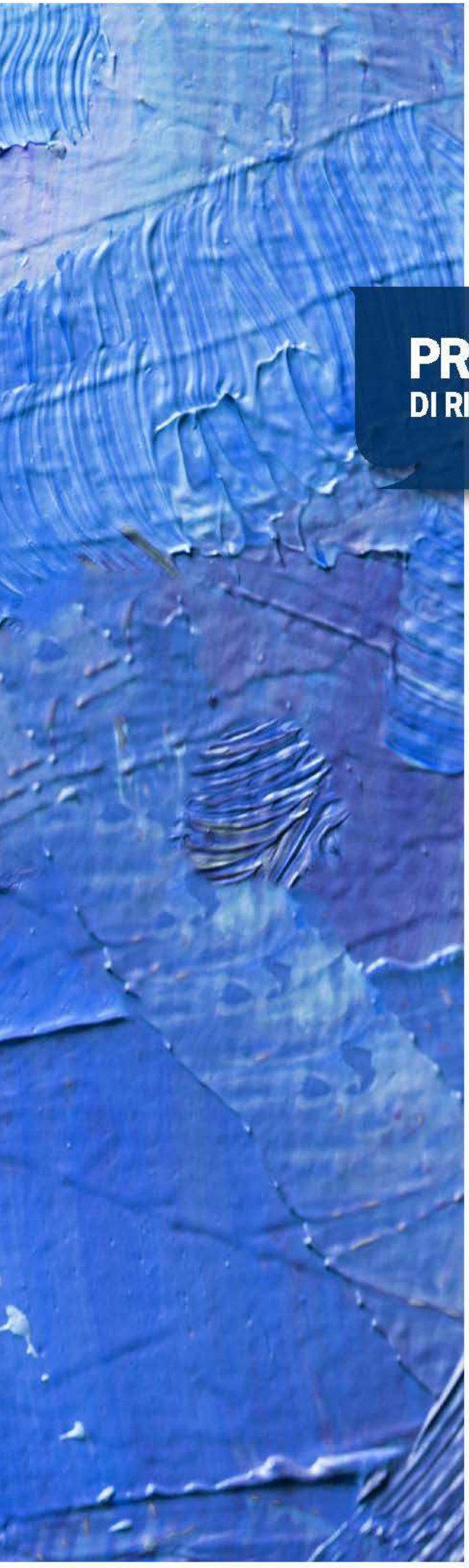
Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione del cliente
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Incontra Assicurazioni S.p.A.
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Incontra Assicurazioni S.p.A.
Servizi di funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 - Corporate Comunicazione Interna e Iniziative di welfare - Media Relation - Selezione Esterna – Formazione - Sviluppo, Sistemi di Remunerazione - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali, Contenzioso, Welfare, Sicurezza - Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo - Antifrode – Riscontro Autorità - Consulenza Legale Assicurativa – Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Corporate - Reclami E Assistenza Clienti – Attuariale Validation -Amministrazione e Bilancio – Fiscale - Controllo Economico - Acquisti e Servizi Generali - Servizi Informatici - Normativa Distributiva e Presidio Processi Assicurativi -Tariffe e Gestione Portafoglio Auto – Riassicurazione)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Incontra Assicurazioni S.p.A.
Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Incontra Assicurazioni S.p.A.
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Incontra Assicurazioni S.p.A.
Autoriparazione	Auto Presto & Bene S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Servizi di Funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 – Chief Innovation Officer - Corporate Communication e Media Relation - Relazioni Esterne – Selezione Esterna – Formazione Personale – Sviluppo Personale – Sistemi di Remunerazione Personale – Gestione del Personale – Relazioni Sindacali – Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza – Organizzazione – Affari Societari – Legali di Gruppo – Antifrode – Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo Societario Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate – Funzione Attuariale Validation - Amministrazione e Bilancio – Servizio Fiscale – Acquisti – Servizi Generali - Servizi Informatici – Gestione Normativa Reti Distributive - Riassicurazione)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Liquidazione sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Liquidazione Sinistri (ex Dialogo)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Finanza	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Control Governance (Audit, Risk Management, Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione del cliente
Servizi (Antiriciclaggio ed Antiterrorismo - Contabilità, bilancio e gestione della tesoreria e di stampa del libro del giornale generale e dei registri iva - Adempimenti amministrativi e di controllo delle gestioni separate, unit linked, index linked e fondi pensione - Supporto finanziario delle gestioni separate, unit linked, index linked, fondi pensione e per l'erogazione del servizio relativo all'attività di ALM - Consulenza fiscale - Servizio informatico - Societario - Consulenza legale - Assistenza attuariale - Progettazione assicurativa, coordinamento, pianificazione, sviluppo e gestione dei prodotti vita - Controllo di Gestione - Chiusura delle Index - Selezione, gestione e amministrazione del personale - Servizi Generali - Riassicurazione - Supporto alla gestione degli adempimenti privacy - Gestione finanziaria dei fondi pensione - Gestione dei reclami istituzionali - Salute e sicurezza dei lavoratori - Gestione della documentazione contrattuale del fondo pensione aperto - Comunicazioni obbligatorie all'Ivass relative alle esternalizzazioni - Consulenza pubblicitaria e pubblicazioni periodiche sui mezzi di stampa - Organizzazione - Attività Infragruppo - Gestione dei rapporti assicurativi via web)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Popolare Vita S.p.A.
Control Governance (Audit – Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Popolare Vita S.p.A.
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Popolare Vita S.p.A.
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Pronto Assistance S.p.A.
Amministrazione Del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Pronto Assistance S.p.A.
Servizi di Funzionamento (Antiriciclaggio E Antiterrorismo - Presidio 231 - Comunicazione Interna e Iniziative di Welfare - Media Relation - Selezione Esterna – Formazione - Sviluppo, Sistemi di Remunerazione - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali - Contenzioso, Welfare, Sicurezza – Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo - Antifrode - Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Corporate - Reclami e Assistenza Clienti – Attuariale Validation - Amministrazione e Bilancio – Fiscale - Controllo Economico - Acquisti e Servizi Generali - Servizi Informatici - Logistica - Normativa Distributiva - Riassicurazione)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Pronto Assistance S.p.A.
Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Pronto Assistance S.p.A.
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Pronto Assistance S.p.A.
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	Pronto Assistance Servizi Scarl	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Gestione Patrimonio Immobiliare	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione del cliente
Servizi di Funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 – Chief Economist & Innovation Officer - Corporate Communication e Media Relation - Selezione Esterna – Formazione - Sviluppo, Sistemi di Remunerazione - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali, Contenzioso, Welfare Sicurezza - Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo – Antifrode - Consulenza legale Assicurativa – Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo, Societario, Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate - Reclami e Assistenza Clienti - Attuariale Validation - Amministrazione e Bilancio - Fiscale – Acquisti e Servizi Generali - Logistica – Tariffe e Gestione Portafoglio Auto – Normativa Distributiva e Presidio Processi Assicurativi)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Control Governance (Audit – Risk Management – Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Investment Management	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	UnipolRe dac.
Autoriparazione	Auto Presto & Bene S.p.A.	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.
Assistenza tecnica nella trattazione e stipula - Gestione portafoglio - Gestione amministrativa per il Ramo Trasporti	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.
Reinsurance Risk carrier and service provider	UnipolRe dac.	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute S.p.A.	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.
IT and Other Services	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	The Lawrence Life Assurance Company dac.
Reinsurance	UnipolRe dac.	The Lawrence Life Assurance Company dac.
Finanza	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.
Servizi di Funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 – Chief Innovation Officer - Corporate Communication e Media Relation - Relazioni Esterne - Selezione Esterna - Formazione Personale - Sviluppo Personale – Sistemi di Remunerazione del Personale - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali - Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza - Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo - Antifrode - Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo, Societario, Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate - Amministrazione e Bilancio - Fiscale - Acquisti - Servizi Generali - Servizi informatici - Gestione Normativa Reti Distributive - Riassicurazione)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.
Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.

B.8. Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali società controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato e Group CEO, nonché Amministratore Incaricato, del Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni aziendali di controllo, nonché della Funzione Attuariale.
Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.



PROFILO
DI RISCHIO

C Profilo di rischio

C.1. Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). È valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa ed espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. È valutato mediante la Standard Formula basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa ed espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla best estimate delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. È valutato mediante la Standard Formula.
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. È valutato mediante la Standard Formula.

Per il calcolo del requisito di capitale relativo ai sotto-moduli Premium e Reserve secondo la Standard Formula sono stati utilizzati i parametri specifici dell'Impresa (Group Specific Parameters o GSP), per i segmenti oggetto di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e i parametri Market Wide in tutti gli altri casi. L'autorizzazione riguarda i seguenti segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti nell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014:

- **Segmento 1:** Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (Motor Vehicle Liability Insurance - MVL);
- **Segmento 4:** Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni (Fire and other damage to property insurance - FDP);
- **Segmento 5:** Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale (General Liability Insurance - GLI).

Fatta eccezione per il rischio Terremoto, i rischi catastrofali sono valutati attraverso il metodo Scenario Based della Standard Formula, previsto dal Regolamento Delegato della normativa Solvency II. Il Modello Interno Parziale per la valutazione del rischio catastrofale terremoto è costituito da tre diversi moduli di calcolo:

- Modulo "Hazard": valuta l'incertezza legata alla possibilità di accadimento dell'evento terremoto in una determinata zona (frequenza) e l'incertezza relativa alla sua magnitudo (intensità).
- Modulo "Vulnerability": valuta la vulnerabilità sismica a fronte di un evento sismico di una data intensità.
- Modulo "Financial": identifica l'effettiva perdita per la compagnia di assicurazione (funzione di franchigie, massimali, coperture riassicurative etc.).

Il rischio di riscatto è valutato utilizzando il metodo previsto dalla normativa in vigore, basato su uno scenario di perdita di una parte del portafoglio di polizze poliennali caratterizzate dall'avere un utile atteso positivo.

La configurazione Modello Interno Parziale per i moduli di rischio Danni e Salute del Gruppo Unipol prevede la produzione della distribuzione di probabilità (PDF) della perdita aggregata dei due moduli a partire dai risultati

prodotti dalla Standard Formula (GSP laddove applicabile) per i sotto-moduli Premium e Reserve, Lapse e CAT – per tutti i peril ad eccezione del terremoto – e dal Modello Interno per il rischio catastrofale terremoto.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera il Gruppo.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

Valori in migliaia di Euro	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.475.494	41,6%	5.621.561	54,4%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.355.560	16,2%	654.450	6,3%
R.C. generale	818.271	9,8%	2.927.108	28,3%
Totale LOB GSP	**5.649.325**	**67,6%**	**9.203.119**	**89,1%**
Altre assicurazioni auto	675.489	8,1%	119.558	1,2%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	57.062	0,7%	105.361	1,0%
Assicurazione credito e cauzione	43.914	0,5%	194.941	1,9%
Assicurazione tutela giudiziaria	23.741	0,3%	47.409	0,5%
Assistenza	166.216	2,0%	22.450	0,2%
Perdite pecuniarie di vario genere	77.802	0,9%	16.941	0,2%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	336	0,0%	6.202	0,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	28	0,0%	8.446	0,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%	451	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	832.050	10,0%	315.057	3,0%
Assicurazione spese mediche	825.152	9,9%	289.841	2,8%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	16	0,0%	57	0,0%
Totale	**8.351.129**	**100,0%**	**10.329.833**	**100,0%**

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per il Gruppo calcolato con modalità Modello Interno Parziale e utilizzo dei parametri GSP al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 2.105.623 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 (calcolato con la Standard Formula GSP) si è registrata una variazione pari a -169.023 migliaia di euro. Tale variazione è generata:

- dalla riduzione del perimetro di Gruppo nel passaggio da Standard Formula GSP a Modello Interno Parziale, pertanto da Italia ed Estero al perimetro solo Italia;
- dall'effetto modello derivante dalla modalità di calcolo del sotto-modulo CAT;
- dalla riduzione dei volumi tra il FY2016 ed il FY2017 e dall'aggiornamento dei parametri GSP.

SCR Danni e Salute con utilizzo GSP

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2017	2016	Var. su 2016
Danni	**2.075.515**	**2.240.061**	**(164.546)**
Tariffazione e Riservazione Danni	*1.862.396*	*2.105.058*	*(242.662)*
Riscatto Danni	*1.852*	*1.698*	*154*
CAT Danni	*493.590*	*403.014*	*90.577*
Salute	**403.070**	**395.146**	**7.924**
SCR Danni e Salute	**2.105.623**	**2.274.646**	**(169.023)**

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo e viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A.. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi tecnici danni e salute venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
  - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
  - esposizioni catastrofali naturali[12] raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
  - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
  - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Con riferimento al 31 dicembre 2017 il portafoglio rischi di Gruppo evidenzia concentrazioni di rischio significative in relazione alle catastrofali naturali terremoto, alluvione e grandine, ad alcuni settori del ramo Cauzioni e ad alcune esposizioni per singola controparte assicurata. La riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dal Gruppo al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.
Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31.12.2017 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che, laddove opportuno, per quanto riguarda l'impatto sulla stima dei GSP, così come previsto dalla normativa.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31.12.2017 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016. Per il calcolo del requisito di capitale per il rischio terremoto, oggetto di valutazione secondo Modello Interno, sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa e integrata con gli altri sotto-moduli secondari di rischio

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 Dicembre 2016 si precisa che il Gruppo ha trasferito, tramite accordo di riassicurazione della Compagnia controllata UnipolSai Assicurazioni S.p.A., parte del rischio terremoto allo Special Purpose Vehicle Azzurro Re I Ltd., che ha sede a Dublino ed è stato autorizzato all'esercizio dell'attività riassicurativa dalla Central Bank of Ireland in data 2 Giugno 2015 (numero di autorizzazione C139799). Azzurro Re I Ltd garantisce il finanziamento integrale e costante degli impegni derivanti dal contratto di riassicurazione stipulato con UnipolSai e soddisfa i requisiti previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 affinché la tecnica di attenuazione del rischio possa essere presa in considerazione nel requisito patrimoniale di solvibilità di base.

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il portafoglio Vita del Gruppo Unipol è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate (LoB1).
Nella seguente tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

[12] Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2017

Valori in migliaia di Euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	Valore al 31/12/2017
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	41.032.764
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	9.233.405
Altre assicurazioni vita	(137.040)
Lavoro indiretto	11.861
Totale	**50.140.990**

Nella tabella sopra riportata sono incluse anche le Best Estimate Liabilities relative alle compagnie controllate estere, per un importo di 2.259.630 migliaia di Euro, e quelle relativi alla compagnia Popolare Vita S.p.A. per un importo pari a 8.222.487 migliaia di Euro. Si precisa che, a seguito della cessione perfezionata in data 29 marzo 2018, tale compagnia è stata esclusa, a partire dalle valutazioni relative al 31 dicembre 2017, dal perimetro del Modello Interno Parziale. Il contributo alla determinazione del requisito di solvibilità del Gruppo viene calcolato mediante la Standard Formula Market Wide e sommato al valore del Basic Solvency Capital Requirement.

Il portafoglio del Gruppo è esposto ai seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofale: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Con riferimento alle competenze 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016, di seguito si riportano i dettagli relativi ai singoli sotto-moduli componenti l'SCR del rischio Tecnico Assicurativo.

SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2017	2016	Var. su 2016
*Mortalità / Longevità**	*53.533*	*124.802*	*(71.269)*
Invalidità			
Riscatto	*112.151*	*472.122*	*(359.971)*
Spese	*102.726*	*106.753*	*(4.027)*
Revisione			
Catastrofale	*37.364*	*37.370*	*(6)*
SCR Vita Remaining part	**206.198**	**593.607**	**(387.408)**
SCR Ring Fenced Fund	**22.579**	**19.517**	**3.062**
SCR Vita	**228.777**	**599.296**	**(370.519)**

*La struttura del Modello Interno Parziale prevede la rappresentazione unificata dei sotto-moduli Mortalità e Longevità, a differenza della Standard Formula in cui tali fattori di rischio sono rappresentati in modo indipendente. Per garantire una maggiore confrontabilità tra i due periodi oggetto di analisi si è, pertanto, deciso di adottare una rappresentazione aggregata di tali sotto-moduli anche nella valutazione Standard Formula. Il valore riportato in tabella, con riferimento alla competenza 2016, corrisponde, pertanto, all'aggregazione del rischio mortalità, pari a 36.023 migliaia di euro, e del rischio longevità, pari a 128.834 migliaia di euro.

Si specifica che il SCR del rischio Tecnico Assicurativo Vita è rappresentato, in coerenza con il QRT S.25.02.22 allegato, al netto del Conservative Margin definito da parte dell'Autorità di Vigilanza sul sotto-modulo di rischio riscatto.

I dati fanno emergere che le principali fonti di rischio sono rappresentate dai riscatti e dalle spese: i SCR relativi al rischio riscatto ed al rischio spese rappresentano infatti, rispettivamente, il 37% ed il 34% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita non diversificato.
Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una significativa riduzione del SCR Vita Remaining part pari a 387.408 migliaia di euro, determinata dall'introduzione del Modello Interno Parziale.

Concentrazione dei rischi
In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.
Con riferimento alla concentrazione dei rischi, particolare attenzione viene data ai rischi di riscatto e mortalità.
L'orientamento del Gruppo è quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.
Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dal Gruppo al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.
Si precisa che nell'ambito della fissazione dei livelli di Risk Appetite, i rischi tecnico-assicurativi vita sono misurati in termini di capitale a rischio. In particolare il capitale a rischio tecnico-assicurativo vita tiene conto di tutti i rischi e di tutte le esposizioni relative al portafoglio vita, ivi comprese quelle esposizioni classificate come a rischio concentrazione.

Tecniche di attenuazione del rischio
Relativamente al Rischio Tecnico Assicurativo Vita la mitigazione viene messa in atto tramite le cd Management Action, ovvero tramite manovre correttive da applicare alla strategia di gestione ordinaria del portafoglio finanziario utilizzata dal Gruppo.
L'azione di mitigazione viene quantificata nel cosiddetto Adjustment for Loss Absorbing Capacity of Technical Provisions (ALAC TP), calcolato conformemente a quanto previsto nell'ambito del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.
Ulteriori azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2. Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Il Modello Interno consente di determinare il valore del capitale necessario per assorbire la massima perdita economica potenziale, salvaguardando la solvibilità patrimoniale del Gruppo. Ai sensi della direttiva Solvency II, la misurazione dell'ammontare della perdita potenziale viene effettuata in termini di Value at Risk (VaR), inteso come la massima perdita potenziale che l'impresa può subire in un determinato orizzonte temporale e sulla base di un predefinito intervallo di confidenza. Il modello interno considera come orizzonte temporale un periodo pari ad un anno ed un intervallo di confidenza pari al 99,5%.

Le classi di rischio di mercato identificate sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;

- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield : il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il Gruppo Unipol è stato autorizzato, a partire dalla competenza 31 dicembre 2017, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield[13];
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy). La politica degli investimenti del Gruppo, definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2017 è costituito per l'85,3% da titoli obbligazionari ed in particolare il 60,2% degli attivi finanziari è costituito dalla classe di obbligazioni governative.

[13] Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

Composizione del portafoglio finanziario

Valori in migliaia di euro	Solvency II value 2017	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.777.186	2,9%
Immobili per uso terzi	2.331.730	3,8%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.398.279	2,3%
Strumenti di capitale	890.206	1,5%
Strumenti di capitale — Quotati	*716.758*	*1,2%*
Strumenti di capitale — Non Quotati	*173.448*	*0,3%*
Obbligazioni	52.100.957	85,3%
Titoli di Stato	*36.727.094*	*60,2%*
Obbligazioni societarie	*14.389.098*	*23,6%*
Obbligazioni strutturate	*944.268*	*1,5%*
Titoli garantiti	*40.497*	*0,1%*
Fondi di investimento	2.317.172	3,8%
Derivati	141.826	0,2%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	96.762	0,2%
Totale portafoglio	**61.054.119**	**100,0%**

Nella tabella sopra riportata sono inclusi anche gli asset relativi alle compagnie controllate estere, per un importo di 453.561 migliaia di Euro, e quelli relativi alla compagnia Popolare Vita S.p.A. per un importo di 6.788.280 migliaia di Euro. Quest'ultima, a seguito della cessione perfezionata in data 29 marzo 2018, è stata esclusa, a partire dalle valutazioni relative al 31 dicembre 2017, dal perimetro del Modello Interno Parziale. Il contributo alla determinazione del requisito di solvibilità del Gruppo viene calcolato mediante la Standard Formula Market Wide e sommato al valore del Basic Solvency Capital Requirement.

Il valore del portafoglio di Classe D, composto dagli attivi relativi a polizze Unit ed Index linked, al 31 dicembre 2017 assume un valore pari a 8.385.806 migliaia di Euro.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.
La politica strategica degli investimenti, definita nell'*Investment Policy* di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.
La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2017 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2016.

SCR mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2017	SCR Mercato 2016	Var. su 2016
Tasso di interesse	895.558	198.849	696.709
Azionario	878.461	553.849	324.612
Immobiliare	659.637	1.094.141	(434.504)
Spread	1.499.486	2.113.220	(613.734)
Cambio	65.912	50.805	15.107
Concentrazione			
SCR Mercato Remaining part	**2.011.551**	**3.440.490**	**(1.428.939)**
SCR Ring Fenced Fund	**24.898**	**22.043**	**2.856**
SCR Mercato	**2.036.449**	**3.458.113**	**(1.421.664)**

La variazione di SCR Mercato osservata tra i due periodi di riferimento è principalmente determinata dalla variazione di modello adottato per la valutazione del Rischio.

Il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Spread e dal rischio tasso di interesse, che risultano essere i sotto-moduli con la maggiore incidenza sul Rischio Mercato totale. Si precisa che, ai fini della determinazione del rischio Mercato complessivo, il modello Interno Mercato genera direttamente distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli obbligazionari, ottenute cointegrando le variazioni dei tassi di interesse e degli spread di credito. Conseguentemente il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di un processo che genera una distribuzione marginale determinata esclusivamente in funzione dalla variazione degli spread creditizi dei titoli financial e corporate, mantenendo costante il livello dei tassi di interesse; tale rischio risulta essere non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato complessivo, in quanto determinato direttamente dal rischio di variazione dei rendimenti dei titoli obbligazionari. Inoltre, altri sotto-moduli significativi sono il rischio Equity ed il rischio Immobiliare, per effetto degli investimenti in azioni, fondi di investimento e fondi alternativi, e investimenti immobiliari.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.
Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a

valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia. Al fine di mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di mitigazione dei rischi. Tali operazioni di mitigazione vengono realizzate sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.
Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.
Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato mediante la metodologia Standard Formula.

Relativamente ai limiti di Sensitivity, sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3. Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

Il Gruppo è stato autorizzato, a partire dalla competenza 31 dicembre 2017, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno.

Le tipologie di esposizioni rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk valutate tramite modello interno sono le seguenti:

- Esposizioni verso Banche: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC;
- Esposizioni verso Riassicuratori: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti);
- Esposizioni verso Assicurazioni: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- Esposizioni verso Intermediari: rappresentano i crediti verso le agenzie ed i broker e sono prevalentemente costituite dalle decadi (versamento dei premi raccolti) da rimettere alla società;
- Esposizioni verso Assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- Esposizioni verso altre controparti puntualmente identificabili o per quelle categorie di esposizioni per le quali sono disponibili informazioni sufficienti a stimarne la rischiosità.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- Prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- Franchigie: rappresentano somme da recuperare e franchigie verso gli assicurati;

- Altri Crediti: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2017	% PTF Totale
Modello Interno	4.082.828	89,4%
Escluse dal Modello interno	482.326	10,6%
Totale	**4.565.155**	**100,0%**

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le esposizioni relative alla compagnia Popolare Vita S.p.A. il cui importo è pari a 22.191 migliaia di euro. A seguito della cessione perfezionata in data 29 marzo 2018, tale Compagnia è stata esclusa, a partire dalle valutazioni relative al 31 dicembre 2017, dal perimetro del Modello Interno Parziale. Il contributo alla determinazione del requisito di solvibilità del Gruppo viene calcolato mediante la Standard Formula Market Wide e sommato al valore del Basic Solvency Capital Requirement.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2017 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2016, con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno e quelle coperte dalla Standard Formula. La variazione del valore di SCR nel periodo considerato è da imputarsi al diverso approccio metodologico adottato per la quantificazione del requisito di capitale del Gruppo nonché alla dinamica dei volumi in portafoglio e della relativa rischiosità.
Le principali differenze metodologiche che intervengono tra i due approcci riguardano i seguenti aspetti:

- il Modello Interno prevede probabilità di default calcolate sulla base di una misura di probabilità through the cycle ottenuta a partire dal modello strutturale di Merton-Vasicek;
- il Modello Interno prevede un diverso trattamento per le esposizioni verso Intermediari ed Assicurati: a differenza della Standard Formula tali esposizioni sono valutate in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali anziché in base a ponderazioni standard;
- il perimetro societario incluso nel calcolo del SCR di Gruppo del Modello Interno include le sole Compagnie e Società italiane (ad eccezione di Popolare Vita S.p.A.). Il contributo alla determinazione del requisito di solvibilità del Gruppo delle compagnie estere e di Popolare Vita S.p.A., viene calcolato mediante la Standard Formula Market Wide e sommato al valore del Basic Solvency Capital Requirement.

La dinamica di portafoglio rileva, tra le due date, un aumento di esposizioni verso banche e verso riassicurazioni rispettivamente di un importo pari a 132.126 e 361.700 migliaia di euro; si confermano invece pressoché in linea i volumi sulle restanti tipologie di esposizione.
Alla luce di tali considerazioni il minor requisito di capitale rilevato al 31 dicembre 2017 è quindi da imputarsi in via prioritaria al diverso approccio metodologico adottato.

SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione*	SCR 2017	SCR 2016	Var. su 2016
Modello Interno	226.643	112.405	114.238
Escluse dal Modello interno	90.842	307.941	(217.099)
Totale	**317.485**	**399.228**	**(81.743)**

* I dati relativi alla competenza 2016 sono calcolati mediante l'utilizzo della Standard Formula; la voce "Modello Interno" riporta il tal caso il SCR della componente regolamentare Tipo 1 e la voce "Escluse dal Modello Interno" riporta il SCR della componente Tipo2. Si precisa che le esposizioni relative ad intermediari ed assicurati, incluse per il 2017 nelle componenti coperte da PIM, nel 2016 sono, invece, incluse nella voce "Escluse dal Modello Interno" poiché rientranti nella categoria regolamentare Tipo 2.

C Profilo di rischio

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, il Gruppo ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizioni di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).
In merito alla concentrazione dei rischi le singole Compagnie sono tenute a rispettare i principi di gestione riportate nella Policy di Concentrazione dei Rischi.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta. Alla data del 31/12/2017 si segnala che il Gruppo è esposto prevalentemente verso controparti operanti nel settore finanziario e che tale esposizione è costituita principalmente da liquidità depositata presso le banche ed esposizioni verso riassicuratori.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso riassicuratori:* depositi costituiti presso le Compagnie del Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di *downgrade* che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella *Credit Policy*.
- *esposizioni in strumenti derivati:* i contratti derivati sono accesi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo *Credit Support Annex*, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Marked to Market.
- *esposizioni verso intermediari:* le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con le Compagnie del Gruppo (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto delle Compagnie a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito, è stabilito all'Art.34 dell'A.N.A. Inoltre, nel IV° comma, viene trattato il caso di recesso per giusta causa. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

C.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verifichino scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità del Gruppo e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 723.646 migliaia di euro per il business vita e di 73.070 migliaia di euro per il business danni.

C.5. Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il sistema di gestione del rischio operativo è applicato dalla Capogruppo, sulla base di valutazioni *risk-based*, anche a Società controllate non regolamentate rientranti nel perimetro della vigilanza supplementare.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale del Gruppo e delle singole società che lo compongono, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il *Risk Appetite* definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi del Gruppo assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

Il Gruppo calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della *Standard Formula* secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2017 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2017	SCR Operativo 2016	Var. su 2016
SCR Operativo Remaining part	562.170	633.412	(71.242)
SCR Ring Fenced Fund	108	111	(3)
SCR Operativo	**562.278**	**633.523**	**(71.249)**

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a -71.242 migliaia di euro, principalmente derivante dalla diminuzione del valore delle best estimate.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type[14];
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

C.6. Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi, il Gruppo identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischio reputazionale: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa del Gruppo da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di business planning;
- Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato l'Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui

[14] Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i trend per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di business;

- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

C.7. Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, il Gruppo ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement del Gruppo a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui lo stesso risulta essere esposto.
Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dal Gruppo.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-8%
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	-1%
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50 bps	-4%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-1%
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6%

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse
Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo); shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina la riduzione del Solvency II ratio del 8%. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 2,5%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo del 7,8%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato, e della maggiore volatilità indotta dal rialzo dei tassi di interesse e conseguente allontanamento rispetto al valore del floor sui tassi di interesse negativi.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps determina la riduzione del Solvency II ratio dell'1%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR dello 0,4%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo dello 0,3%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.

Sensitivity sul rendimento dei titoli

Per analizzare l'impatto di uno shock sul rendimento dei titoli obbligazionari, è stata svolta un'analisi congiunta in cui si è valutato un incremento dei tassi di interesse pari a +25bps e un incremento di tutti gli spread creditizi governativi, financial e corporate, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +50 bps. Si precisa che ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto si è provveduto a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito dello shock degli spread considerati su titoli governativi e titoli corporate.

L'incremento dei tassi di interesse di +25 bps e degli spread creditizi di +50 bps determina la riduzione del Solvency II ratio dell'4%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 3,5%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del 1,0%, principalmente per effetto della riduzione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi di Mercato, Tecnico Assicurativo – Danni e Salute e Rischio Operativo, solo parzialmente compensato dall'incremento del requisito di capitale relativo al modulo Rischio Tecnico Assicurativo – Vita.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina la diminuzione del Solvency II ratio dell'1%. Tale variazione è determinata da:

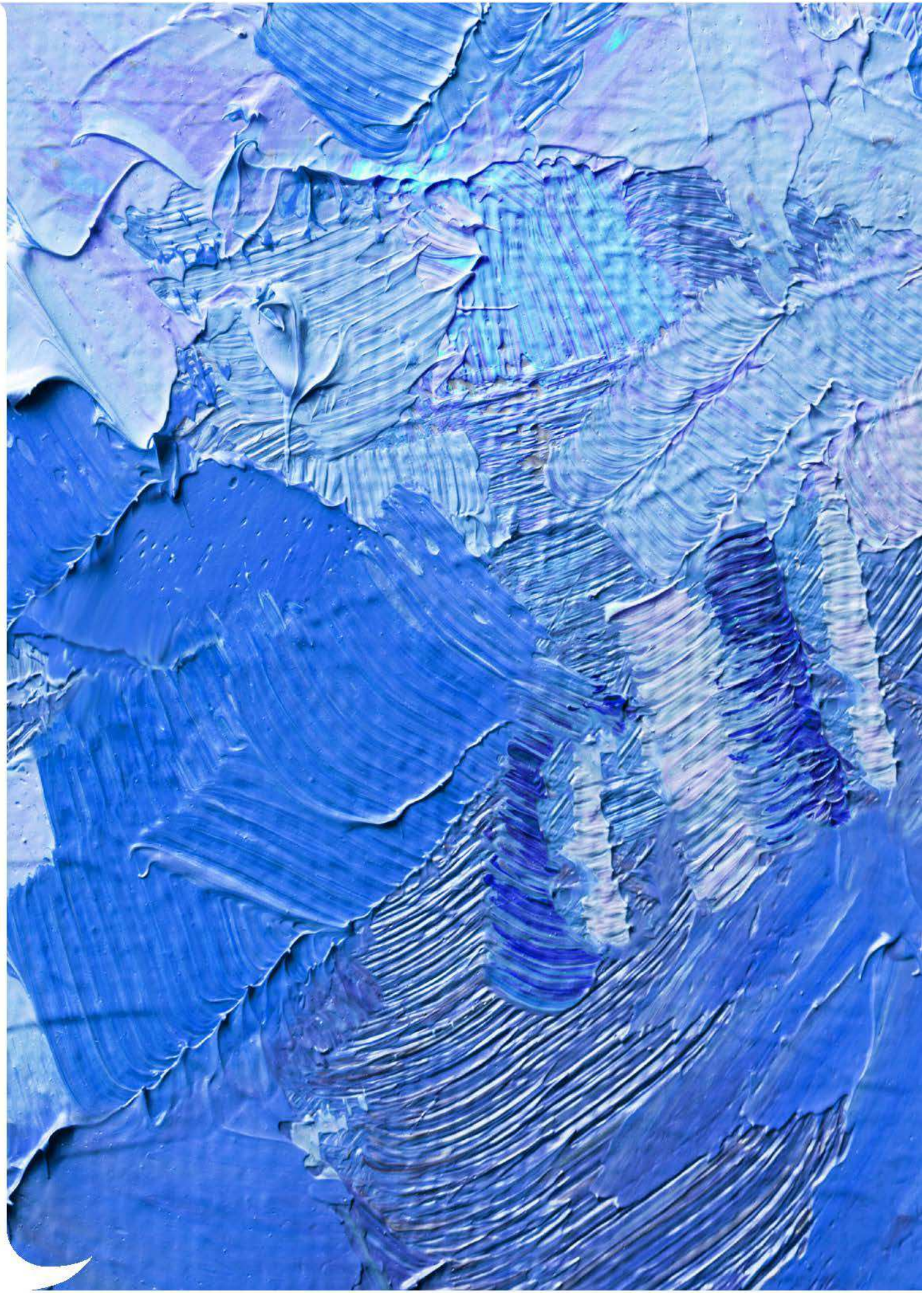
- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 2,5%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del 1,8%, principalmente per effetto della riduzione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi di Mercato.

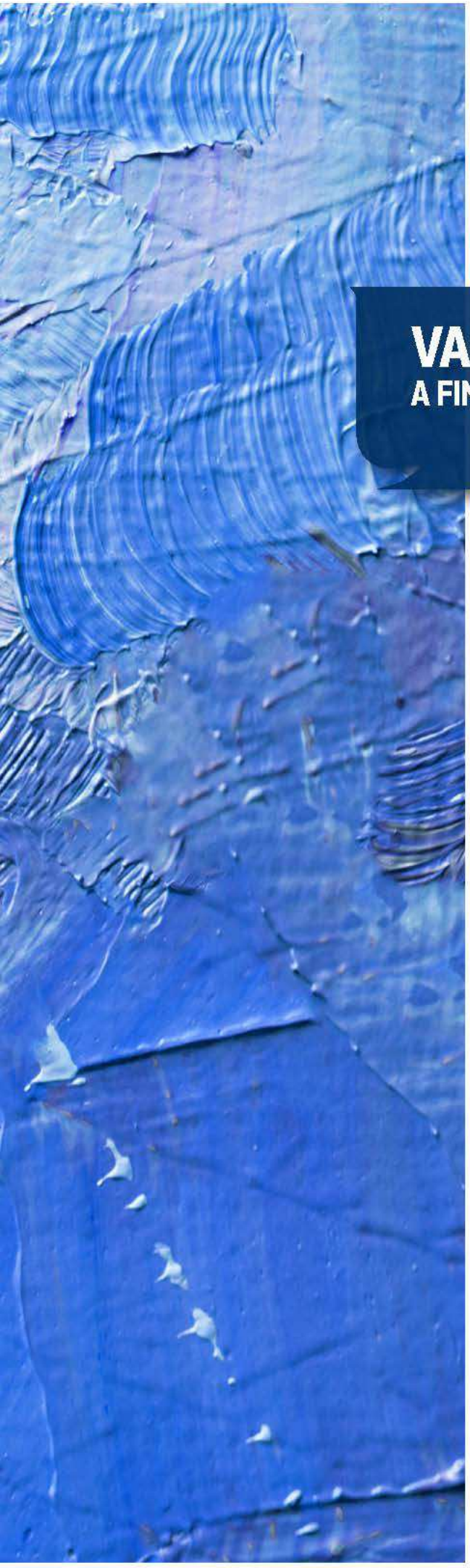
Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% determina la riduzione del Solvency II ratio del 6%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 4,1%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello 0,4%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.





VALUTAZIONE
A FINI DI SOLVIBILITÀ

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Avviamento		1.581.748	1.581.748
Spese di acquisizione differite		90.822	90.822
Attività immateriali		379.576	402.991
Attività fiscali differite	744.597	780.595	1.006.728
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.777.186	1.648.941	1.891.379
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	59.276.933	58.842.258	58.825.533
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.331.730	2.213.914	2.283.946
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.398.279	1.320.283	90.302
Strumenti di capitale	890.206	892.547	944.213
Obbligazioni	52.100.957	51.859.753	52.945.894
Organismi di investimento collettivo	2.317.172	2.317.172	2.332.035
Derivati	141.826	141.826	142.389
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	96.762	96.762	86.754
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.325.527	9.325.630	9.325.630
Mutui ipotecari e prestiti	487.604	487.604	11.603.066
Prestiti su polizze	28.429	28.429	28.429
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	340.321	340.321	340.321
Altri mutui ipotecari e prestiti	118.854	118.854	11.234.316
Importi recuperabili da riassicurazione da:	733.359	874.495	874.495
Danni e malattia simile a Danni	672.785	813.904	813.904
Danni esclusa malattia	*636.820*	*813.904*	*813.904*
Malattia simile a Danni	*35.965*		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	60.574	60.591	60.591
Malattia simile a vita			
Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	*60.574*	*60.591*	*60.591*
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	19.064	19.064	19.064
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.460.618	1.460.618	*1.453.034*
Crediti riassicurativi	49.643	49.643	49.643
Crediti (commerciali, non assicurativi)	115.370	115.370	144.292
Azioni proprie (detenute direttamente)	29.494	25.723	25.723
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilita' liquide ed equivalenti	2.973.768	2.973.768	683.228
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.659.975	1.659.975	1.957.622
Totale delle attività	**78.653.136**	**80.315.828**	**89.934.995**

Passività

Valori in migliaia di euro	**Valore Solvency II**	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Riserve tecniche — Danni	14.291.691	15.479.306	15.479.306
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	13.336.918	15.479.306	15.479.306
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico			
Migliore stima	*12.772.869*		
Margine di rischio	*564.050*		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	954.773		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico			
Migliore stima	*898.406*		
Margine di rischio	*56.366*		
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	41.159.828	40.764.970	40.764.970
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	41.159.828	40.764.970	40.764.970
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico			
Migliore stima	*40.907.585*		
Margine di rischio	*252.243*		
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.269.388	9.347.226	9.347.226
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico			
Migliore stima	*9.233.405*		
Margine di rischio	*35.983*		
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	378.333	378.333	460.852
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	101.905	101.905	117.674
Depositi dai riassicuratori	173.589	173.589	173.589
Passività fiscali differite	77.831	32.564	34.805
Derivati	266.366	266.366	266.373
Debiti verso enti creditizi	284.866	284.866	597.693
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	1.859.908	1.796.246	10.787.078
Debiti assicurativi e verso intermediari	158.071	158.071	158.071
Debiti riassicurativi	44.175	44.175	44.175
Debiti (commerciali, non assicurativi)	142.685	142.685	190.923
Passività subordinate	2.128.625	2.028.148	2.352.600
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	2.128.625	2.028.148	2.352.600
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.886.380	1.886.380	1.680.889
Totale delle passività	**72.223.639**	**72.884.829**	**82.456.225**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**6.429.497**	**7.431.000**	**7.478.770**

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "*Market Consistent*",

specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Viene quindi elaborata una situazione patrimoniale consolidata con criteri Solvency II, cosiddetto Market Consistent Balance Sheet (MCBS), tramite le seguenti fasi:

- aggregazione dei MCBS delle entità consolidate integralmente secondo il perimetro di consolidamento Solvency II;
- determinazione delle rettifiche di consolidamento;
- predisposizione del MCBS di Gruppo.

Nelle pagine precedenti, sono stati riportati i valori del Market Consistent Balance Sheet elaborato con riferimento al 31.12.2017, esposti nella colonna denominata "Valore Solvency II", corredati dal confronto con:

- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS (colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS");
- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS e rettificati al fine di rappresentare un perimetro di consolidamento integrale omogeneo a quello utilizzato per la redazione del MCBS (colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II").

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del Bilancio Consolidato perimetro Solvency II.

Si rimanda al Capitolo A per una descrizione sull'area di consolidamento Solvency II e le principali differenze con l'area di consolidamento ai fini del Bilancio Consolidato.

Di seguito si espongono le differenze, classificate secondo lo schema del MCBS, tra i valori riportati nel Bilancio Consolidato ed i valori ottenuti consolidando, a parità degli altri criteri previsti dai principi contabili internazionali, le società del Gruppo in base a quanto previsto dal Regolamento per la redazione del MCBS. Tale prospetto consente di identificare gli effetti derivanti dalle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol adottate per la redazione del Bilancio Consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS. Come indicato in precedenza, tali differenze derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscano imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol.

Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS" sono riesposti i saldi in base al perimetro di consolidamento previsto per il Bilancio Consolidato, riclassificati secondo lo schema previsto dal MCBS.

Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro SII", sono riesposti i saldi del Bilancio Consolidato rettificati in base al perimetro di consolidamento Solvency II.

Nella colonna centrale sono evidenziate le rettifiche dovute ai diversi metodi di consolidamento.

Attività

Valori in migliaia di euro	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	**Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II**
Avviamento	1.581.748		1.581.748
Spese di acquisizione differite	90.822		90.822
Attività immateriali	402.991	(23.414)	379.576
Attività fiscali differite	1.006.728	(226.133)	780.595
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.891.379	(242.438)	1.648.941
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	58.825.533	16.725	58.842.258
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.283.946	(70.032)	2.213.914
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	90.302	1.229.980	1.320.283
Strumenti di capitale	944.213	(51.665)	892.547
Obbligazioni	52.945.894	(1.086.141)	51.859.753
Organismi di investimento collettivo	2.332.035	(14.863)	2.317.172
Derivati	142.389	(562)	141.826
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	86.754	10.009	96.762
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.325.630		9.325.630
Mutui ipotecari e prestiti	11.603.066	(11.115.462)	487.604
Prestiti su polizze	28.429		28.429
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	340.321		340.321
Altri mutui ipotecari e prestiti	11.234.316	(11.115.462)	118.854
Importi recuperabili da riassicurazione da:	874.495		874.495
Danni e malattia simile a Danni	813.904		813.904
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	60.591		60.591
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	19.064		19.064
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.453.034	7.584	1.460.618
Crediti riassicurativi	49.643		49.643
Crediti (commerciali, non assicurativi)	144.292	(28.922)	115.370
Azioni proprie (detenute direttamente)	25.723		25.723
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilita' liquide ed equivalenti	683.228	2.290.540	2.973.768
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.957.622	(297.647)	1.659.975
Totale delle attività	**89.934.995**	**(9.619.167)**	**80.315.828**

Passività

Valori in migliaia di euro	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	**Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II**
Riserve tecniche — Danni	15.479.306		15.479.306
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	40.764.970		40.764.970
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	40.764.970		40.764.970
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.347.226		9.347.226
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	460.852	(82.519)	378.333
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	117.674	(15.769)	101.905
Depositi dai riassicuratori	173.589		173.589
Passività fiscali differite	34.805	(2.241)	32.564
Derivati	266.373	(7)	266.366
Debiti verso enti creditizi	597.693	(312.828)	284.866
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	10.787.078	(8.990.833)	1.796.246
Debiti assicurativi e verso intermediari	158.071		158.071
Debiti riassicurativi	44.175		44.175
Debiti (commerciali, non assicurativi)	190.923	(48.237)	142.685
Passività subordinate	2.352.600	(324.452)	2.028.148
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	2.352.600	(324.452)	2.028.148
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.680.889	205.491	1.886.380
Totale delle passività	**82.456.225**	**(9.571.396)**	**72.884.829**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**7.478.770**	**(47.771)**	**7.431.000**

Le differenze nei saldi delle singole voci dell'attivo e del passivo sono dovute alla variazione del criterio di consolidamento, da consolidamento linea per linea a consolidamento tramite il metodo del patrimonio netto di alcune delle società facenti parte del Gruppo (le "Società con diverse modalità di consolidamento").

In particolare, la diversa modalità di consolidamento ha comportato:

a) l'incremento della voce "Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni", in relazione alla quota di patrimonio netto di pertinenza del gruppo delle Società con diverse modalità di consolidamento;[15]

b) il decremento delle altre voci dell'attivo e del passivo, in ragione delle singole attività e passività incluse nelle situazioni patrimoniali delle Società con diverse modalità di consolidamento;

c) l'eliminazione delle scritture di elisione di crediti/debiti infragruppo relative a rapporti tra le entità consolidate integralmente in ambito Solvency II e le Società con diverse modalità di consolidamento.

[15] Sulla base dei criteri previsti dallo IAS 28, il consolidamento con il metodo del patrimonio netto costituisce un "consolidamento sintetico" che rappresenta gli effetti sul patrimonio netto della partecipante sulla sola voce delle partecipazioni, anziché su tutte le voci dell'attivo e del passivo come previsto nel caso di consolidamento integrale in applicazione dell'IFRS 10. In linea generale, il consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto non dovrebbe determinare variazioni con riferimento al patrimonio netto consolidato di pertinenza di gruppo dell'impresa partecipante.

Con riferimento alla differenza tra attività e passività (comprensivo del valore delle azioni proprie[16]), l'effetto delle diversa modalità di consolidamento è pari a 47.771 migliaia di euro, che corrisponde alla quota del patrimonio netto di pertinenza di terzi delle Società con diverse modalità di consolidamento, costituito prevalentemente dalla quota di pertinenza di terzi del patrimonio netto del Gruppo Unipol Banca, pari a 33.089 migliaia di euro.

Nei paragrafi successivi sono commentate le differenze di valore derivanti dalla diversa valutazione delle attività e passività tra il Bilancio Consolidato e il MCBS a perimetro omogeneo di consolidamento basato sul metodo 1 previsto dalla normativa Solvency II.

D.1. Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dal Gruppo per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi del Gruppo e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dal Gruppo.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.
La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	**Obbligazioni**	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni qotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

[16] Il patrimonio netto consolidato complessivo (gruppo e terzi) risultante dal bilancio consolidato IFRS del Gruppo Unipol è pari a 7.453 milioni di euro, che corrisponde alla voce " Eccedenza delle attività rispetto alle passività " al netto dell'ammontare delle azioni proprie. Le azioni proprie costituiscono un'attività identificabile nel MCBS ma non nel bilancio IFRS.

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market
Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.
Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model
Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:
Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il Gruppo e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight *Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.
Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione *del fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

D Valutazione a fini di solvibilità

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.
La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.
Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.
La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni[17] nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione Solvency II delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in imprese quali enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM sono valutate in base alla quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata).

[17] Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali Il Gruppo detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Sulla base dei criteri di redazione del Bilancio Consolidato, le partecipazioni detenute sono valutate in base alla frazione dei patrimonio netto, determinato sulla base dei medesimi criteri di redazione del Bilancio Consolidato stesso.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7/02/2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività e passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del Bilancio Consolidato.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

Il Gruppo, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

Attività immateriali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Avviamento		1.581.748	1.581.748
Spese di acquisizione differite		90.822	90.822
Attività immateriali		379.576	379.576
Totale		**2.052.146**	**2.052.146**

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, il Gruppo ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal Bilancio Consolidato a perimetro Solvency II per 2.052.146 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato corrisponde al costo di acquisto ammortizzato sistematicamente nell'arco della vita utile del bene, eventualmente rettificato per tenere conto di perdite di valore.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.777.186	1.648.941	128.245
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.331.730	2.213.914	117.816
Totale	**4.108.915**	**3.862.855**	**246.060**

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

In seguito alla valutazione a *fair value* di tali attivi, il Gruppo registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 246.060 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Attività finanziare per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "*Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote*" include tutte le attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked*, *Index linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	**9.325.527**	**9.325.630**	**(102)**

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel Bilancio Consolidato. La differenza rilevata è dovuta al fatto che nel Bilancio Consolidato per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked*, si è utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal Bilancio Consolidato.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva SII. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato invece dipende dalla categoria di classificazione degli strumenti finanziari:

- attività finanziarie detenute fino a scadenza (valutate al costo ammortizzato, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore);
- finanziamenti e crediti (valutati al costo ammortizzato, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore);
- attività finanziarie disponibili per la vendita (valutate al *fair value*);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (valutate al *fair value*).

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti e da finanziamenti e mutui il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Strumenti di capitale	890.206	892.547	(2.341)
Obbligazioni	52.100.957	51.859.753	241.205
Organismi di investimento collettivo	2.317.172	2.317.172	
Derivati	141.826	141.826	
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	96.762	96.762	
Mutui ipotecari e prestiti	487.604	487.604	
Totale	**56.034.528**	**55.795.665**	**238.864**

La valutazione al *fair value* comporta un incremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 238.864 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

Partecipazioni

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	**1.398.279**	**1.320.283**	**77.996**

I differenti criteri di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 77.996 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. L'incremento evidenziato è attribuibile principalmente alla modalità di consolidamento prevista dalla normativa Solvency II di Unipol Banca e delle società da questa controllate che richiede di valutare le partecipazioni in enti creditizi in ragione della quota proporzionale dei fondi propri delle imprese partecipate calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali (Basilea III). La principale differenza tra il patrimonio netto IFRS del Gruppo Unipol Banca ed i fondi propri determinati su base subconsolidata sulla base della normativa Basilea III è costituita dalle passività subordinate emesse da Unipol Banca, che, pur non essendo strumenti di capitale a fini IFRS, sono parzialmente computabili nell'ammontare dei fondi propri ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale applicabile agli enti creditizi.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Attività fiscali differite	744.597	780.595	(35.998)
Passività fiscali differite	(77.831)	(32.564)	(45.267)
Totale netto	**666.766**	**748.031**	**(81.265)**

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel Bilancio Consolidato sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Principalmente, le differenze sono dovute:

- agli attivi immateriali rappresentati dagli avviamenti impliciti nel valore di carico delle partecipazioni, il cui riversamento è atteso in 10 esercizi a partire dal 2018;
- agli investimenti finanziari, composti principalmente dai titoli obbligazionari. Le differenze temporanee relative a tali titoli si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Si segnala che la *duration* media del portafoglio investimenti finanziari del Gruppo Unipol è di 5,35 anni;
- alle riserve tecniche Danni e Vita. Si segnala che la *duration* delle *Best Estimate* del Gruppo Unipol, risulta essere pari a 6,28 anni.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

Altre attività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	19.064	19.064	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.460.618	1.460.618	
Crediti riassicurativi	49.643	49.643	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	115.370	115.370	
Azioni proprie (detenute direttamente)	29.494	25.723	3.771
Disponibilita' liquide ed equivalenti	2.973.768	2.973.768	
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.659.975	1.659.975	
Totale	**6.307.931**	**6.304.160**	**3.771**

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione a quotazione di borsa delle azioni proprie della Capogruppo.

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Contratti di leasing e di locazione attiva

Si segnala che, al 31 dicembre 2017, non risultano in corso contratti di leasing e di locazione attiva significativi.

D.2. Riserve Tecniche

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le valutazioni ai fini di solvibilità delle riserve tecniche del gruppo sono del tutto analoghe a quelle effettuate per la medesima finalità da ciascuna singola impresa. I valori consolidati sono ottenuti dai corrispondenti valori "solo" apportando opportune rettifiche per dedurre le componenti relative a rapporti infragruppo.

D.2.1 Criteri di valutazione

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) *Solvency* II sono determinate per ciascuna impresa in perimetro come somma di una migliore stima della passività (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

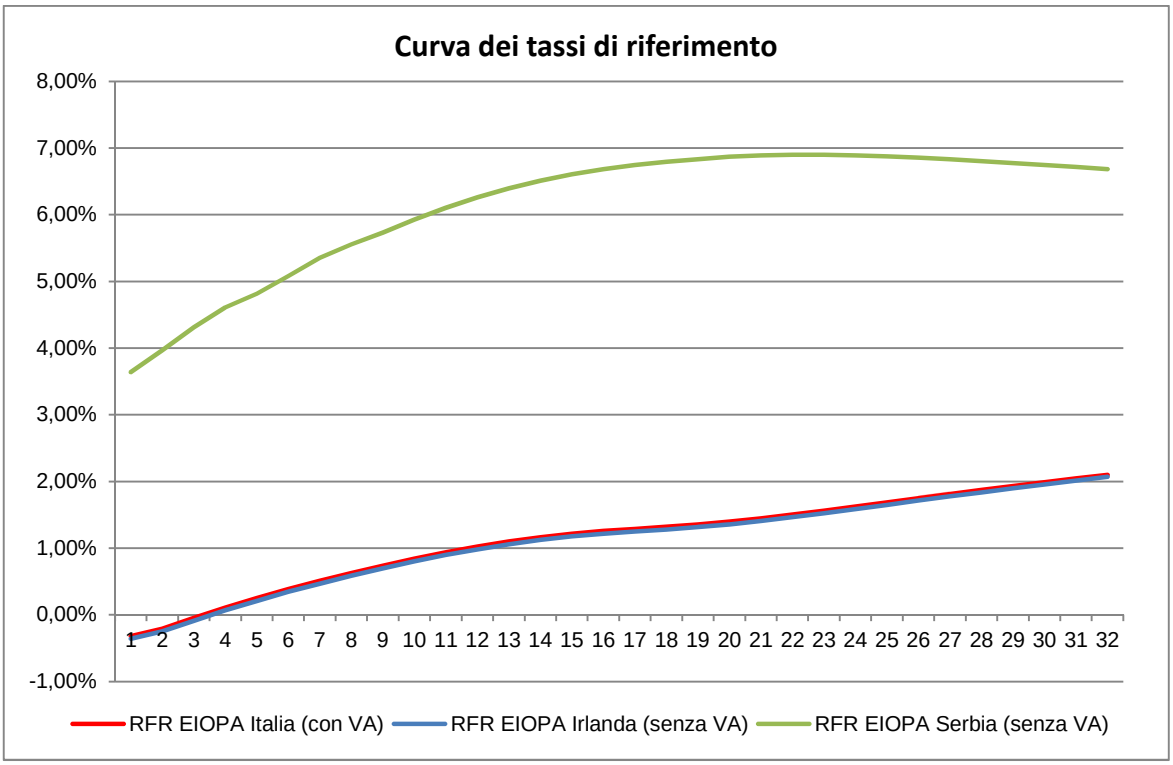
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio (cfr. ad es. Regolamento ISVAP n.22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere *"all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"*.

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva, ove applicato.

Le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL sono differenziate in base al paese in cui ha sede ciascuna compagnia del Gruppo.
Il volatility adjustment viene adottato solo per le Compagnie italiane e viene determinato sulla base delle specifiche EIOPA con riferimento ad un portafoglio benchmark rappresentativo degli asset a copertura delle riserve tecniche in cui investono le compagnie di assicurazione e riassicurazione.
Le figure di seguito riportano le curve dei tassi adottate per la valutazione delle BEL al 31/12/2017 per ciascun Paese di riferimento.



Best Estimate Liability Danni

La *Best Estimate Liability*, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore della BEL Sinistri di gruppo è ottenuta a partire dal calcolo delle singole BEL Sinistri per Compagnia.
I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società DDOR e DDOR-Re vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

L'ammontare delle Best Estimate Sinsitri per il Gruppo è data dalla somma dei valori "solo", rettificati per le operazioni infragruppo:

$$BE^{Group} = \sum_{i=1}^{N} BE_i^{(No\ Infr)} = \sum_{i=1}^{N} \frac{BE_i}{RS_i} RS_i^{(No\ Infr)}$$

Le BE rettificate ($BE_i^{(No\ Infr)}$) vengono determinate a partire dalle riserve sinistri al netto dei movimenti infragruppo ($RS_i^{(No\ Infr)}$) calcolate ai fini del Bilancio Consolidato. A tale ammontare, infatti, si applica l'incidenza delle BE Sinistri sulla Riserva Sinistri di bilancio per ciascuna compagnia stand-alone.

La BEL premi è stata calcolata, in modo del tutto analogo al calcolo effettuato a livello di ciascuna singola impresa, a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici di ciascuna compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il *trend* di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business, ma al netto delle operazioni infragruppo. Il costo dei sinistri viene attribuito al periodo di liquidazione in base al pattern di smontamento dei sinistri stimato per la generazione corrente per ottenere il corretto flusso di cassa atteso.

Il flusso di cassa complessivo, il cui valore attuale costituisce la BE Premi, tiene conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere.

Analogamente al calcolo effettuato per le singole imprese, l'ammontare delle passività rilevate nel bilancio consolidato a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche Danni misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del Bilancio Consolidato evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Bilancio Consolidato
Approccio Valutativo	Concetto Congruità BE + Esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	**TOTALE**
Curva - 2016 - senza VA	0,60%	0,55%	0,59%
Curva - 2016 - base	0,22%	0,20%	0,22%
Curva - 2017 - senza VA	0,11%	0,11%	0,11%
Curva - 2017 - base	10.428.617	2.569.873	12.998.490
Curva - 2017 - base + 1%	(2,77)%	(2,80)%	(2,78)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,11%. Utilizzando invece la curva con maggiorazione di un punto base si ottiene una riduzione del 2,78%. Se la curva fosse invece rimasta ferma al 31/12/2016 la BEL risulterebbe più bassa dello 0,22% circa.

Best Estimate Liability Vita

Il valore della BEL Vita di gruppo è ottenuto a partire dal calcolo delle singole BEL per Compagnia.
I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società UnipolRe e DDOR-Life vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

La categoria di prodotti più rilevante nel portafoglio delle Compagnie del Gruppo, in particolar modo di quelle con sede in Italia, è costituita dai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate. In questo caso le grandezze caratteristiche per il calcolo delle BEL Vita sono proiettate a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi

tecnico attuariali di ogni singola Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute da ogni singola Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, si procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla singola Compagnia.

Il processo di determinazione delle BEL collegate alle Gestioni Separate avviene attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (Economic Scenario Generator - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

In relazione ai prodotti di tipo linked, inclusi i fondi pensione appartenenti al Ramo VI, per i quali il valore degli impegni delle Compagnie del Gruppo nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, sono proiettate le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione degli attivi presenti nel portafoglio. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III e VI sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali di ogni singola Compagnia e le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.
Per ogni segmento di portafoglio, i calcoli delle BEL sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico;
- Spese di gestione;
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente.

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica delle singole Compagnie del Gruppo, se disponibili, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, collegati ad esempio alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio Vita del Gruppo non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia, viene ricompresa nella stima complessiva della BEL, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto–portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è complessivamente inferiore al 3%.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31/12/2017 delle Compagnie Italiane del Gruppo. La BEL considerata ammonta a 47.883.052 migliaia di euro, e costituisce il 95% circa del portafoglio del Gruppo; sono riportate di seguito le variazioni percentuali rispetto al calcolo base.

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -20bps	Traslazione verso il basso di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	1,35%
IR +20bps	Traslazione verso l'alto di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(1,35)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(1,49)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	1,46%
Spread +50bps	Aumento di 50 basis points dello spread dei titoli	(0,91)%
Spread -50bps	Diminuzione di 50 basis points dello spread dei titoli	1,28%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,12)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,27)%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	(0,09)%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,10%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,21%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,17%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio (i.e. l'operazione di riallineo per ciascun portafoglio finanziario alla fine di ogni esercizio della proiezione il valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica)	0,02%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,08%

Le sensitività con il maggior impatto sulla BEL sono quelle relative alla variazione dei tassi della curva di riferimento di 20bps e alla variazione del valore del mercato azionario del 20%. In particolare, l'impatto di un decremento di 20bps della curva di riferimento e dell'incremento del 20% del valore del mercato azionario comportano un incremento della BEL complessiva.

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche evidenzia come l'importo della BEL aumenterebbe nel caso di una diminuzione della mortalità e all'aumentare delle spese di gestione dei contratti. Per quanto riguarda i riscatti, sulla base delle attuali ipotesi economiche e a differenza di quanto si registrava lo scorso anno, una variazione del 50% dell'ipotesi di riscatto sia in incremento che in diminuzione condurrebbe ad impatti comunque negativi sulla BEL complessiva, per effetti di compensazione tra le diverse tipologie di prodotto e tra le diverse componenti della passività.

La disattivazione dei target di rendimento per i portafogli rivalutabili e l'annullamento del vincolo di bilancio (ovvero del riallineamento tra attivo e passivo alla fine di ciascun esercizio) hanno un impatto limitato sulla BEL complessiva.

Riserve a carico dei riassicuratori

VITA

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, si segnala che, vista la ridotta operatività di cessione di business Vita attraverso il canale riassicurativo, non è stato necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL a carico dei riassicuratori, che pertanto è stata approssimata con

l'importo della riserva a carico dei riassicuratori riportata nel bilancio consolidato, corretto per tener conto delle perdite attese derivanti dal default dei riassicuratori. Sempre in considerazione degli scarsi volumi, lo stesso approccio, eccetto la correzione per il default, viene applicato per il calcolo delle BEL riferite al lavoro indiretto.

DANNI
Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato, analogamente al calcolo effettuato a livello di singola impresa, applicando ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto (al netto di eventuali componenti infragruppo) i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate.

In particolare, per ciascuna singola impresa:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin di ciascuna impresa del Gruppo distintamente per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.
Il Risk Margin complessivo a livello di Gruppo viene determinato come somma algebrica dei Risk Margin calcolati separatamente per ciascuna Compagnia sulla base del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento, determinato secondo Standard Formula o Partial Internal Model ove applicabile.

Per ciascuna impresa, il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:
- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai *Ring Fenced Funds*;
- stima della velocità di liquidazione della componente *best estimate* delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

	Valori in migliaia di euro	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
	Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	**13.605.542**	**586.376**	**(674.904)**	**13.517.014**
1	Assicurazione spese mediche	412.457	24.143	(1.009)	435.591
2	Assicurazione protezione del reddito	485.947	32.153	(34.956)	483.144
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	6.914.834	242.181	(73.648)	7.083.367
5	Altre assicurazioni auto	337.064	16.485	(1.158)	352.391
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	282.258	7.947	(156.161)	134.044
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.245.833	71.152	(91.936)	1.225.048
8	R.C. generale	3.258.936	145.132	(64.772)	3.339.296
9	Assicurazione credito e cauzione	421.192	30.516	(163.211)	288.497
10	Assicurazione tutela giudiziaria	89.255	5.309	(33.006)	61.558
11	Assistenza	60.108	4.885	(290)	64.703
12	Perdite pecuniarie di vario genere	97.659	6.473	(54.756)	49.376
	Lavoro indiretto non proporzionale	**65.733**	**34.040**	**2.119**	**101.892**
13	Riassicurazione non proporzionale malattia	2	70		72
14	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	56.758	31.690	751	89.199
15	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	459	15		474
16	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	8.513	2.265	1.367	12.146
	Totale	**13.671.275**	**620.416**	**(672.785)**	**13.618.906**

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio consolidato di Gruppo delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche —Danni	14.291.691	15.479.306	(1.187.615)
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(672.785)	(813.904)	141.119
Totale	**13.618.906**	**14.665.402**	**(1.046.496)**

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel Bilancio Consolidato, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 1.046,5 milioni di euro.

La differenza ammonta approssimativamente a 254,1 milioni di euro sulla BE Premi e a 1.405,5 milioni di euro sulla BE Sinistri. Tali effetti vengono parzialmente compensati dall'aggiunta del Risk Margin (620,4 milioni di euro).

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

Valori in migliaia di euro	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto	**50.130.821**	**288.044**	**(62.197)**	**50.356.669**
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	41.034.457	218.999	(50.783)	41.202.673
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	9.233.405	35.983		9.269.388
4 Altre assicurazioni vita	(137.040)	33.062	(11.414)	(115.393)
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione				
Lavoro indiretto	**10.168**	**182**	**1.624**	**11.973**
Totale	**50.140.990**	**288.226**	**(60.574)**	**50.368.642**

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato del Gruppo delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

Riserve tecniche vita

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	41.159.828	40.764.970	394.858
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.269.388	9.347.226	(77.838)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	(60.574)	(60.591)	17
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Totale	**50.368.642**	**50.051.605**	**317.036**

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio per ogni singola Compagnia e viene data evidenza delle rettifiche per attività infragruppo.

Riserve Tecniche Vita per Compagnia

Compagnia (valori in migliaia di euro)	Riserve Tecniche Solvency II	Riserve IFRS	Differenza
UnipolSai Assicurazioni	31.188.532	30.746.614	440.116
Popolare Vita	8.239.418	8.293.794	(54.373)
Arca Vita	8.084.919	8.130.719	(45.385)
Bim Vita	653.368	662.530	(9.162)
Lawrence Life	1.639.927	1.643.721	(5.064)
Arca Vita International	601.562	612.823	(11.261)
DDOR	20.903	20.899	4
UnipolRE	2.279	2.788	(341)
Transazioni infragruppo	(1.693)	(1.693)	
Totale	**50.429.216**	**50.112.196**	**314.534**

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio IFRS evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti.

Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe tradizionali e per quelle che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili). In sintesi, l'approccio metodologico con cui i suddetti prodotti sono valutati nell'ambito del bilancio IFRS non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.
I principali fattori per cui differiscono le due metriche di valutazione sono sintetizzabili in:

- impatti finanziari, ovvero l'insieme delle ipotesi relative al livello dei tassi riferimento (risk-free), alla volatilità dei mercati, all'adozione di metodologie di valutazione risk-neutral;
- l'adozione di ipotesi best estimate relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- la modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- l'adozione di ipotesi di costo (provvigionale e non provvigionale) basate sull'esperienza effettiva delle Compagnie (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe, previa verifica della loro tenuta);
- l'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle Technical Provisions, componente non prevista nelle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II del segmento *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state determinate sulla base dell'importo accantonato nel Bilancio Consolidato, corretto per le perdite attese da default del riassicuratore.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

Il Gruppo ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, fondi propri di base e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

Valori in migliaia di euro	Con applicazione VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	64.720.907	64.825.664	104.757
Fondi propri di base	8.269.339	8.197.308	(72.031)
SCR	4.151.729	4.164.209	12.480
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	6.901.702	6.854.829	(46.873)
Rapporto di copertura SCR	1,66	1,65	(0,02)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base pari a 72.031 migliaia di euro.

D.3. Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre attività e passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del Bilancio Consolidato.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

Altre passività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	378.333	378.333	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	101.905	101.905	
Depositi dai riassicuratori	173.589	173.589	
Derivati	266.366	266.366	
Debiti verso enti creditizi	284.866	284.866	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	1.859.908	1.796.246	63.662
Debiti assicurativi e verso intermediari	158.071	158.071	
Debiti riassicurativi	44.175	44.175	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	142.685	142.685	
Passività subordinate	2.128.625	2.028.148	100.477
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.886.380	1.886.380	
Totale	**7.424.902**	**7.260.763**	**164.139**

La differenza di valutazione delle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi deriva dalla valutazione al *fair value* principalmente dei titoli di debito emessi dalla Capogruppo, valutati al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, le stesse sono state valutate al *fair value* (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 101.905 euro migliaia, composta principalmente dal trattamento di fine rapporto e degli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo non detiene contratti rilevanti di leasing e di locazione passiva.

D Valutazione a fini di solvibilità

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Come riportato nei precedenti paragrafi, con riferimento ai criteri di valutazione delle attività, riserve tecniche e altre passività, per alcune di esse sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento.
In particolare, i metodi alternativi di valutazione sono stati utilizzati per tutte le attività e passività per le quali non fossero definite dal Regolamento altri criteri di valutazione[18], in mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività e passività identiche o similari.

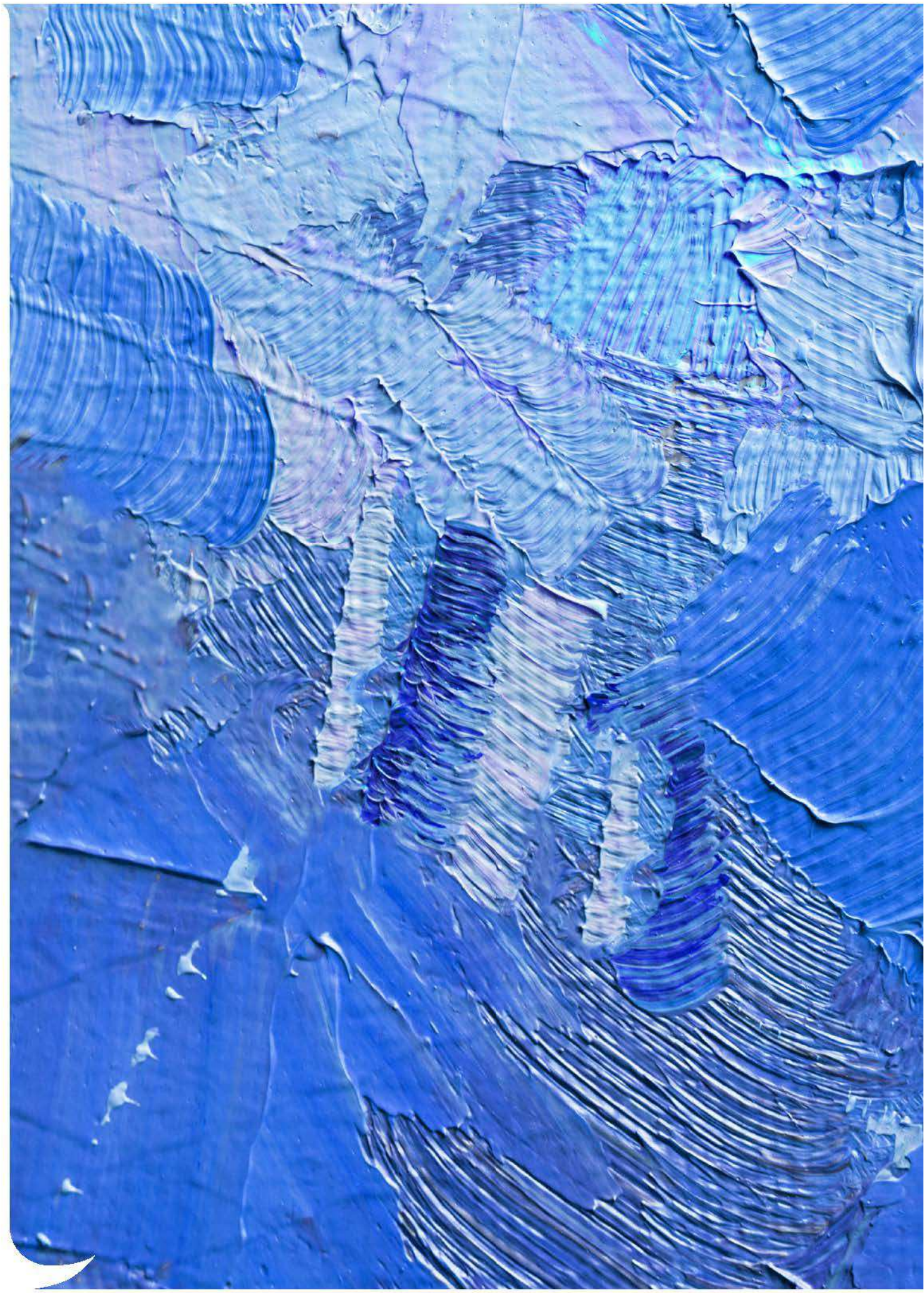
La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

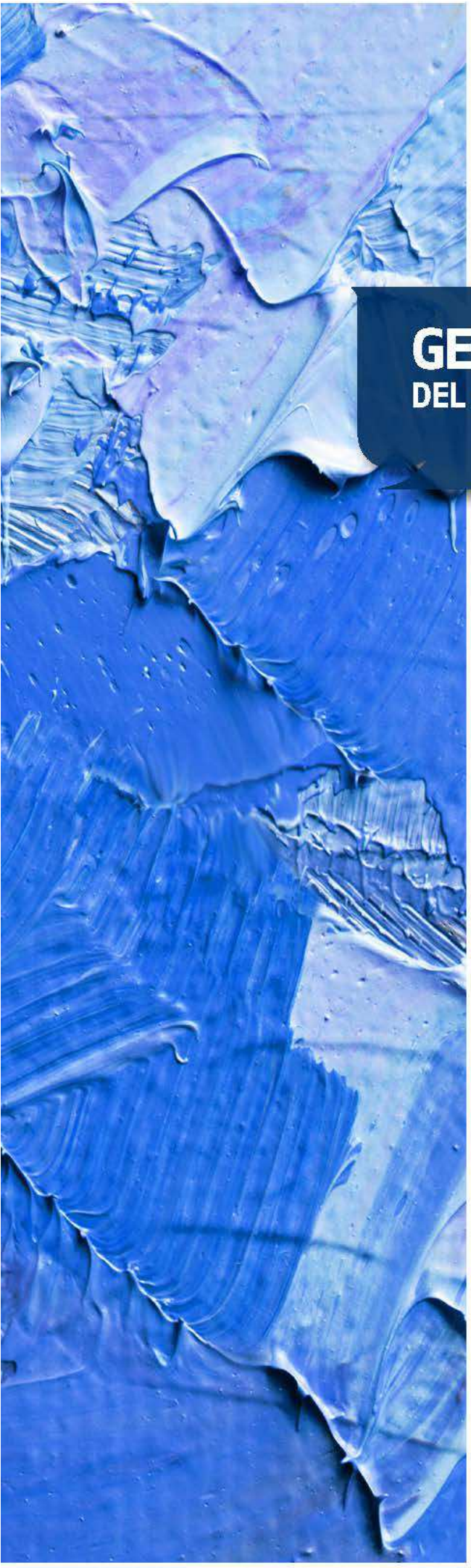
Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5. Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

[18] Si tratta, in particolare, delle passività potenziali (art. 11 del Regolamento), attivi immateriali (art. 12), partecipazioni (art. 13), passività finanziarie (art. 14), imposte differite (art. 15) e riserve tecniche (Capo III del Regolamento).





GESTIONE
DEL CAPITALE

E Gestione del capitale

E.1. Fondi propri

E.1.1. Premessa

I fondi propri (di seguito anche *"Own Funds"* oppure "OF") rappresentano le risorse finanziare stabilmente acquisite dal Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

La Direttiva suddivide i fondi propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della capogruppo;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds*;
- di altri fondi propri non disponibili per il Gruppo[19].

Ai sensi dell'articolo 330 del Regolamento, successivamente all'identificazione dei fondi propri di base, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un'impresa partecipata possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

I fondi propri di base che, a seguito di tale valutazione, risultino effettivamente non disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo vengono computati nei fondi propri di gruppo per un ammontare massimo pari al contributo dell'impresa emittente al SCR di Gruppo.

Gli OF accessori, non presenti al 31/12/2017, sono costituiti dagli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.
All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalle Compagnie del Gruppo.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

Al fine di ottenere i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e del MCR, i fondi propri disponibili vengono riesposti secondo criteri di ammissibilità.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come *"Tier 1 restricted"*) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in

[19] In questa categoria sono state computate le eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2. Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale del Gruppo sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire *ex ante* gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire che:
    - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
    - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire *ex ante* un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il *reporting* in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e *reporting*;
- azioni manageriali sul capitale, ivi comprese le eventuali misure di contingenza;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3. Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili ed ammissibili del Gruppo, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017.

Valori in migliaia di euro	Situazione al 31/12/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2017
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	**6.664.447**		**(252.598)**	**489.853**		**6.901.702**
Di cui tier 1 unrestricted	*4.426.840*		*(252.598)*	*814.969*		*4.989.211*
Di cui tier 1 restricted	*1.070.132*			*(19.942)*		*1.050.190*
Di cui tier 2	*772.413*			*(9.328)*		*763.085*
Di cui tier 3	*395.062*			*(295.846)*		*99.216*
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
Di cui tier 1 unrestricted						
Di cui tier 1 restricted	*(176.097)*			*133.949*		*(42.148)*
Di cui tier 2	*176.097*			*(133.949)*		*42.148*
Di cui tier 3						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	**6.664.447**		**(252.598)**	**489.853**		**6.901.702**
Di cui tier 1 unrestricted	*4.426.840*		*(252.598)*	*814.969*		*4.989.211*
Di cui tier 1 restricted	*894.036*			*114.007*		*1.008.043*
Di cui tier 2	*948.509*			*(143.277)*		*805.232*
Di cui tier 3	*395.062*			*(295.846)*		*99.216*

Tenuto conto che il Gruppo non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

Valori in migliaia di euro	Situazione al 31/12/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	**Situazione al 31/12/2017**
Capitale sociale ordinario versato	3.365.292					3.365.292
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	1.314.393				25.726	1.340.118
Riserva di riconciliazione	714.309		(252.598)	897.010	(25.726)	1.332.996
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(937.846)			(111.350)		(1.049.196)
Deduzione partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	(880.005)			(77.034)		(957.040)
Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo	**3.576.142**		**(252.598)**	**708.627**		**4.032.171**
Fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	850.697			106.342		957.040
Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario	**850.697**			**106.342**		**957.040**
Totale "Tier 1 unrestricted"	**4.426.840**			**814.969**		**4.989.211**
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate	1.246.570			(13.739)		1.232.831
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(176.437)			(6.203)		(182.640)
Totale "Tier 1 restricted"	**1.070.132**			**(19.942)**		**1.050.190**
Passività subordinate	899.764			(3.970)		895.794
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(127.351)			(5.358)		(132.709)
Totale "Tier 2"	**772.413**			**(9.328)**		**763.085**
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette	434.693			(332.386)		102.307
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(39.631)			36.540		(3.091)
Totale "Tier 3"	**395.062**			**(295.846)**		**99.216**
Totale fondi propri di base	**6.664.447**		**(252.598)**	**489.853**		**6.901.702**

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 237.255 migliaia di euro prevalentemente dovuto all'incremento della riserva di riconciliazione che è passata da 714.309 miglia di euro a 1.332.996 migliaia di euro. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione rispetto all'esercizio precedente si rimanda al successivo paragrafo.

Si precisa, inoltre, che la riclassifica (pari a 25.726 migliaia di euro) intervenuta tra la riserva di riconciliazione e la riserva sovrapprezzo azioni (riportata nella colonna "Rettifiche per interventi regolamentari") è dovuta all'esecuzione

delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2017 in materia di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e della controllante, senza preventiva costituzione di un apposito fondo per acquisti futuri.

Le altre movimentazioni intervenute nel periodo sono derivanti da rettifiche per movimenti di valutazione.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri del Gruppo

Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore assicurativo

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri del Gruppo e la relativa classificazione in *Tier*.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art.69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri del Gruppo qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

Valori in migliaia di euro	Tier 1 unrestricted 2017	Tier 1 unrestricted 2016
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	6.429.497	6.179.027
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	29.494	29.402
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	252.598	278.168
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	4.807.718	5.114.378
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)		
Altri fondi propri non disponibili (F)	6.691	42.770
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E-F)	**1.332.996**	**714.309**

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (4.807.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 5.114.378 miglia di euro al 31 dicembre 2016), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (4.705.411 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 4.679.685 miglia di euro al 31 dicembre 2016), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "*Tier 3*" (102.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 434.693 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura.
- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente dalla capogruppo (29.494 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 29.402 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (252.598 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 278.168 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- l'ammontare dei fondi propri non disponibili perché riferiti a fondi separati ("*Ring fenced fund*"). Tale importo è stato determinato come l'eventuale eccedenza positiva risultante dalla differenza tra attività e passività nette riferibili a fondi separati ed il corrispondente requisito patrimoniale di solvibilità di ciascun fondo separato. Tale eccedenza risulta pari a zero al 31 dicembre 2017 (invariata rispetto all'anno precedente);
- l'ammontare di altri fondi propri non disponibili. Rientra in questa categoria l'eccedenza (pari a 6.691 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 42.770 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) delle attività finanziarie

costituite in garanzia rispetto alle corrispondenti posizioni in derivati passive in applicazione dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016.

La riserva di riconciliazione è calcolata considerando quali elementi dei fondi propri di livello Tier 1 unrestricred le attività fiscali differite la cui recuperabilità non dipende da redditività futura, in quanto trasformabili in credito di imposta, per un importo pari a 702.425 migliaia di euro (714.179 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "*Tier 1 restricted*" rientrano le passività subordinate di seguito riportate, per un ammontare totale di 1.232.831 migliaia di euro. Tutte le passività subordinate in oggetto sono state classificate come elementi di fondi propri di tipo "*Tier 1 restricted*" per effetto dell'applicazione delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scad.	Data prima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore di mercato SII (corso secco) A	Ratei interessi B	**Valore SII (inclusi ratei) C = A+B**
Hybrid 2014 750M	18/06/2014	perpetuo	18/06/2024	TRIMESTRALE	750.000	795.693	23.158	818.850
Subordinated 2003 400M*	24/07/2003	24/07/2023	24/07/2013	SEMESTRALE	400.000	411.200	2.781	413.981
Totale					**1.150.000**	**1.206.893**	**25.938**	**1.232.831**

* Il contratto prevede il rimborso in 5 rate costanti, a partire dal sedicesimo anno dall'emissione, previa autorizzazione da parte di IVASS.

Con riferimento ai fondi propri disponibili di tipo *Tier 2* del Gruppo (riportati nella seguente tabella), si precisa che tutte le passività subordinate sono rilevabili in tale categoria sulla base delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva e sono state computate tra i fondi propri di base ammissibili del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 895.794 migliaia di euro.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 2

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scad.	Data prima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore di mercato SII (corso secco) A	Ratei interessi B	**Valore SII (inclusi ratei) C = A+B**
Subordinated 2001 300M	15/06/2001	15/06/2021	15/06/2011	TRIMESTRALE	300.000	309.583	288	309.871
Subordinated 2003 300M	28/07/2003	28/07/2023	28/07/2013	TRIMESTRALE	256.689*	269.541	990	270.531
Subordinated 2005 100M**	30/12/2005	30/12/2025	30/12/2015	SEMESTRALE	100.000	104.420	13	104.433
Subordinated 2006 150M**	14/07/2006	14/07/2026	14/07/2016	SEMESTRALE	150.000	157.125	1.094	158.219
Subordinated 2006 50M**	14/07/2006	14/07/2026	14/07/2016	SEMESTRALE	50.000	52.375	365	52.740
Totale					**856.689**	**893.044**	**2.750**	**895.794**

* Totale nominale emesso 300.000 migliaia di euro.

** Rimborsati in data 3 maggio 2018.

Tutti i prestiti subordinati ed ibridi sopra riportati sono stati emessi dalla controllata UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e costituiscono l'ammontare complessivo della voce "*Subordinated liabilities in basic own funds*" rilevata nella situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo.

Si segnala che in data 1° marzo 2018 UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale pari a 500 milioni di euro con scadenza nel mese di marzo 2028 e cedola pari al 3,875% computabile quale elemento di fondi propri di livello 2. La liquidità ottenuta dal collocamento è stata in parte utilizzata, sulla base di uno specifico provvedimento di autorizzazione ricevuto dall'Autorità di Vigilanza in data 17 aprile 2018, per il rimborso anticipato (avvenuto in data 3 maggio 2018) di prestiti obbligazionari subordinati, anch'essi computabili quali fondi propri di livello 2, per un valore nominale complessivo di 300 milioni di euro. Si precisa che entrambe le operazioni di emissione e rimborso di prestiti subordinati, perfezionate nel corso del 2018, non hanno determinato impatti sulla determinazione dei fondi propri della Compagnia e del Gruppo al 31 dicembre 2017.

E Gestione del capitale

Gli elementi dei fondi propri emessi dalle altre società incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono costituiti da strumenti di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

Fondi propri al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore finanziario

Come illustrato nel capitolo A, ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Unipol, il Gruppo utilizza il metodo 1 (metodo standard basato sul bilancio consolidato) cosi come definito nell'art. 230 della Direttiva Solvency II e nell'art. 335 del Regolamento.
In applicazione di tale metodologia, le entità del settore finanziario sono consolidate sinteticamente in ragione della quota di interessenza detenuta dalla Capogruppo dei fondi propri di tali imprese calcolati applicando la relativa normativa di riferimento.

La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a Unipol Banca (determinati su base subconsolidata) e ad UnipolSai Investimenti Sgr (a livello individuale) è rispettivamente pari a 944.734 migliaia di euro e 11.430 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (869.277 migliaia di euro e 10.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).
Tenuto conto che le partecipazioni detenute dal Gruppo in tali entità sono riferibili esclusivamente a strumenti qualificabili come capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, in base alla normativa di settore applicabile - "Basilea III"), i relativi fondi propri sono stati classificati nella corrispondente categoria "Tier 1 unrestricted" prevista dalla normativa Solvency II.

Rettifiche per limiti di trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza

Come accennato in premessa, successivamente all'identificazione dei fondi propri di base descritta nel precedente paragrafo, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un'impresa di assicurazione o di riassicurazione partecipata o di una società di partecipazione assicurativa o di una società di partecipazione finanziaria mista possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (articolo 330 del Regolamento).

Il Gruppo Unipol determina i fondi propri non disponibili a livello consolidato sommando, per ogni partecipata la differenza, se positiva, tra:

i) l'ammontare dei fondi propri delle singole partecipate che non rispettano le condizioni di libera trasferibilità e fungibilità di cui al par. 1 dell' art. 330 del Regolamento. In particolare, i fondi propri non disponibili delle singole imprese di assicurazione partecipate sono stati determinati ritenendo non trasferibili/fungibili i mezzi propri costituiti da passività subordinate e imposte differite attive nette;

ii) il contributo di ciascuna entità partecipata al requisito di solvibilità di gruppo determinato ai sensi del part. 6 (a) dell'art. 330 del Regolamento.

Infine, l'art. 330 paragrafo 4 del Regolamento prevede che sia detratto dai fondi propri consolidati:

i) un ammontare pari alle quote di minoranza detenute da terzi in imprese di assicurazione o riassicurazione figlie, società di partecipazione assicurativa o società di partecipazione finanziaria mista che sono imprese figlie dell'impresa madre eccedenti rispetto al contributo di ciascuna impresa figlia al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
ii) tutte le quote di minoranza in imprese strumentali figlie.

Con riferimento alle entità partecipate del settore finanziario è stato considerato come disponibile a livello della controllante Unipol Gruppo S.p.A. la somma dei seguenti elementi:

1) livello minimo di requisito patrimoniale delle entità finanziarie, determinato su base sub consolidata (con riferimento a Unipol Banca e alle sue controllate) e individuale (con riferimento a UnipolSai Investimenti Sgr) sulla base delle normative ad esse applicabili;

2) quota di eccedenze di mezzi propri delle singole entità rispetto ai limiti minimi di cui al punto 1) nei limiti in cui tali eccedenze fossero costituite da mezzi propri effettivamente trasferibili nell'ambito del Gruppo Unipol.

La tabella di seguito riportata sintetizza, con riferimento al 31 dicembre 2017, le risultanze dei passaggi di calcolo operati ai fini della determinazione della quota di fondi propri detratta per la mancanza dei requisiti di trasferibilità e fungibilità nonché con riferimento alle quote di minoranza non computabili appena descritte.

Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza

Valori in migliaia di euro	Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità	Rettifiche per trasferibilità e fungibilità	Rettifiche per le quote di minoranza di imprese figlie eccedenti al corrispondente contributo al SCR di Gruppo	**Fondi propri disponibili ("available") 2017**
Tier 1 unrestricted	5.081.367		(1.049.196)	4.032.171
Tier 1 restricted	1.232.831		(182.640)	1.050.190
Tier 2	895.794		(132.709)	763.085
Tier 3	102.307		(3.091)	99.216
Totale OF settore assicurativo	**7.312.299**		**(1.367.636)**	**5.944.663**
Tier 1 unrestricted	957.040			957.040
Totale OF settore finanziario	**957.040**			**957.040**
Totale OF	**8.269.339**		**(1.367.636)**	**6.901.702**

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare, ai fondi propri disponibili riferibili al settore assicurativo, le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.
Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2017, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

Valori in migliaia di euro	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	**Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017**	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016
Tier 1 unrestricted	4.032.171		4.032.171	3.576.142
Tier 1 restricted	1.050.190	(42.148)	1.008.043	894.036
Tier 2	763.085	42.148	805.232	948.509
Tier 3	99.216		99.216	395.062
Totale OF settore assicurativo	**5.944.663**		**5.944.663**	**5.813.749**
Tier 1 unrestricted	957.040		957.040	850.697
Totale OF settore finanziario	**957.040**		**957.040**	**850.697**
Totale OF	**6.901.702**		**6.901.702**	**6.664.447**
SCR			**4.151.729**	**4.723.429**
Eccedenza/(carenza)			**2.749.974**	**1.941.018**

E Gestione del capitale

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

Valori in migliaia di euro	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016
Tier 1 unrestricted	4.032.171		4.032.171	3.576.142
Tier 1 restrcted	1.050.190	(42.148)	1.008.043	894.036
Tier 2	763.085	(431.862)	331.222	399.219
Totale OF settore assicurativo	**5.845.446**	**(474.010)**	**5.371.437**	**4.869.397**
MCR			**1.656.112**	**1.996.096**
Eccedenza/(carenza)			**3.715.325**	**2.873.301**

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR hanno determinato:

- ai fini della copertura del SCR, un trasferimento di mezzi propri tra il livello *Tier 1 restricted* ed il *Tier 2*, in quanto l'ammontare complessivo di *Tier 1 restricted* disponibile è risultato superiore al limite del 20% dell'ammontare complessivo dei mezzi propri di livello *Tier 1*. Tale eccedenza è stata computata nel *Tier 2*;
- ai fini della copertura del MCR, una riduzione del livello *Tier 2*, in conseguenza dell'applicazione delle più stringenti regole di ammissibilità così come riepilogate in premessa.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio consolidato

Il MCBS al 31/12/2017 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 6.429.497 migliaia di euro (6.179.027 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), inferiore per 1.049.273 migliaia di euro (1.982.343 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato alla medesima data. Tale differenza è dovuta:

- alle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol Gruppo S.p.a. adottate per la redazione del bilancio consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS, come già riportato nel capitolo D;
- alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali.

La seguente tabella rappresenta un prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato da bilancio IFRS e il patrimonio netto da MCBS.

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio Consolidato e da MCBS

Valori in migliaia di euro		2017	2016
A	**Patrimonio netto da bilancio consolidato - Perimetro IFRS***	**7.478.770**	**8.161.371**
B	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(47.771)	(49.070)
C=A+B	**Patrimonio netto da bilancio consolidato - Perimetro SII**	**7.431.000**	**8.112.300**
D	Rettifiche per diversa valutazione suddivise per tipologia di attività e passività	(1.001.503)	(1.933.274)
	Attivi immateriali	(2.052.146)	*(2.089.706)*
	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	246.060	*176.119*
	Altri investimenti finanziari	316.757	*421.204*
	Riserve Danni	1.187.615	*599.260*
	Riserve a carico riassicuratori danni	(141.119)	*(97.354)*
	Riserve Vita	(317.019)	*(1.092.947)*
	Riserve a carico riassicuratori vita	(17)	*(0,0)*
	Passività finanziarie	(164.139)	*(203.193)*
	Altre attività	3.771	*1.621*
	Imposte differite	(81.265)	*351.722*
E=C+D	**Patrimonio netto da MCBS**	**6.429.497**	**6.179.027**

*Si precisa che la differenza esistente con il totale del patrimonio netto risultante nella voce 1 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di bilancio consolidato del Gruppo (pari a 7.453.048 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) è dovuta alla contabilizzazione, in tale documento contabile, delle azioni proprie (per 25.723 migliaia di euro) quale posta rettificativa del patrimonio netto.

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

Modalità di elisione delle operazioni infragruppo per la determinazione dei Fondi Propri

Il Gruppo determina il MCBS Consolidato in conformità all'articolo 335 del Regolamento che, con particolare riferimento alle imprese del Gruppo Unipol, prevede che i dati consolidati comprendano:

i. il pieno consolidamento dei dati di tutte le partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, in imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, in società di partecipazione assicurativa, in società di partecipazione finanziaria mista e in imprese strumentali;

ii. il consolidamento sintetico, in ragione della quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi della pertinenti norme settoriali relativamente a partecipazioni in enti creditizi ed enti finanziari;

iii. il consolidamento sintetico conformemente all'articolo 13 del Regolamento, di tutte le imprese partecipate diverse dalle imprese di cui ai punti precedenti.

Le modalità di elisione delle operazioni infragruppo sono state operate coerentemente alle ordinarie tecniche di consolidamento adottate ai fini della redazione del Bilancio Consolidato (IAS 27 e IAS 28), tenendo in considerazione il diverso perimetro di consolidamento così come descritto sopra.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata mediante il Modello Interno Parziale, il Gruppo quantifica mediante la Standard Formula con l'utilizzo dei *Group Specific Parameters* (GSP) i rischi di tariffazione e riservazione Danni delle linee di business (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio ed altri danni ai beni.
Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2017 è pari a 4 punti base.

L'importo del SCR del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.151.729 migliaia di euro, in diminuzione di 571.700 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016[20]. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dall'adozione del Modello Interno Parziale per la quantificazione del SCR. I moduli di rischio per cui si osservano le variazioni maggiormente sinignificative sono i Rischi Tecnico Assicurativi Vita e i Rischi di Mercato; per la spiegazione delle cause di tali variazioni si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 1.656.112 migliaia di euro; tale importo è calcolato secondo le specifiche definite nell'art. 248 del Regolamento.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2016 calcolati mediante la Standard Formula con GSP, è di seguito riportato:

[20] La metodologia adottata per calcolare il requisito patrimoniale di solvibilità relativo al 2016 è la Standard Formula con applicazione di parametri specifici del Gruppo ("*Group Specific Parameters*" o "GSP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente alle aree di attività ("Line Of Business" o "LoB") (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio ed altri danni ai beni e la Standard Formula Market Wide per gli altri moduli di rischio.

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2017	2016	Var. su 2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute[1]	2.105.623	2.274.646	(169.023)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	228.777	599.296	(370.519)
Rischi di Mercato	2.036.449	3.458.113	(1.421.663)
Rischi di Credito	317.485	399.228	(81.743)
Beneficio di diversificazione	(1.067.044)	(1.698.356)	631.312
BSCR	**3.621.291**	**5.032.927**	**(1.411.636)**
Rischi Operativi	562.278	633.523	(71.245)
ALAC TP	(318.444)	(709.877)	391.433
ALAC DT	(881.621)	(1.105.323)	223.702
SCR OT	98.003	96.808	1.195
SCR imprese out of scope	356.463		356.463
Conservative margin	54.466		54.466
Requisito patrimoniale di solvibilità - settore assicurativo	**3.492.435**	**3.948.057**	**(455.622)**
Requisito Patrimoniale Gruppo Bancario	**659.294**	**775.371**	**(116.078)**
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	**4.151.729**	**4.723.429**	**(571.700)**

[1] Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.22 relativo alla competenza 2016, nella tabella SCR - Modello Interno Parziale la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischiodel Gruppo. In data 24 aprile 2018 il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del Modello Interno Parziale a fini regolamentari, a far data dal 31 dicembre 2017.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula con applicazione di parametri specifici delle Gruppo ("*Group Specific Parameters*" o "GSP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente alle seguenti aree di attività ("Line Of Business" o "LoB"):

- Segmento 1, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, costituito dalle Aree di attività 4 e 16 così come definite nell'Allegato I al

Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Motor third-party liability" o "Motor Vehicle Liability" o mediante l'acronimo MVL;
- Segmento 4, Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni, costituito dalle Aree di attività 7 e 19 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Fire and other property damage" o "Fire and other Damage to Property" o mediante l'acronimo FDP;
- Segmento 5, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale, costituito dalle Aree di attività 8 e 20 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Third-party liabilities" o "General liability" o mediante l'acronimo GLI.

Inoltre, il Gruppo valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):
- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- i rischi Catastrofali Salute e Danni diversi dal Terremoto;
- i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute per le altre linee di business diverse da quelle indicate precedentemente;
- il rischio di riscatto Danni e Salute;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked ed ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:
- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:
- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:
- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità del Gruppo a fronte del set di scenari congiunti identificati, e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette la determinazione di una distribuzione congiunta date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:
- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR del Gruppo.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite, il requisito di capitale delle altre imprese partecipate (SCR OT), il requisito di capitale delle imprese *out of scope*, il *conservative margin* definito dall'Autorità di Vigilanza e il requisito patrimoniale del Gruppo Bancario.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio del Gruppo rispetto alla Standard Formula.

Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico del Gruppo, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita; mentre nella Standard Formula viene adottato un approccio di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, nel Modello Interno viene determinata la massima perdita a cui il Gruppo può essere sottoposto in funzione della variabilità dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze del Gruppo; a differenza della Standard Formula, nella quale gli scenari per i singoli fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel MIP gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio; infatti con il MIP gli scenari che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni del business.

Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari del Gruppo in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dal Gruppo;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio spread mediante l'applicazione di scenari finanziari stocastici calibrati su dati storici e di determinare la variazione effettiva del valore degli asset anziché utilizzare una modalità parametrica come previsto dalla Standard Formula;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglese, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un dialogo e confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

Il Modello Interno del Gruppo prevede nell'ambito del modulo rischi di Mercato i seguenti sottomoduli non previsti dalla Standard Formula:

- Rischio di volatilità azionaria, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità del tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti derivati su tassi di interesse.

Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla *Standard Formula* non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita, danni) ed alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni del Gruppo: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati ed altri crediti.

Rischio Terremoto

Il Modello Interno valuta il rischio di Terremoto Danni in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente perché:

- permette di geo-referenziare in maniera più granulare i rischi del Gruppo sul territorio e di valutare in maniera specifica l'effetto di mitigazione del rischio garantita dalle condizioni di polizza (franchigie, limiti d'indennizzo, scoperti). Inoltre la composizione per moduli permette di valutare separatamente la pericolosità sismica di un territorio e la vulnerabilità dei beni assicurati valutando quest'ultima in base alle caratteristiche costruttive, alla destinazione d'uso, all'anno di costruzione ed all'altezza;
- favorisce lo use test mediante l'adozione di modelli più allineati a quelli utilizzati dal business. In particolare, il modello viene utilizzato, oltre che per il calcolo del SCR terremoto, anche:
  - per il supporto al pricing per i Prodotti Standardizzati e i Rischi Corporate, nonché per la valutazione della stima attendibile delle perdite nel caso di accadimento di un evento sismico (analisi post-evento);

per la valutazione della capacità riassicurativa da acquistare per i trattati catastrofali e per una stima del relativo costo.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

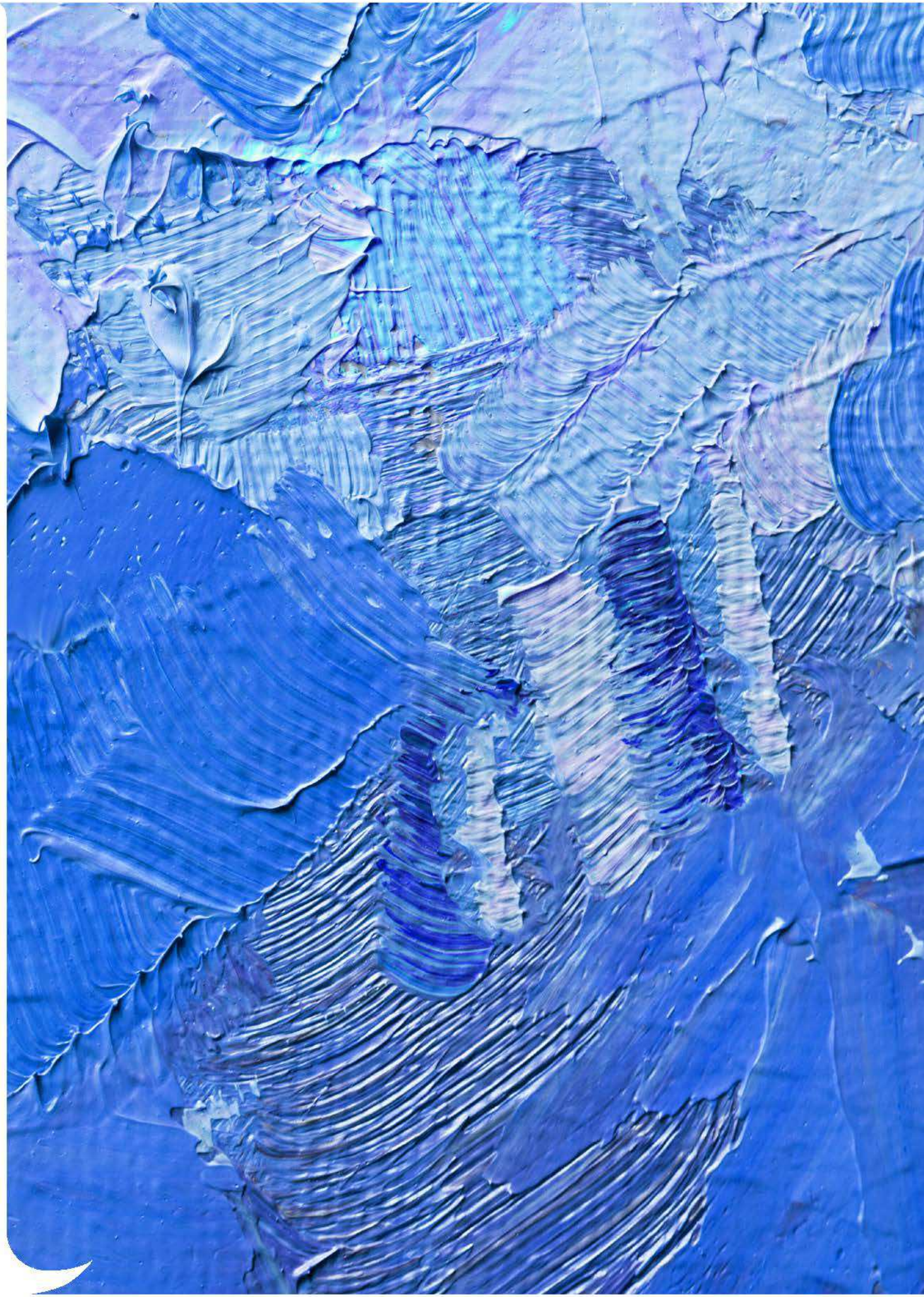
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali il Gruppo non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

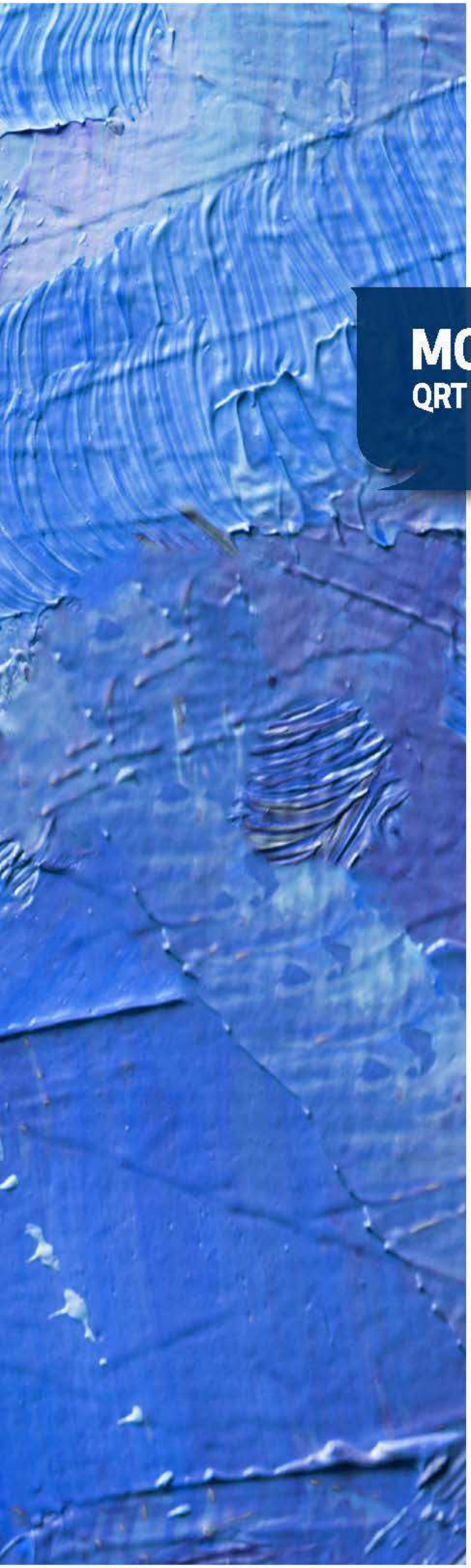
E.6. Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale del Gruppo.

Bologna, 14 giugno 2018

Il Consiglio di Amministrazione





MODELLI
QRT

Modelli QRT

S.02.01.02
Balance sheet

		Solvency II
Assets		
Goodwill	**R0010**	
Deferred acquisition costs	**R0020**	
Intangible assets	**R0030**	
Deferred tax assets	**R0040**	744.597
Pension benefit surplus	**R0050**	
Property, plant & equipment held for own use	**R0060**	1.777.186
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	59.276.933
Property (other than for own use)	**R0080**	2.331.730
Holdings in related undertakings, including participations	**R0090**	1.398.279
Equities	**R0100**	890.206
Equities - listed	**R0110**	716.758
Equities - unlisted	**R0120**	173.448
Bonds	**R0130**	52.100.957
Government Bonds	**R0140**	36.727.094
Corporate Bonds	**R0150**	14.389.098
Structured notes	**R0160**	944.268
Collateralised securities	**R0170**	40.497
Collective Investments Undertakings	**R0180**	2.317.172
Derivatives	**R0190**	141.826
Deposits other than cash equivalents	**R0200**	96.762
Other investments	**R0210**	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	**R0220**	9.325.527
Loans and mortgages	**R0230**	487.604
Loans on policies	**R0240**	28.429
Loans and mortgages to individuals	**R0250**	340.321
Other loans and mortgages	**R0260**	118.854
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	733.359
Non-life and health similar to non-life	**R0280**	672.785
Non-life excluding health	**R0290**	636.820
Health similar to non-life	**R0300**	35.965
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	**R0310**	60.574
Health similar to life	**R0320**	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	**R0330**	60.574
Life index-linked and unit-linked	**R0340**	
Deposits to cedants	**R0350**	19.064
Insurance and intermediaries receivables	**R0360**	1.460.618
Reinsurance receivables	**R0370**	49.643
Receivables (trade, not insurance)	**R0380**	115.370
Own shares (held directly)	**R0390**	29.494
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	**R0400**	
Cash and cash equivalents	**R0410**	2.973.768
Any other assets, not elsewhere shown	**R0420**	1.659.975
Total assets	**R0500**	78.653.136

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	**R0510**	14.291.691
Technical provisions – non-life (excluding health)	**R0520**	13.336.918
Technical provisions calculated as a whole	**R0530**	
Best Estimate	**R0540**	12.772.869
Risk margin	**R0550**	564.050
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	954.773
Technical provisions calculated as a whole	**R0570**	
Best Estimate	**R0580**	898.406
Risk margin	**R0590**	56.366
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**	41.159.828
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	
Technical provisions calculated as a whole	**R0620**	
Best Estimate	**R0630**	
Risk margin	**R0640**	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**	41.159.828
Technical provisions calculated as a whole	**R0660**	
Best Estimate	**R0670**	40.907.585
Risk margin	**R0680**	252.243
Technical provisions – index-linked and unit-linked	**R0690**	9.269.388
Technical provisions calculated as a whole	**R0700**	
Best Estimate	**R0710**	9.233.405
Risk margin	**R0720**	35.983
Other technical provisions	**R0730**	
Contingent liabilities	**R0740**	
Provisions other than technical provisions	**R0750**	378.333
Pension benefit obligations	**R0760**	101.905
Deposits from reinsurers	**R0770**	173.589
Deferred tax liabilities	**R0780**	77.831
Derivatives	**R0790**	266.366
Debts owed to credit institutions	**R0800**	284.866
Debts owed to credit institutions resident domestically	**ER0801**	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	**ER0802**	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	**ER0803**	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	**R0810**	1.859.908
Debts owed to non-credit institutions	**ER0811**	
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	**ER0812**	
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	**ER0813**	
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	**ER0814**	
Other financial liabilities (debt securities issued)	**ER0815**	
Insurance & intermediaries payables	**R0820**	158.071
Reinsurance payables	**R0830**	44.175
Payables (trade, not insurance)	**R0840**	142.685
Subordinated liabilities	**R0850**	2.128.625
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	**R0860**	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	**R0870**	2.128.625
Any other liabilities, not elsewhere shown	**R0880**	1.886.380
Total liabilities	**R0900**	72.223.639
Excess of assets over liabilities	**R1000**	6.429.497

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	**R0110**	605.528	686.970		3.505.663	656.249	150.588	1.134.906	698.616	57.324	69.671	158.324	118.808					7.842.646
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0120**	1.130	(868)		41.117		1.967	13.167	3.606	89			417					60.625
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0130**													250	21.566	9	13.225	35.050
Reinsurers' share	**R0140**	1.522	54.764		37.913	1.452	93.058	72.430	26.988	27.302	53.052	2.475	51.841	61	3.195	359	6.963	433.375
Net	**R0200**	605.136	631.338		3.508.867	654.797	59.496	1.075.643	675.234	30.110	16.619	155.849	67.384	190	18.371	(351)	6.262	7.504.945
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	**R0210**	584.670	664.338		3.512.756	642.272	142.727	1.116.574	695.966	62.256	68.149	155.479	99.140					7.744.327
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0220**	825	(941)		33.899		1.491	11.192	3.315	67			194					50.043
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0230**													250	12.822	9	12.945	26.025
Reinsurers' share	**R0240**	(4.843)	49.146		33.079	1.497	86.032	71.750	25.165	35.975	54.039	3.499	38.091	61	3.077	359	6.517	403.444
Net	**R0300**	590.338	614.251		3.513.575	640.775	58.185	1.056.017	674.116	26.347	14.110	151.980	61.244	190	9.745	(351)	6.428	7.416.951
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	**R0310**	342.873	261.688		2.344.264	400.829	93.344	702.020	305.306	17.335	18.597	62.401	27.300					4.575.957
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0320**	891	(675)		29.950		1.593	8.808	(2.146)	849	10		118					39.398
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0330**													122	19.394	7	2.931	22.453
Reinsurers' share	**R0340**	(1.250)	11.299		19.453	(235)	69.181	51.939	9.486	2.458	11.431	536	5.268	155	(921)	36	(846)	177.990
Net	**R0400**	345.013	249.714		2.354.761	401.065	25.756	658.889	293.674	15.725	7.176	61.865	22.150	(33)	20.314	(29)	3.777	4.459.819
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	**R0410**	956	603		1.013	(379)	62	1.472	46	8.565		10	5					12.353
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0420**							(223)										(223)
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0430**																	
Reinsurers'share	**R0440**									(44)								(44)
Net	**R0500**	956	603		1.013	(379)	62	1.250	46	8.609		10	5					12.174
Expenses incurred	**R0550**	183.719	224.232		1.121.172	215.164	39.642	480.356	312.681	33.291	(12.233)	79.155	21.783	42	2.219	6	1.930	2.703.158
Other expenses	**R1200**																	
Total expenses	**R1300**																	2.703.158

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						**Life reinsurance obligations**		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**	**C0270**	**C0280**	**C0300**
Premiums written										
Gross	**R1410**		2.838.143	1.451.816	134.504				568	4.425.031
Reinsurers' share	**R1420**		2.090	30	11.658				91	13.869
Net	**R1500**		2.836.054	1.451.786	122.846				477	4.411.162
Premiums earned										
Gross	**R1510**		2.849.847	1.451.819	127.348				653	4.429.666
Reinsurers' share	**R1520**		1.957	30	11.791				95	13.873
Net	**R1600**		2.847.890	1.451.789	115.557				558	4.415.794
Claims incurred										
Gross	**R1610**		3.638.479	2.253.841	30.412				3.820	5.926.552
Reinsurers' share	**R1620**		7.956	18	5.261				1.553	14.787
Net	**R1700**		3.630.524	2.253.823	25.151				2.267	5.911.766
Changes in other technical provisions										
Gross	**R1710**		13.845	581.108	(3.821)				3.386	594.518
Reinsurers' share	**R1720**		6.337		118				1.781	8.236
Net	**R1800**		7.508	581.108	(3.939)				1.605	586.283
Expenses incurred	**R1900**		281.461	81.127	14.011				159	376.758
Other expenses	**R2500**									
Total expenses	**R2600**									376.758

S.22.01.22
Impact of long term guarantees

		Amount with LTG measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	64.720.907			104.757	
Basic own funds	R0020	8.269.339			(72.031)	
Eligible own funds to meet SCR	R0050	6.901.702			(46.873)	
SCR	R0090	4.151.729			12.480	

Modelli QRT

S.23.01.22
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	3.365.292	3.365.292			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.340.118	1.340.118			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	1.332.996	1.332.996			
Subordinated liabilities	R0140	2.128.625		1.232.831	895.794	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	102.307				102.307
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210	1.367.636	1.049.196	182.640	132.709	3.091
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230	957.040	957.040			
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270	1.367.636	1.049.196	182.640	132.709	3.091
Total deductions	R0280	2.324.676	2.006.235	182.640	132.709	3.091
Total basic own funds after deductions	R0290	5.944.663	4.032.171	1.050.190	763.085	99.216
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					

Own funds of other financial sectors						
Reconciliation reserve	R0410	957.040	957.040			
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440	957.040	957.040			
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the	R0520	5.944.663	4.032.171	1.050.190	763.085	99.216
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	5.845.446	4.032.171	1.050.190	763.085	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings	R0560	5.944.663	4.032.171	1.008.043	805.232	99.216
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	5.371.437	4.032.171	1.008.043	331.222	
Minimum consolidated group SCR	R0610	1.656.112				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	3,24				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via Group SCR	R0660	6.901.702	4.989.211	1.008.043	805.232	99.216
	R0680	4.151.729				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	1,66				

		C0060				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	6.429.497				
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710	29.494				
Forseeable dividends, distributions and charges	R0720	252.598				
Other basic own fund items	R0730	4.807.718				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non available own funds	R0750	6.691				
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	1.332.996				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	723.646				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	73.070				
Total EPIFP	R0790	796.717				

S.25.02.22

Solvency Capital Requirement - for groups using the standard formula and partial internal model

Unique number of component	Components description	Calculation of the Solvency Capital Requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios	Consideration of the future management actions regarding technical provisions and/or deferred taxes	Amount modelled	USP	Simplifications
C0010	C0020	C0030	C0050	C0060	C0070	C0090	C0120
1	Market risk	2.036.449			1.968.377	None	None
2	Counterparty default risk	317.485			226.643	None	None
3	Life underwriting risk	228.777			222.650	None	None
10	Non-life and Health underwriting risk	2.105.623			309.646	Only for italian entities: Segment 1 Standard deviation for non-life premium risk, Segment 1 Standard deviation for non-life reserve risk, Segment 4 Standard deviation for non-life premium risk, Segment 4 Standard deviation for non-life reserve risk, Segment 5 Standard deviation for non-life premium risk, Segment 5 Standard deviation for non-life reserve risk	None
6	Intangible asset risk					None	None
7	Operational risk	562.278				None	None
8	Loss-absorbing capacity of	(318.444)				None	None
9	Loss-absorbing capacity of	(881.621)				None	None
11	Conservative Margin	54.466				None	None
12	Capital Requirement of out	356.463				None	None

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Total undiversified components	R0110	4.461.476
Diversification	R0060	(1.106.142)
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.394.432
Capital add-ons already set	R0210	
Solvency capital requirement for undertakings under consolidated method	R0220	4.151.729
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	(318.444)
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity ot deferred taxes	R0310	(881.621)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	4.121.507
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	30.222
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matchingadjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	
Net future discretionary benefits	R0460	1.784.794
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	1.656.112
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	659.294
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	659.294
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non- regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	98.003
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	4.151.729

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
IRELAND	LEI/635400UQ9HQGZGZ2MH31	LEI	UNIPOLRE DAC	Reinsurance undertakings	DESIGNATED ACTIVITY COMPANY
IRELAND	LEI/635400WSNBUMPRJJTI53	LEI	ARCA VITA INTERNATIONAL DAC	Life undertakings	DESIGNATED ACTIVITY COMPANY
IRELAND	LEI/635400XMIMUCWVKSX570	LEI	THE LAWRENCE LIFE ASSURANCE COMPANY DAC	Life undertakings	DESIGNATED ACTIVITY COMPANY
ITALY	LEI/81560015C1F0098C2455	LEI	UNIPOL BANCA SPA	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/81560015C1F0098C2455IT0U231	SC	SCS AZIONINNOVA SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/81560015C1F0098C2455IT0U617	SC	FINITALIA SPA	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/81560015C1F0098C2455IT0U723	SC	UNIPOL REOCO SPA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/81560015C1F0098C2455IT0U981	SC	PROMOREST SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/815600235DAE5FB1B596	LEI	PRONTO ASSISTANCE SPA	Non-Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/8156003503546F1E8952	LEI	GRECALE RMBS 2011 SRL	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/8156003503546F1E8952IT0U503	SC	ARCA DIRECT ASSICURAZIONI SRL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/8156003503546F1E8952IT0U504	SC	ARCA INLINEA SCARL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/8156003C3933E8671303	LEI	ATLANTE FINANCE SRL	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/81560041CABA0313DB78	LEI	POPOLARE VITA SPA	Composite insurer	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/8156005639B46B40D888	LEI	SME GRECALE 2017 SRL	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/8156005CE5E7340CCA86	LEI	UNIPOL GRUPPO SPA	Mixed financial holding company as defined in Art. 212 section1 [h] of Directive 2009/138/EC	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U006	SC	UNIPOL FINANCE SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U203	SC	AMBRA PROPERTY SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U637	SC	UNIPOLSAI INVESTIMENTI SGR SPA	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U726	SC	UNIPOLPART SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual	CENTRAL BANK OF IRELAND	74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	CENTRAL BANK OF IRELAND	63,39%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	CENTRAL BANK OF IRELAND	37,31%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	96,26%	100,00%	100,00%		Dominant	96,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		41,25%	41,25%	42,85%		Significant	41,25%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	96,26%	100,00%	100,00%		Dominant	96,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		96,26%	100,00%	100,00%		Dominant	96,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		48,05%	48,05%	49,92%		Significant	48,05%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	0,00%	100,00%	0,00%		Dominant	0,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		63,39%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		62,92%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	0,00%	100,00%	0,00%		Dominant	0,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	37,31%	100,00%	50,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	0,00%	100,00%	0,00%		Dominant	0,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE/BANCA D'ITALIA	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	87,57%	100,00%	100,00%		Dominant	87,57%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
ITALY	LEI/8156005E316B69E09270	LEI	BIM VITA SPA	Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/81560066ED58493ED764	LEI	UNISALUTE SPA	Non-Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/81560066ED58493ED764IT0U051	SC	UNISALUTE SERVIZI SRL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/815600736EECC8421448	LEI	UNIPOL INVESTMENT SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/81560092D4267A9B8C84	LEI	COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR SPA	Non-Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/815600B565A41FE01B06	LEI	GRECALE ABS SRL	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/815600BE5A1B5E5BEC79	LEI	CASTORO RMBS SRL	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/815600D523F9906A1566	LEI	ARCA ASSICURAZIONI SPA	Non-Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600D523F9906A1566IT0U506	SC	ARCA SISTEMI SCARL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/815600DD1E9CA9984832	LEI	GRECALE RMBS 2015 SRL	Credit institutions, investment firms and financial institutions	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	LEI/815600DF2A01122A9547	LEI	ARCA VITA SPA	Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/815600E0E11B18BBD212	LEI	INCONTRA ASSICURAZIONI SPA	Non-Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/815600E31C4E7006AB54	LEI	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	Composite insurer	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010	SC	UNIPOLSAI FINANCE SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U084	SC	ASSICOOP TOSCANA SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U086	SC	PEGASO FINANZIARIA SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U337	SC	ASSICOOP GROSSETO SPA IN LIQUIDAZIONE	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U722	SC	UNIASSITEAM SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U941	SC	ASSICOOP BOLOGNA METROPOLITANA SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U962	SC	ASSICOOP MODENA & FERRARA SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	37,31%	100,00%	50,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	73,53%	100,00%	98,53%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		73,53%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	7,46%	100,00%	10,00%		Dominant	7,46%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	0,00%	100,00%	0,00%		Dominant	0,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	62,20%	100,00%	98,12%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		63,19%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	BANCA D'ITALIA	0,00%	100,00%	0,00%		Dominant	0,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	63,39%	100,00%	63,39%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	38,06%	100,00%	51,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	74,63%	100,00%	75,06%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		34,90%	34,90%	46,77%		Significant	34,90%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		33,58%	33,58%	45,00%		Significant	33,58%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		37,31%	37,31%	50,00%		Significant	37,31%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		48,51%	100,00%	65,00%		Significant	48,51%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		36,71%	36,71%	49,19%		Significant	36,71%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		32,65%	32,65%	43,75%		Significant	32,65%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U963	SC	ASSICOOP ROMAGNA FUTURA SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U010IT0U964	SC	ASSICOOP EMILIA NORD SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U133	SC	MIDI SRL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U210	SC	FONDAZIONE UNIPOLIS	Other	FONDAZIONE
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U223	SC	UCI - UFFICIO CENTRALE ITALIANO	Other	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA'
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U635	SC	FIN.PRIV. SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U638	SC	SAI MERCATI MOBILIARI SPA IN LIQUIDAZIONE	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U641	SC	AUTO PRESTO & BENE SPA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U641IT0U639	SC	APB CAR SERVICE SRL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642	SC	CASA DI CURA VILLA DONATELLO - SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642IT0U646	SC	FLORENCE CENTRO DI CHIRURGIA AMBULATORIALE SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U643	SC	CENTRO ONCOLOGICO FIORENTINO CASA DI CURA VILLANOVA SRL IN LIQUIDAZIONE	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U648	SC	UNIPOLSAI SERVIZI CONSORTILI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U649	SC	TENUTE DEL CERRO SPA - SOCIETA' AGRICOLA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U650	SC	UNIPOLSAI SERVIZI PREVIDENZIALI SRL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U651	SC	SOGEINT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U656	SC	FUNIVIE DEL PICCOLO SAN BERNARDO SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U658	SC	PRONTO ASSISTANCE SERVIZI SCARL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U663	SC	GRUPPO UNA SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U663IT0U678	SC	ITALRESIDENCE SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

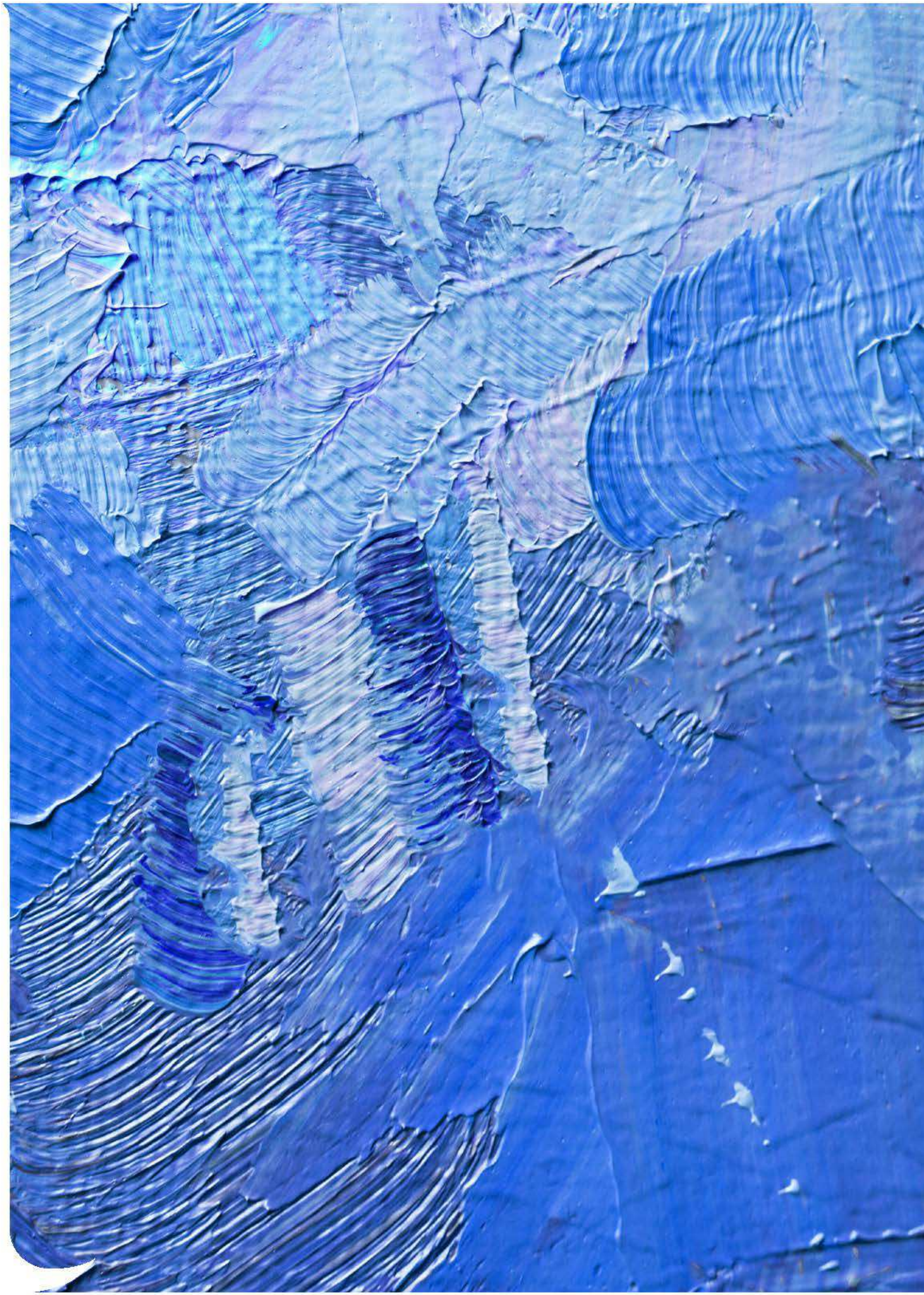
		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		37,31%	37,31%	50,00%		Significant	37,31%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		37,31%	37,31%	50,00%		Significant	37,31%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	74,63%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		28,25%	28,25%	37,87%		Significant	28,25%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		21,32%	21,32%	28,57%		Significant	21,32%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		52,24%	100,00%	70,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,60%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		17,57%	17,57%	23,55%		Significant	17,57%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,50%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method

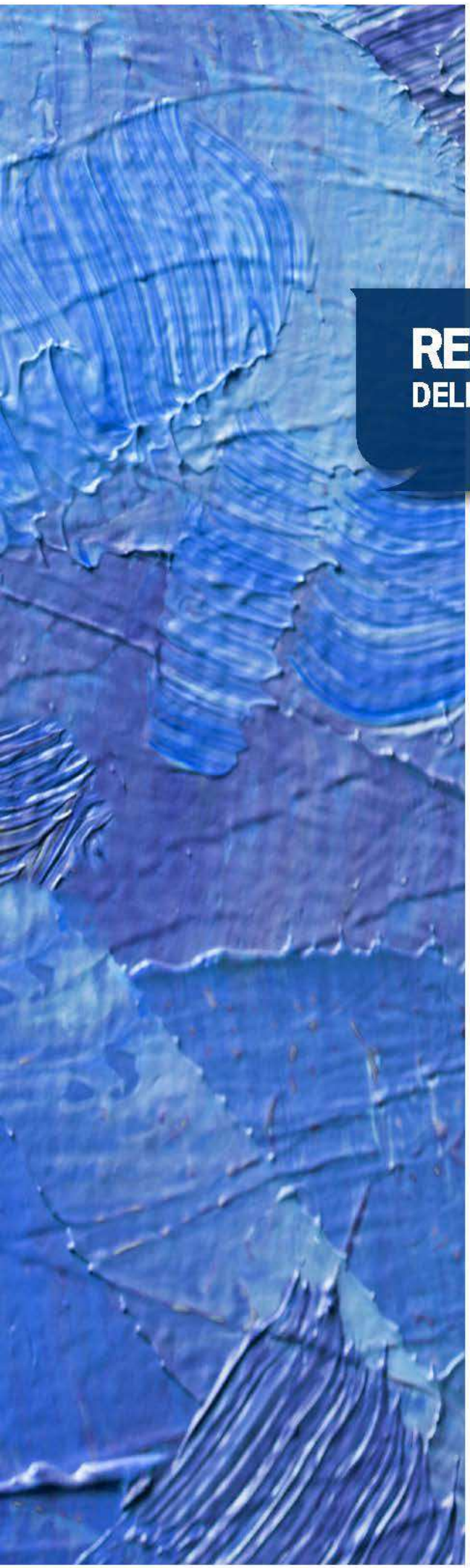
Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U663IT0U719	SC	GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI SPA SOCIETA' DILETTANTISTICA SPORTIVA	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA'
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U677	SC	ITAL H&R SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U679	SC	MARINA DI LOANO SPA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U685	SC	MERIDIANO SECONDO SRL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688	SC	NUOVE INIZIATIVE TOSCANE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688IT0U669	SC	CONSORZIO CASTELLO	Other	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U694	SC	SOCIETA' EDILIZIA IMMOBILIARE SARDA - S.E.I.S. SOCIETA' PER AZIONI	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U700	SC	VILLA RAGIONIERI SRL	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U703	SC	BORSETTO SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U705	SC	SERVIZI IMMOBILIARI MARTINELLI SPA	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U708	SC	PENTA DOMUS SPA IN LIQUIDAZIONE	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U709	SC	TIKAL R.E. FUND	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U710	SC	ATHENS R.E. FUND	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U717	SC	ALFAEVOLUTION TECHNOLOGY SPA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U718	SC	LEITHÀ SRL	Other	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U724	SC	FONDO OPPORTUNITY	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U944	SC	HOTEL VILLAGGIO CITTA' DEL MARE SPA IN LIQUIDAZIONE	Other	SOCIETA' PER AZIONI
ITALY	LEI/815600FD1C2C2E80F866	LEI	SIAT-SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	Non-Life undertakings	SOCIETA' PER AZIONI
LUXEMBOURG	LEI/5299006HW5PIE1OFJK48	LEI	BUTTERFLY AM SA'RL	Other	SOCIT A' RESPONSABILIT LIMITE
LUXEMBOURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U632	SC	GARIBALDI SCA	Other	SOCIETE' EN ACCOMANDITE PAR ACTIONS

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		30,09%	30,09%	40,32%		Dominant	30,09%	Included into scope of group		Method 1: Adjusted
Non-mutual		74,63%	74,63%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,31%	100,00%	99,57%		Dominant	74,31%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		38,56%	100,00%	51,67%		Dominant	38,56%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		33,53%	33,53%	44,93%		Significant	33,53%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		14,93%	14,93%	20,00%		Significant	14,93%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		18,40%	18,40%	24,66%		Significant	18,40%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		70,90%	100,00%	95,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		66,11%	100,00%	89,59%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		36,57%	36,57%	49,00%		Significant	36,57%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	70,67%	100,00%	94,69%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		21,32%	21,32%	28,57%		Significant	21,32%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		35,82%	35,82%	32,00%		Significant	35,82%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
LUXEMBOURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U633	SC	ISOLA SCA	Other	SOCIETE' EN ACCOMANDITE PAR ACTIONS
LUXEMBOURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U634	SC	FINSAI INTERNATIONAL SA	Other	SOCIETE' ANONYME
NETHERLANDS	SC/815600E31C4E7006AB54NL0U625	SC	UNIPOLSAI NEDERLAND BV	Insurance holding company as defined in Art. 212 section [f] of Directive 2009/138/EC	BESLOTEN VENNOOTSCHAP
SERBIA	SC/635400UQ9HQGZGZ2MH31RS0U611	SC	DDOR RE	Reinsurance undertakings	AKCIONARSKO DRUTVO-A.D.O.
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54CS0U610RS0U653	SC	DDOR AUTO - LIMITED LIABILITY COMPANY	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU)	DRUTVO SA OGRANIENOM ODGOVORNOU-D.O.O.
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54CS0U610RS0U661	SC	DDOR GARANT	Other	AKCIONARSKO DRUTVO-A.D.
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54RS0U610	SC	DDOR NOVI SAD	Non-Life undertakings	AKCIONARSKO DRUTVO-A.D.O.

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		32,09%	32,09%	29,56%		Significant	32,09%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	NATIONAL BANK OF SERBIA	74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		74,63%	74,63%	100,00%		Dominant	74,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		29,85%	29,85%	40,00%		Significant	29,85%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	NATIONAL BANK OF SERBIA	74,63%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation





RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pwc

Unipol Gruppo SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)" e "S.23.01.22 Fondi propri (Own funds)" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Gruppo al 31 dicembre 2017

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Unipol Gruppo SpA

Modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)"e "S.23.01.22 Fondi propri (Own funds)" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Gruppo al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la"SFCR") di Unipol Gruppo SpA e sue controllate ("Gruppo Unipol") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)" e "S.23.01.22 Fondi propri (Own funds)" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (la "informativa").

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

pwc

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto ad Unipol Gruppo SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 che ne disciplinano i criteri di redazione e che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees", "S.25.02.22 Solvency Capital Requirement - for groups using the standard formula and partial internal model", "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group";

- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.
Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e della relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Unipol.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Milano, 15 giugno 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Angelo Giudici
(Revisore legale)

Unipol Gruppo S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipol@pec.unipol.it
tel. +39 051 5076111
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03
Registro delle Imprese di Bologna,
C.F. e P. IVA 00284160371
R.E.A. 160304

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società capogruppo al n.046

Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

unipol.it

unipol.it

Unipol Gruppo S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna